



Ministero dell' Istruzione



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

NAEE03800D

NA 38 - QUARATI

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola è ubicata nel quartiere Vomero, uno dei più belli e attivi di Napoli, in cui arte e cultura si fondono per offrire ai residenti svariate opportunità di formazione culturale (scuole, istituti di lingua straniera, biblioteche monumenti storici, musei cinema, ludoteche, associazioni...) e di tempo libero (centri sportivi, parchi, giardini pubblici ...) in un ambiente favorito dalla natura e collegato con il resto della città attraverso una fitta ed efficace rete di trasporto. Sono presenti sul territorio luoghi d'interesse di carattere storico, artistico e culturale che coinvolgono l'utenza nelle varie fasce d'età. La ricca rete commerciale, con le sue isole pedonali negli ultimi anni si è particolarmente incrementata, grazie anche alla collaborazione del comune e di varie associazioni, dando vita ad una serie di iniziative ricreative e associative che coinvolgono i bambini in età scolare. Ne consegue che il contesto socio-economico e culturale di provenienza degli alunni risulta medio-alto e, nella scuola, è presente una piccola percentuale di studenti stranieri sia di prima che di seconda generazione.</p>	<p>Data la molteplicità degli stimoli offerti dal territorio all'utenza, la scuola sempre più spesso si trova nella condizione di dovere assumere un ruolo di mediazione tra aspettative dei genitori verso i figli e richieste di opportunità sempre crescenti che, in alcuni casi, determinano un'inclinazione del livello di autostima con conseguente regressione negli apprendimenti. Si rileva un significativo numero di famiglie mono genitoriali, allargate, con figli unici e/o adottati. Molte famiglie evidenziano uno stato di insicurezza e fragilità psicologica; da ciò talvolta ne consegue una considerevole difficoltà di ricoprire proficuamente i ruoli genitoriali: i bambini non sempre sono adeguatamente sostenuti nel loro percorso di crescita educativa che viene ostacolato da un'eccessiva permissività o da una significativa trascuratezza nel trasmettere le regole del vivere civile. Si registra una crescente richiesta di ampliamento dell'orario scolastico (organizzazione a tempo pieno) per esigenze lavorative delle famiglie; talvolta ciò determina una forte delega alla scuola anche rispetto a prerogative proprie dell'ambito genitoriale. L'emergenza epidemiologica da coronavirus ha improvvisamente e drasticamente mutato le abitudini e le misure di contrasto adottate come il lockdown, la sospensione delle attività produttive, commerciali, ricreative, sportive, ha stravolto economia, ritmi, consuetudini, sistemi di vita del quartiere</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2020 - Fonte ISTAT

Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			9.9
	Nord ovest		6.5
		Liguria	9.6
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	13.5
		LA SPEZIA	9
		SAVONA	5.6
		Lombardia	5.6
		BERGAMO	3.5
		BRESCIA	4.7
		COMO	6.4
		CREMONA	5
		LECCO	5.3
		LODI	7.1
		MONZA E DELLA BRIANZA	6.9
		MILANO	5.8
		MANTOVA	6.3
		PAVIA	6.6
		SONDRIO	5.3
		VARESE	5.3
		Piemonte	7.6
		ALESSANDRIA	9.1
		ASTI	5.5
		BIELLA	8
		CUNEO	4.8
		NOVARA	7.9
		TORINO	8.3
		VERBANO-CUSIO-OSSOLA	5.8
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.4
		AOSTA	6.4
	Nord est		5.4
		Emilia-Romagna	5.5
		BOLOGNA	4.4
		FORLI' CESENA	5.5
		FERRARA	8.6
		MODENA	6.5
		PIACENZA	5.7
		PARMA	4.8
		RAVENNA	4.5
		REGGIO EMILIA	4
		RIMINI	8
		Friuli-Venezia Giulia	6.1
		GORIZIA	7.6
		PORDENONE	4.5
		TRIESTE	5.7
		UDINE	6.8
		Trentino Alto Adige	3.9
		BOLZANO	2.9
		TRENTO	5
		Veneto	5.6
		BELLUNO	3.9
		PADOVA	5.6
		ROVIGO	8.1
		TREVISO	7
		VENEZIA	6.1
		VICENZA	4.6
		VERONA	4.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2020 - Fonte ISTAT				
	Centro			8.6
		Lazio		9.9
			FROSINONE	14.2
			LATINA	13.5
			RIETI	10.3
			ROMA	9
			VITERBO	10
		Marche		8.6
			ANCONA	11
			ASCOLI PICENO	10.3
			FERMO	5.7
			MACERATA	7.5
			PESARO URBINO	6.7
		Toscana		6.7
			AREZZO	7.4
			FIRENZE	6.1
			GROSSETO	7
			LIVORNO	5.8
			LUCCA	7.8
			MASSA-CARRARA	7
			PISA	6
			PRATO	6.2
			PISTOIA	8.4
			SIENA	7
		Umbria		8.4
			PERUGIA	7.8
			TERNI	10.4
	Sud e Isole			17.5
		Abruzzo		11.2
			L'AQUILA	9.4
			CHIETI	13.5
			PESCARA	12
			TERAMO	9.2
		Basilicata		10.7
			MATERA	10.5
			POTENZA	10.9
		Campania		20
			AVELLINO	14.5
			BENEVENTO	10.5
			CASERTA	18.3
			NAPOLI	23.2
			SALERNO	17.1
		Calabria		21
			COSENZA	21.4
			CATANZARO	20.6
			CROTONE	28.8
			REGGIO CALABRIA	18.8
			VIBO VALENTIA	17.6
		Molise		12.1
			CAMPOBASSO	11.8
			ISERNIA	13.1
		Puglia		14.8
			BARI	11.8
			BRINDISI	11.8
			BARLETTA	14.1
			FOGGIA	20.7
			LECCE	17.4
			TARANTO	15.3
		Sardegna		14.7
			CAGLIARI	15.8
			NUORO	11.3

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2020 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17
			SASSARI	13.4
			SUD SARDEGNA	16
		Sicilia		20
			AGRIGENTO	23.5
			CALTANISSETTA	18.2
			CATANIA	16.1
			ENNA	23.6
			MESSINA	25.9
			PALERMO	19
			RAGUSA	16.5
			SIRACUSA	24.1
			TRAPANI	17.8

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2020 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.8
	Nord ovest			11.1
		Liguria		9.6
			GENOVA	9.1
			IMPERIA	12.5
			LA SPEZIA	9.5
			SAVONA	8.7
		Lombardia		11.9
			BERGAMO	10.9
			BRESCIA	12.4
			COMO	8.3
			CREMONA	12
			LECCO	8.3
			LODI	12.3
			MONZA E DELLA BRIANZA	9.1
			MILANO	14.8
			MANTOVA	13
			PAVIA	11.8
			SONDRIO	5.6
			VARESE	8.6
		Piemonte		9.8
			ALESSANDRIA	11.1
			ASTI	11.5
			BIELLA	5.7
			CUNEO	10.5
			NOVARA	10.7
			TORINO	9.8
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.5
			VERCELLI	8.4
		Valle D'Aosta		6.5
			AOSTA	6.5
	Nord est			10.9
		Emilia-Romagna		12.5
			BOLOGNA	12.1
			FORLI' CESENA	11.1
			FERRARA	9.8
			MODENA	13.5
			PIACENZA	14.9
			PARMA	14.6
			RAVENNA	12.3
			REGGIO EMILIA	12.5
			RIMINI	11.2
		Friuli-Venezia Giulia		9.2
			GORIZIA	10.8
			PORDENONE	10.6
			TRIESTE	9.9
			UDINE	7.6
		Trentino Alto Adige		9.1
			BOLZANO	9.5
			TRENTO	8.8
		Veneto		10.3
			BELLUNO	6.1
			PADOVA	10.4
			ROVIGO	7.9
			TREVISO	10.4
			VENEZIA	10.4
			VICENZA	9.6
			VERONA	12

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2020 - Fonte ISTAT				
	Centro			11.1
		Lazio		11.6
			FROSINONE	5.4
			LATINA	9.5
			RIETI	8.8
			ROMA	12.8
			VITERBO	10.2
		Marche		8.9
			ANCONA	9.2
			ASCOLI PICENO	6.9
			FERMO	10.7
			MACERATA	9.7
			PESARO URBINO	8.2
		Toscana		11.3
			AREZZO	11.1
			FIRENZE	13.1
			GROSSETO	10.6
			LIVORNO	8.4
			LUCCA	8.3
			MASSA- CARRARA	7.7
			PISA	10.2
			PRATO	19.1
			PISTOIA	10.1
			SIENA	11.4
		Umbria		11.2
			PERUGIA	11.4
			TERNI	10.6
	Sud e Isole			4.6
		Abruzzo		6.7
			L'AQUILA	8.4
			CHIETI	5.6
			PESCARA	5.5
			TERAMO	7.8
		Basilicata		4.1
			MATERA	5.6
			POTENZA	3.3
		Campania		4.6
			AVELLINO	3.3
			BENEVENTO	3.6
			CASERTA	5.4
			NAPOLI	4.4
			SALERNO	5.2
		Calabria		5.6
			COSENZA	5.3
			CATANZARO	5.4
			CROTONE	6.6
			REGGIO CALABRIA	6
			VIBO VALENTIA	5.1
		Molise		4.3
			CAMPOBASSO	4.3
			ISERNIA	4.3
		Puglia		3.5
			BARI	3.4
			BRINDISI	3.1
			BARLETTA	2.9
			FOGGIA	5.2
			LECCE	3.4
			TARANTO	2.5
		Sardegna		3.4
			CAGLIARI	4
			NUORO	2.6

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2020 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	2
			SASSARI	4.8
			SUD SARDEGNA	1.7
		Sicilia		4
			AGRIGENTO	3.6
			CALTANISSETTA	3.2
			CATANIA	3.4
			ENNA	2.5
			MESSINA	4.7
			PALERMO	2.8
			RAGUSA	9.7
			SIRACUSA	4.1
			TRAPANI	5

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola opera in un contesto ricco di opportunità avvalendosi del supporto di varie agenzie territoriali tra cui ASL , Questura, Carabinieri, Comune, Centri di riabilitazione per disabili , collaborazione con i servizi sociali e la municipalità in riferimento ad iniziative riguardanti l'Offerta Formativa. La scuola non perde studenti da un anno all'altro tranne singoli casi giustificati da cambi di residenza /domicilio. Accoglie studenti provenienti da altre scuole e da altri contesti socio- culturali attivando percorsi d'integrazione e inclusione personalizzati attraverso l'utilizzo sia di risorse interne ma anche risorse esterne attraverso collaborazioni con Enti Universitari. La situazione complessiva degli studenti per fasce di età appare equilibrata.</p>	<p>Gli interventi specifici richiesti non sempre hanno una tempistica adeguata e le risorse professionali ed economiche risultano esigue rispetto alle esigenze rilevate. L'Ente locale non sempre riesce a garantire i necessari interventi di competenza. Nell'ultimo periodo dell'anno scolastico da marzo fino alla conclusione dello stesso, a causa del particolare scenario epidemiologico, la scuola è stata costretta a sospendere la maggior parte delle collaborazioni intraprese con gli enti locali garantendo la sola conclusione del Progetto Quadrifoglio con l'ASL NAPOLI 1 in modalità online..</p>

1.3 - Risorse economiche e materiali

1.3.b Edifici della scuola

1.3.b.1 Numero di edifici di cui è composta la scuola

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale NAPOLI	Riferimento Regionale CAMPANIA	Riferimento Nazionale
Numero Edifici	4	3,0	3,9	5,1

1.3.c Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.c.1 Livello di sicurezza

	Situazione della scuola % NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici in cui sono presenti scale di sicurezza esterne	100.0	56,6	47,3	50,7
Percentuale di edifici in cui sono presenti porte antipanico	100.0	86,3	86,6	92,7

1.3.c.2 Superamento delle barriere architettoniche

	Situazione della scuola % NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici in cui sono presenti rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche	25,0	71,2	67,8	70,0
Percentuale di edifici in cui sono presenti servizi igienici per disabili	50,0	68,7	66,8	76,6
Percentuale di edifici in cui sono presenti elementi di superamento delle barriere senso-percettive (sistema tattile, segnalazioni acustiche, codice loges (per gli spostamenti dei ciechi), segnalazioni luminose e scritte per la sicurezza dei sordi ecc.	100,0	4,5	3,5	4,9

1.3.d Attrezzature e infrastrutture

1.3.d.1 Numero di laboratori

	Situazione della scuola NAEE03800D
Con collegamento a Internet	11
Chimica	0
Disegno	1
Elettronica	0
Elettrotecnico	0
Enologico	0
Fisica	0
Fotografico	0
Informatica	3
Lingue	1
Meccanico	0
Multimediale	1
Musica	1
Odontotecnico	0
Restauro	0
Scienze	1
Altro	3

1.3.d.2 Numero di biblioteche

	Situazione della scuola NAEE03800D
Classica	1

Informatizzata	0
Altro	0

1.3.d.3 Numero di aule

	Situazione della scuola NAEE03800D
Concerti	0
Magna	1
Proiezioni	1
Teatro	1
Aula generica	0
Altro	60

1.3.d.4 Numero di strutture sportive

	Situazione della scuola NAEE03800D
Calcetto	0
Calcio a 11	0
Campo Basket-Pallavolo all'aperto	0
Palestra	1
Piscina	0
Altro	2

1.3.d.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

	Situazione della scuola NAEE03800D
PC e Tablet presenti nei laboratori ogni 100 studenti	5,5
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori ogni 100 studenti	0,3
PC e Tablet presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti	0,1
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti	0,0

1.3.d.6 Numero di edifici con dotazioni e attrezzature per l'inclusione

	Situazione della scuola NAEE03800D
dotazioni digitali specifiche/ hardware per alunni con disabilità psico-fisica.	4
dotazioni specifiche per la disabilità sensoriale (ad es. barra braille o sintesi vocale per i ciechi), tastiere espanse per alunni con disabilità motorie, altro).	4

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola ricerca attivamente risorse finanziarie per implementare la qualità dell'offerta formativa. Oltre ai fondi ordinari statali è destinataria di fondi europei (attivati n. 5 progetti PON e n. 1 progetto POR) e di CONTRIBUTI VOLONTARI da terzi (famiglie, associazioni) La scuola dispone di un adeguato patrimonio multimediale e tecnologico che necessita di risorse per manutenzione, adeguamento e aggiornamento: tutte le classi sono dotate di computer e provviste di LIM o di monitor, dispositivi accessori, software di rete e didattici, firewall security e protection. Tutti i plessi dispongono di una buona connessione ad internet sia con rete lan che WIFI. Nella sede centrale, dove ci sono gli uffici, c'è una rete internet dedicata ed una rete locale con server . I laboratori (linguistico, scientifico, tecnologico, ceramica, di psicomotricità e quello creativo) sono dotati di strutture e strumenti adeguati. Nella sede Quarati è presente un ampio locale polifunzionale ben attrezzato che funge sia da sala riunioni che da teatro il cui utilizzo da parte di tutti i plessi della I.S. copre tutte le fasce orarie di funzionamento e, talvolta eccede le stesse. La palestra, pur necessitando di lavori di ammodernamento, di norma viene ampiamente utilizzata da tutte le classi in orario sia curricolare che extracurricolare nonché da Associazioni esterne in orario extrascolastico su autorizzazione del Comune previo parere positivo dell'I.S.</p>	<p>La complessità dell'Istituzione Scolastica considerata anche dal punto di vista quantitativo (elevato numero di personale, alunni, sedi, attrezzature,) comporta la necessità di disporre di adeguate risorse economiche per garantire standard di funzionamento accettabili. Sebbene la scuola ricerchi con successo altre fonti di finanziamento, resta carente il settore della manutenzione sia ordinaria che straordinaria degli immobili di competenza dell'ente locale.</p>

1.4 - Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.a.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2020-2021 - Fonte sistema informativo del MI								
ISTITUTO	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza	
ISTITUTO	X							
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAPOLI	485	93,0	10	2,0	15	3,0	-	0,0
CAMPANIA	896	90,0	14	1,0	73	7,0	-	0,0
ITALIA	7.375	89,0	143	2,0	730	9,0	9	0,0

1.4.a.2 Anni di esperienza del Dirigente scolastico

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		5,2	7,3	1,3

Da più di 1 a 3 anni		13,6	14,5	4,8
Da più di 3 a 5 anni		29,7	28,0	24,5
Più di 5 anni	X	51,5	50,2	69,4

1.4.a.3 Anni di servizio del Dirigente Scolastico nella scuola

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		17,0	20,7	22,5
Da più di 1 a 3 anni		19,1	22,9	22,5
Da più di 3 a 5 anni		25,2	24,8	22,4
Più di 5 anni	X	38,8	31,6	32,6

1.4.b Caratteristiche del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

1.4.b.1 Tipo di incarico del Direttore dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Effettivo	X	73,9	75,0	65,4
Reggente		2,1	4,0	5,8
A.A. facente funzione		24,0	21,0	28,8

1.4.b.2 Anni di esperienza del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		7,3	7,6	8,6
Da più di 1 a 3 anni		9,2	8,6	10,5
Da più di 3 a 5 anni		5,7	5,1	5,7
Più di 5 anni	X	77,8	78,7	75,3

1.4.b.3 Anni di servizio del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi nella scuola

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		16,3	19,2	20,4

Da più di 1 a 3 anni	X	16,3	16,3	16,8
Da più di 3 a 5 anni		9,4	9,4	10,0
Più di 5 anni		58,0	55,1	52,8

1.4.c Caratteristiche dei docenti

1.4.c.1 Quota di docenti a tempo indeterminato

Istituto:NAEE03800D - Tipologia di contratto dei Docenti Anno scolastico 2020-2021 - Fonte sistema informativo del MI					
	Docenti a tempo indeterminato		Docenti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
NAEE03800D	138	93,9	9	6,1	100,0
- Benchmark*					
NAPOLI	54.829	86,0	8.936	14,0	100,0
CAMPANIA	104.011	87,9	14.292	12,1	100,0
ITALIA	778.299	73,7	278.178	26,3	100,0

1.4.c.2 Età dei docenti a tempo indeterminato

Istituto:NAEE03800D - Docenti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2020-2021 - Fonte sistema informativo del MI									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NAEE03800D			7	5,7	46	37,7	69	56,6	100,0
- Benchmark*									
NAPOLI	864	1,8	6.944	14,7	17.164	36,4	22.204	47,1	100,0
CAMPANIA	1.680	1,9	13.385	14,9	31.943	35,6	42.817	47,7	100,0
ITALIA	16.484	2,4	127.194	18,2	254.541	36,5	299.308	42,9	100,0

1.4.c.3 Numero di docenti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

Primaria	Situazione della scuola NAEE03800D		Riferimento Provinciale NAPOLI	Riferimento Regionale CAMPANIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	12	8,9	8,2	9,0	8,4
Da più di 1 a 3 anni	20	14,8	12,4	12,2	13,6
Da più di 3 a 5 anni	8	5,9	8,3	8,2	10,1
Più di 5 anni	95	70,4	71,0	70,6	68,0

1.4.c.4 Numero di giorni medio di assenza dei docenti

Docenti - Numero giorni di assenza pro-capite medio annuo (A.S. 2019/20) - Fonte Sistema Informativo MI			
	Malattia	Maternità	Altro
NAEE03800D	7	1	4
- Benchmark*			
CAMPANIA	7	3	5
ITALIA	7	4	5

1.4.d Caratteristiche del personale ATA

1.4.d.1 Numero di assistenti amministrativi a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola NAEE03800D		Riferimento Provinciale NAPOLI	Riferimento Regionale CAMPANIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	1	14,3	12,0	14,9	15,5
Da più di 1 a 3 anni	0	0,0	8,1	9,8	12,7
Da più di 3 a 5 anni	0	0,0	8,8	9,4	8,3
Più di 5 anni	6	85,7	71,1	66,0	63,4

1.4.d.2 Numero di collaboratori scolastici a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola NAEE03800D		Riferimento Provinciale NAPOLI	Riferimento Regionale CAMPANIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	1	7,7	9,0	8,6	9,9
Da più di 1 a 3 anni	1	7,7	11,2	9,8	10,0
Da più di 3 a 5 anni	0	0,0	8,8	8,4	7,4
Più di 5 anni	11	84,6	71,0	73,1	72,7

1.4.d.3 Numero di altro personale ATA a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola NAEE03800D		Riferimento Provinciale NAPOLI	Riferimento Regionale CAMPANIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	0	0,0	14,9	14,2	9,5
Da più di 1 a 3 anni	1	50,0	35,1	25,4	14,1
Da più di 3 a 5 anni	0	0,0	21,6	13,4	7,7
Più di 5 anni	1	50,0	28,4	47,0	68,8

1.4.d.4 Numero di giorni medio di assenza del personale ATA

ATA - Numero giorni di assenza pro-capite medio annuo (A.S. 2018/19) - Fonte Sistema informativo MI			
	Malattia	Maternità	Altro
NAEE03800D	30	0	13
- Benchmark*			
CAMPANIA	13	1	10
ITALIA	15	3	12

Opportunità	Vincoli
<p>Il corpo docente consta di 147 docenti con ridotto numero di incarichi annuali. L'istituto si avvale della collaborazione di esperti esterni qualificati. I docenti sono dotati di competenze trasversali acquisite anche con specifiche attività di formazione a livello universitario, post-universitario e professionale. I settori di interesse riguardano: -l'impiego della tecnologia informatica -il linguaggio teatrale -la didattica della lingua straniera -la didattica della varie discipline -l'ecologia ambientale -l'impiego delle varie forme di arte - la didattica dell'educazione civica L'età del personale è concentrata nella fascia più alta (circa 50) e rappresenta un punto di forza per l'esperienza professionale acquisita. Si registra una marcata stabilità del personale che favorisce un'organizzazione equilibrata e funzionale dell'intero apparato scolastico. Il capo d'Istituto che ha 30 anni di servizio in tale ruolo, dirige l'istituzione scolastica da 17 anni e ciò garantisce incisiva stabilità a tutti i portatori d'interesse e a tutto il personale della scuola. La stabilità del corpo docente offre garanzia di professionalità e competenza maturate nel tempo.</p>	<p>Nonostante la presenza di un solido corpo docente e l'attivazione di varie strategie di didattica innovativa, si riscontra ancora la necessità di un ulteriore approfondimento in campo tecnologico attraverso l'attivazione di una formazione specifica individuale nella didattica digitale.</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria - Fonte sistema informativo del MI										
	Anno scolastico 2018/19					Anno scolastico 2019/20				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAEE03800D	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
NAPOLI	98,7	99,4	99,6	99,7	99,6	98,2	98,2	98,3	98,3	98,5
CAMPANIA	99,1	99,5	99,7	99,8	99,7	98,7	98,6	98,8	98,7	98,8
Italia	99,3	99,6	99,7	99,8	99,7	98,2	98,1	98,2	98,2	98,2

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2019/20 - Primaria - Fonte sistema informativo del MI					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAEE03800D	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CAMPANIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2019/20 - Primaria - Fonte sistema Informativo del MI					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAEE03800D	1,8	1,9	1,3	0,9	0,4
- Benchmark*					
NAPOLI	3,1	2,3	2,0	1,7	1,2
CAMPANIA	2,8	2,0	1,9	1,5	1,1
Italia	2,1	1,7	1,5	1,4	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2019/20 - Primaria - Fonte sistema Informativo del MI					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAEE03800D	5,3	1,8	3,3	0,5	0,4
- Benchmark*					
NAPOLI	3,7	2,7	2,4	2,0	1,5
CAMPANIA	3,4	2,4	2,2	1,8	1,4
Italia	2,7	2,1	1,9	1,7	1,3

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Tutti gli alunni sono stati ammessi alla classe successiva e non si registrano casi di abbandono in corso d'anno. I criteri di valutazione e i percorsi personalizzati sono stabiliti e condivisi in sede collegiale e fanno riferimento alle rubriche di valutazione docimologica riferita alle singole discipline e alla valutazione di tipo descrittivo quadrimestrale e finale. Tali rubriche sono declinate in tutti gli aspetti della valutazione e costituiscono un valido supporto sia di codifica per i docenti che di decodifica per l'utenza.</p>	<p>L'emergenza epidemiologica ha determinato la crescita della percentuale di alunni in uscita (soprattutto classi prime) prioritariamente verso scuole private con organizzazioni temporali più lunghe. Le rubriche di valutazione sono condivise da tutto il personale docente e su tutti i canali ufficiali di comunicazione. Nonostante ciò, risultano a volte funzionali delle ulteriori delucidazioni sull'applicazione dei criteri di valutazione, al fine di rendere chiaro ed univoco il processo docimologico e la conseguente attribuzione dei voti. Ciò nasce dalle alte aspettative delle famiglie che possono generare mancata comprensione, condivisione e consapevolezza degli esiti finali.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 + _____</p>	<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

I percorsi didattico- educativi attuati, largamente condivisi sia tra il corpo docente che tra i portatori d'interesse, adeguatamente personalizzati nel rispetto dei vari stili cognitivi, determinano esiti piuttosto uniformi tra le classi e dentro le classi nei diversi livelli di apprendimento. I criteri adottati dai docenti nelle scelte metodologico-didattiche improntate all'innovazione e proiettate al digitale, sono tesi a garantire il successo formativo degli alunni. Le molteplici azioni messe in campo dalla scuola, anche attraverso l'attivazione di progettualità a finanziamento Europeo (PON FSE; POR), unitamente ai percorsi interni di ampliamento e potenziamento hanno contribuito ad innalzare l'indice di successo scolastico agendo anche sulla motivazione e sul coinvolgimento attivo.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove standardizzate

2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile

*ESCS = Contesto socio-economico e culturale

Nota: I punteggi sono corretti da Invalsi in base al Cheating

Istituto: NAEE03800D - Risultati degli studenti nelle prove di Italiano - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI

Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Diff. ESCS (*)
Riferimenti		51,3	53,2	53,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	62,1	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03801E - Plesso	60,5	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE03801E - 2 A	58,2	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03801E - 2 B	66,4	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03801E - 2 C	53,8	↔	↔	↔	n.d.
NAEE03801E - 2 D	54,0	↔	↔	↔	n.d.
NAEE03801E - 2 E	57,3	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03801E - 2 F	71,1	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03801E - 2 G	63,6	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03801E - 2 H	65,5	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03802G - Plesso	61,5	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE03802G - 2 A	67,2	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03802G - 2 B	54,7	↑	↔	↑	n.d.
NAEE03803L - Plesso	77,6	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE03803L - 2 A	77,6	↑	↑	↑	n.d.
Riferimenti		58,0	59,9	61,4	
5-Scuola primaria - Classi quinte	69,0	↑	↑	↑	-0,2
NAEE03801E - Plesso	68,5	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE03801E - 5 A	78,4	↑	↑	↑	9,3
NAEE03801E - 5 B	69,3	↑	↑	↑	0,6
NAEE03801E - 5 C	60,3	↔	↔	↓	-8,7
NAEE03801E - 5 D	72,9	↑	↑	↑	4,1
NAEE03801E - 5 E	68,5	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03801E - 5 F	66,3	↑	↑	↑	-1,8
NAEE03801E - 5 G	67,1	↑	↑	↑	-2,6
NAEE03801E - 5 H	70,4	↑	↑	↑	1,7
NAEE03801E - 5 I	66,2	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03802G - Plesso	69,2	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE03802G - 5 A	70,1	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03802G - 5 B	68,0	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03803L - Plesso	74,1	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE03803L - 5 A	74,1	↑	↑	↑	n.d.

Istituto: NAEE03800D - Risultati degli studenti nelle prove di Matematica - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Diff. ESCS (*)
Riferimenti		54,5	56,0	56,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	62,6	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03801E - Plesso	63,7	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE03801E - 2 A	60,3	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03801E - 2 B	62,4	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03801E - 2 C	59,2	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03801E - 2 D	59,1	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03801E - 2 E	59,8	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03801E - 2 F	71,6	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03801E - 2 G	75,9	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03801E - 2 H	67,8	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03802G - Plesso	56,9	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE03802G - 2 A	63,5	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03802G - 2 B	49,4	↓	↓	↓	n.d.
NAEE03803L - Plesso	66,3	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE03803L - 2 A	66,3	↑	↑	↑	n.d.
Riferimenti		54,7	56,2	57,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	69,0	↑	↑	↑	2,7
NAEE03801E - Plesso	68,8	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE03801E - 5 A	67,4	↑	↑	↑	1,6
NAEE03801E - 5 B	71,4	↑	↑	↑	5,5
NAEE03801E - 5 C	64,4	↑	↑	↑	-1,1
NAEE03801E - 5 D	69,6	↑	↑	↑	4,4
NAEE03801E - 5 E	65,4	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03801E - 5 F	71,0	↑	↑	↑	6,7
NAEE03801E - 5 G	71,0	↑	↑	↑	4,7
NAEE03801E - 5 H	67,7	↑	↑	↑	3,3
NAEE03801E - 5 I	72,1	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03802G - Plesso	67,9	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE03802G - 5 A	66,0	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03802G - 5 B	70,6	↑	↑	↑	n.d.
NAEE03803L - Plesso	73,7	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE03803L - 5 A	73,7	↑	↑	↑	n.d.

Istituto: NAEE03800D - Risultati degli studenti nelle prove di Inglese Ascolto - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Diff. ESCS (*)
Riferimenti		64,6	65,7	67,2	
5-Scuola primaria - Classi quinte	67,6				n.d.
NAEE03801E - Plesso	66,0	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE03801E - 5 A	66,0				-6,0
NAEE03801E - 5 B	65,8				-9,0
NAEE03801E - 5 C	84,0				12,6
NAEE03801E - 5 D	41,2				-30,2
NAEE03801E - 5 E	68,8				n.d.
NAEE03801E - 5 F	81,5				13,8
NAEE03801E - 5 G	46,2				-26,2
NAEE03801E - 5 H	79,2				8,4
NAEE03801E - 5 I	45,8				n.d.
NAEE03802G - Plesso	69,2	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE03802G - 5 A	70,8				n.d.
NAEE03802G - 5 B	67,0				n.d.
NAEE03803L - Plesso	80,1	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE03803L - 5 A	80,1				n.d.

Istituto: NAEE03800D - Risultati degli studenti nelle prove di Inglese Lettura - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto/Plesso/Indirizzo/CI asse	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Diff. ESCS (*)
Riferimenti		73,9	75,1	75,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	83,4				n.d.
NAEE03801E - Plesso	82,8	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE03801E - 5 A	75,6				-7,5
NAEE03801E - 5 B	86,5				2,4
NAEE03801E - 5 C	81,0				-2,9
NAEE03801E - 5 D	82,9				-0,6
NAEE03801E - 5 E	85,1				n.d.
NAEE03801E - 5 F	85,5				3,2
NAEE03801E - 5 G	79,1				-4,0
NAEE03801E - 5 H	84,2				
NAEE03801E - 5 I	88,1				n.d.
NAEE03802G - Plesso	85,9	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE03802G - 5 A	85,4				n.d.
NAEE03802G - 5 B	86,6				n.d.
NAEE03803L - Plesso	83,9	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE03803L - 5 A	83,9				n.d.

2.2.a.5 Percentuale alunni collocati nei diversi livelli di competenza

2.2.a.5 Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Inglese Ascolto - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI		
Istituto nel suo complesso		
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Percentuale studenti livello PRE- A1	Percentuale studenti livello A1
NAEE03801E - 5 A	0,0	100,0
NAEE03801E - 5 B	0,0	100,0
NAEE03801E - 5 C	0,0	100,0
NAEE03801E - 5 D	100,0	0,0
NAEE03801E - 5 E	0,0	100,0
NAEE03801E - 5 F	0,0	100,0
NAEE03801E - 5 G	15,8	84,2
NAEE03801E - 5 H	0,0	100,0
NAEE03801E - 5 I	15,4	84,6
NAEE03802G - 5 A	0,0	100,0
NAEE03802G - 5 B	0,0	100,0
NAEE03803L - 5 A	0,0	100,0
5-Scuola primaria - Classi quinte	9,3	90,7
Campania	22,1	77,9
Sud	19,7	80,3
Italia	16,0	84,0

2.2.a.5 Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Inglese Lettura - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI		
Istituto nel suo complesso		
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Percentuale studenti livello PRE- A1	Percentuale studenti livello A1
NAEE03801E - 5 A	0,0	100,0
NAEE03801E - 5 B	0,0	100,0
NAEE03801E - 5 C	4,0	96,0
NAEE03801E - 5 D	0,0	100,0
NAEE03801E - 5 E	10,5	89,5
NAEE03801E - 5 F	0,0	100,0
NAEE03801E - 5 G	5,3	94,7
NAEE03801E - 5 H	0,0	100,0
NAEE03801E - 5 I	0,0	100,0
NAEE03802G - 5 A	0,0	100,0
NAEE03802G - 5 B	5,9	94,1
NAEE03803L - 5 A	5,9	94,1
5-Scuola primaria - Classi quinte	2,6	97,4
Campania	14,6	85,4
Sud	13,6	86,4
Italia	11,7	88,3

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove standardizzate

2.2.b.1 Alunni collocati nelle diverse categorie/livelli di competenza

2.2.b.1 Alunni collocati nelle diverse categorie/livelli di competenza - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE03801E - 2 A	4	2	4	1	10	4	2	7	1	7
NAEE03801E - 2 B	1	3	1	2	13	1	4	4	4	7
NAEE03801E - 2 C	6	2	5	5	5	4	5	3	5	6
NAEE03801E - 2 D	7	4	4	0	7	5	4	5	2	6
NAEE03801E - 2 E	5	3	2	2	9	4	2	5	5	5
NAEE03801E - 2 F	1	2	0	2	11	1	1	2	1	11
NAEE03801E - 2 G	3	1	1	3	8	0	2	0	2	12
NAEE03801E - 2 H	2	0	2	3	7	1	3	1	1	9
NAEE03802G - 2 A	0	5	5	1	13	3	4	5	3	8
NAEE03802G - 2 B	6	1	4	4	5	5	5	8	1	1
NAEE03803L - 2 A	0	1	0	4	13	0	1	3	9	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAEE03800D	16,3	11,2	13,0	12,6	47,0	13,0	15,3	19,9	15,7	36,1
Campania	31,4	15,7	18,4	8,8	25,8	33,8	17,0	9,8	14,7	24,7
Sud	28,0	16,1	18,0	8,8	29,0	30,2	17,3	10,8	15,7	26,0
Italia	27,4	16,4	17,3	8,6	30,3	27,4	17,2	12,2	17,5	25,7

2.2.b.1 Alunni collocati nelle diverse categorie/livelli di competenza - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE03801E - 5 A	1	1	1	4	13	2	3	4	2	10
NAEE03801E - 5 B	3	1	5	7	7	0	2	3	5	13
NAEE03801E - 5 C	8	2	3	2	10	4	3	4	5	8
NAEE03801E - 5 D	2	1	0	5	8	0	1	5	4	7
NAEE03801E - 5 E	2	3	3	6	6	0	5	3	5	6
NAEE03801E - 5 F	1	6	6	6	4	0	1	3	6	13
NAEE03801E - 5 G	1	4	6	4	4	0	2	3	3	10
NAEE03801E - 5 H	1	0	4	3	6	2	0	1	4	7
NAEE03801E - 5 I	1	2	5	2	4	1	1	2	2	9
NAEE03802G - 5 A	1	3	4	7	9	1	2	6	10	5
NAEE03802G - 5 B	1	4	3	2	7	1	3	1	2	10
NAEE03803L - 5 A	0	4	3	1	9	0	0	3	4	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAEE03800D	9,5	13,4	18,5	21,1	37,5	4,8	10,0	16,4	22,5	46,3
Campania	30,6	15,1	14,0	20,0	20,3	28,0	21,4	14,3	15,9	20,4
Sud	27,7	14,9	13,7	20,1	23,5	26,7	20,5	13,8	16,1	22,8
Italia	25,2	14,6	13,4	20,4	26,5	24,1	19,7	13,1	17,1	25,9

2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
NAEE03800D	13,5	86,5	14,6	85,4
- Benchmark*				
Sud	8,8	91,2	11,4	88,6
ITALIA	6,9	93,1	9,6	90,4

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
NAEE03800D	7,5	92,5	4,2	95,8
- Benchmark*				
Sud	9,6	90,4	13,5	86,5
ITALIA	7,6	92,4	10,5	89,5

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Inglese Ascolto e Inglese Lettura - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ing_asc (%)	DENTRO_ing_asc (%)	TRA_ing_let (%)	DENTRO_ing_let (%)
NAEE03800D	79,0	21,0	6,7	93,3
- Benchmark*				
Sud	19,6	80,4	11,5	88,5
ITALIA	15,5	84,5	8,6	91,4

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte - Fonte INVALSI					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte - Fonte INVALSI					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Punti di forza	Punti di debolezza
Nell'anno scolastico 2019/20 le classi seconde e quinte sono state regolarmente iscritte sulla piattaforma INVALSI con il relativo invio dei dati di contesto. L'emergenza sanitaria da covid 19 ne ha	In riferimento alle prove standardizzate relative all'anno 2018/19 non si evincono punti di debolezza.

impedito lo svolgimento; pertanto i dati acquisiti dal sistema fanno riferimento all'anno precedente (2018/19).

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Critero di qualità:

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

- 1 2 3 4 5 6 7 +

Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli più bassi è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Dall'analisi dei risultati conseguiti nelle prove INVALSI riferiti all'anno 2018/19, il punteggio di italiano e matematica della scuola risulta superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è adeguata alla media nazionale e in alcune classi si registrano punteggi più alti. La maggioranza degli alunni si colloca nei livelli 4 e 5 e solo una quota di studenti, posizionata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica, è generalmente inferiore alla media nazionale. Nella prova d'inglese la percentuale maggiore si registra nel livello Pre-A1.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza

La scuola ha attivato da tempo un percorso ampio di offerta formativa con particolare attenzione alla persona, all'ambiente e ai rapporti interculturali promuovendo corsi, manifestazioni, iniziative aperte all'utenza e partecipando attivamente a tutte le proposte del territorio in sincronia con gli operatori e le strutture delle varie municipalità cittadine nonché con le forze dell'ordine e le reti scolastiche con le quali ha stipulato delle collaborazioni. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è più che adeguato. Gli studenti acquisiscono un buon grado di autonomia sul piano personale e sociale, una discreta capacità d'iniziativa e spirito critico. La scuola adotta criteri di valutazione comuni e forme di certificazione delle competenze, definiti collegialmente, per rilevare i traguardi raggiunti. Sono stati seguiti percorsi formativi per docenti finalizzati ad una sempre più adeguata e puntuale valutazione delle competenze acquisite dagli allievi. Nell'ambito del progetto UNICEF, in conformità con le priorità individuate, si è svolta, seppur con una modalità diversa, la Marcia

Punti di debolezza

L'emergenza sanitaria ha comportato una riorganizzazione dei progetti e ha imposto un fermo ad alcune delle Manifestazioni programmate che ogni anno coinvolgono, in scadenze temporali precise, l'intero personale scolastico con la presenza delle famiglie. Tutte le attività progettuali previste dal PTOF si sono svolte regolarmente ad eccezione dei progetti di ampliamento curricolare e di quelli con gli esperti esterni. I percorsi POR rimasti in sospeso si concluderanno nel corso dell'anno successivo.

della Pace in collaborazione con la V municipalità e le scuole del territorio aderenti al progetto Scuola Amica. La manifestazione ha previsto la realizzazione di un video con i lavori prodotti dai consiglieri junior delle diverse scuole.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti risulta molto soddisfacente come si evince dalle puntuali verifiche dei molteplici percorsi curricolari attuati; le competenze sociali e civiche sono sviluppate grazie anche alla conduzione di progetti curricolari ed extracurricolari curati dai docenti e da esperti esterni, spesso in rete con vari soggetti del territorio istituzionali e non (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una buona autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza come strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti una sistematica osservazione trasversale.

2.4 - Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano, matematica ed inglese nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nella prova di Italiano di V primaria del 2019 dalle classi II così come erano formate nel 2016 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2016)	Plesso (2016)	Sezione (2016)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2019	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				58,03	59,86	61,43	
NAEE03800D	NAEE03801E	A	77,61	↑	↑	↑	82,61
NAEE03800D	NAEE03801E	B	69,34	↑	↑	↑	92,00
NAEE03800D	NAEE03801E	C	61,84	↑	↑	↔	100,00
NAEE03800D	NAEE03801E	D	65,63	↑	↑	↑	83,33
NAEE03800D	NAEE03801E	E	68,42	↑	↑	↑	91,30
NAEE03800D	NAEE03801E	F	67,61	↑	↑	↑	95,65
NAEE03800D	NAEE03801E	G	67,12	↑	↑	↑	90,91
NAEE03800D	NAEE03801E	H	70,95	↑	↑	↑	81,25
NAEE03800D	NAEE03802G	A	70,69	↑	↑	↑	95,65
NAEE03800D	NAEE03802G	B	69,04	↑	↑	↑	94,12
NAEE03800D	NAEE03803L	A	74,76	↑	↑	↑	100,00
NAEE03800D			68,87	↑	↑	↑	91,39

Punteggio conseguito nella prova di Matematica di V primaria del 2019 dalle classi II così come erano formate nel 2016 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2016)	Plesso (2016)	Sezione (2016)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2019	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,66	56,23	57,89	
NAEE03800D	NAEE03801E	A	66,31	↑	↑	↑	86,96
NAEE03800D	NAEE03801E	B	71,38	↑	↑	↑	92,00
NAEE03800D	NAEE03801E	C	65,30	↑	↑	↑	95,83
NAEE03800D	NAEE03801E	D	68,01	↑	↑	↑	72,22
NAEE03800D	NAEE03801E	E	65,74	↑	↑	↑	86,96
NAEE03800D	NAEE03801E	F	69,58	↑	↑	↑	95,65
NAEE03800D	NAEE03801E	G	71,51	↑	↑	↑	86,36
NAEE03800D	NAEE03801E	H	70,46	↑	↑	↑	81,25
NAEE03800D	NAEE03802G	A	67,02	↑	↑	↑	95,65
NAEE03800D	NAEE03802G	B	72,51	↑	↑	↑	88,24
NAEE03800D	NAEE03803L	A	71,90	↑	↑	↑	93,75
NAEE03800D			68,80	↑	↑	↑	88,93

Punti di forza

La scuola attua azioni formali ed informali di continuità con gli altri ordini di scuola in maniera sistematica stilando un'adeguata progettazione e prevedendo una serie di incontri per ogni ordine di scuola (Infanzia pubblica e parificata del territorio - Primaria -Secondaria di primo grado) finalizzata ad un ottimale verticalizzazione del curriculum con la verifica dei risultati a distanza con esiti soddisfacenti e in linea alla situazione in uscita.

Punti di debolezza

Si rileva la necessità di incrementare ulteriormente gli incontri sul territorio all'interno del sistema di rete per più puntuali monitoraggi, in itinere e finali, degli esiti formativi raggiunti dagli studenti nelle fasi successive del percorso scolastico. Poiché questa Istituzione Scolastica non è comprensiva del grado di istruzione secondaria, si rende funzionale lavorare in rete con le scuole del territorio. Relativamente al Progetto di Continuità Infanzia - Primaria, l'emergenza sanitaria ne ha minato la realizzazione in quanto lo stesso prevedeva un'organizzazione con incontri in presenza tra gli

alunni, da svolgersi nei mesi precedenti la conclusione dell'anno scolastico.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Dai dati disponibili in via informale si evince che gli studenti nel grado successivo di istruzione raggiungono risultati superiori alla media nazionale in lingua italiana e in matematica.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Tipologia degli aspetti del curricolo

Primaria	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
È stato elaborato un curricolo di scuola	Si	95,1	96,4	96,3
È stato elaborato un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	77,3	78,5	72,1
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	87,4	87,6	86,3
È stata destinata una quota del monte ore annuale (fino al 20%) per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	37,9	36,4	32,7
Altro	Si	9,3	9,1	9,0

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica

Primaria	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	93,8	94,3	89,4

Utilizzo di modelli comuni per la predisposizione di PEI/PDP	Si	97,9	97,5	98,8
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni (es. alunni con cittadinanza non italiana, alunni con disabilità e DSA)	Si	64,6	65,7	70,4
Programmazione per classi parallele	Si	80,9	83,4	85,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	64,1	67,3	69,2
Programmazione in continuità verticale (fra anni di corso diversi)	Si	61,8	63,3	64,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	92,2	93,0	90,7
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il recupero delle competenze	Si	70,5	67,7	60,8
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze	Si	67,7	65,2	57,9
Altro	Si	9,6	8,4	7,5

3.1.c Prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Tipologia di prove strutturate

Primaria	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Sono state svolte prove di ingresso per classi parallele	Si	84,5	86,6	79,0
Sono state svolte prove intermedie per classi parallele	Si	74,1	77,0	66,5
Sono state svolte prove finali per classi parallele	Si	82,1	83,2	78,9
Non sono state svolte prove per classi parallele	No	14,2	11,9	13,4

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il progetto educativo dell'Istituto, che intende porsi come centro di servizi per l'istruzione e la formazione inserito nel contesto territoriale, si fonda principalmente sul garantire a ogni studente ampie possibilità di scelta e sviluppo delle proprie potenzialità. Si individuano per ogni classe obiettivi e traguardi di conoscenza in stretta correlazione con le competenze chiave europee. Il curriculum, condiviso ed elaborato a livello collegiale, è costruito in verticale con l'ordine scolastico precedente: le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto orientato al benessere, alle domande di senso ed al graduale sviluppo di competenze; la progettazione didattica è finalizzata a guidare gli alunni lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i saperi. Le numerose attività di ampliamento sono progettate in raccordo con il curriculum di Istituto adottando un format progettuale condiviso in correlazione con i percorsi formativi. Nel rispetto e</p>	<p>Non emergono significativi punti di debolezza in quanto la scuola attua progettualità trasversali che, oltre a consolidare la preparazione di base degli alunni, propone un valido ampliamento dell'offerta formativa. Il Progetto "Libri in festa" sebbene pianificato, è stato realizzato solo in parte in quanto a causa della sospensione delle attività in presenza non è stato possibile organizzare la manifestazione finale che coinvolge tutti gli alunni con la partecipazione delle famiglie.</p>

nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le I.N. costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento, le scelte didattiche le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree. A tal fine si attuano incontri sistematici di programmazione per classi parallele sia sulle attività curricolari - progettuali che sulle iniziative del territorio a livello municipale, regionale e ministeriale. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e tutti i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze per gli alunni delle classi in uscita e criteri comuni di verifica e di valutazione attraverso strumenti diversificati (prove strutturate, rubriche di valutazione). Vengono predisposte prove comuni (iniziali, in itinere e finali) standardizzate e condivise in sede di Interclasse. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti e per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati ed efficaci. La scuola è particolarmente attenta ai diversi stili di apprendimento progettando e realizzando interventi didattici specifici quali recupero, potenziamento, studio assistito, interventi personalizzati e individualizzati, valorizzazione delle eccellenze al fine di ottimizzare il processo di insegnamento-apprendimento. Punto di ulteriore forza è la presenza di una percentuale di classi a tempo pieno superiore al 50% . La valutazione delle competenze sociali, civiche, digitali e dell'abilità di organizzare il proprio apprendimento trova spazio nelle attività progettuali e di ampliamento con la realizzazione di lavori individuali e di gruppo.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Critero di qualità:

La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

- 1 2 3 4 5 6 **7** +

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. I docenti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli

obiettivi e le competenze da raggiungere. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento definendo i profili di competenze per le varie discipline e classi. Le molteplici attività di potenziamento e di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze sono definiti in modo chiaro e in perfetto equilibrio con il curriculum d'Istituto. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti che viene effettuata in modo condiviso, per classi parallele e con cadenza sistematica. I docenti utilizzano regolarmente strumenti comuni per la valutazione per condividerne i risultati e orientare le azioni successive. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente e consolidata.

3.2 - Ambiente di apprendimento

3.2.a Organizzazione oraria

3.2.a.1 Modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa

Primaria	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare	Si	88,9	90,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	75,5	74,3	85,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	6,7	5,0	5,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curriculum di scuola	Si	23,0	22,3	20,6
Non sono previste	No	0,3	0,3	0,3

3.2.a.2 Modalità orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento

Primaria	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare	No	58,0	60,2	47,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	90,2	91,0	94,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	5,2	4,0	4,7

In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Si	15,8	16,1	12,8
Non sono previsti	No	0,0	0,3	0,4

3.2.b Metodologie didattiche

3.2.b.1 Metodologie didattiche usate dai docenti in classe

Primaria	Situazione della scuola NAEEO3800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Cooperative learning	Si	95,8	95,6	94,5
Classi aperte	Si	68,1	68,4	70,8
Gruppi di livello	Si	77,9	77,7	75,8
Flipped classroom	Si	38,2	38,0	34,3
Comunicazione Aumentativa Alternativa	Si	23,9	19,7	32,9
Metodo ABA	Si	26,8	32,1	24,3
Metodo Feuerstein	No	2,3	2,5	6,2
Altro	Si	28,3	27,8	28,5

3.2.c Episodi problematici

3.2.c.1 Tipologia delle azioni per contrastare episodi problematici

Primaria	Situazione della scuola NAEEO3800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Non ci sono stati episodi problematici	No	16,9	16,9	10,0
La scuola non ha ritenuto necessario adottare provvedimenti	No	1,8	2,1	1,2
Convocazione delle famiglie dal Dirigente Scolastico	No	58,7	58,8	48,9
Interventi dei servizi sociali	No	24,7	20,8	18,1
Convocazione degli alunni dal Dirigente Scolastico	No	11,7	11,7	11,2
Nota sul diario/ammonizione scritta sul registro	No	11,4	16,1	34,4
Colloqui delle famiglie con gli insegnanti	Si	67,8	67,1	78,3
Attivazione di servizi di consulenza psicologica/sportello d'ascolto	No	21,3	21,4	24,3
Abbassamento del voto di comportamento	Si	11,7	11,2	12,0
Colloquio degli alunni con gli insegnanti	No	21,0	20,1	25,7
Lavoro sul gruppo classe	Si	45,7	45,5	56,3
Sospensione con allontanamento dalle lezioni /sospensione con obbligo di frequenza	No	1,6	1,5	1,3
Sanzioni economiche	No	0,0	0,0	0,0
Intervento delle pubbliche autorità	No	0,0	0,1	0,2
Attivazione di progetti di educazione alla legalità e convivenza civile	Si	34,8	32,5	26,1

Lavori socialmente utili	No	0,0	0,3	0,3
Altro	No	0,8	0,7	0,6

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La durata delle lezioni e la gestione del tempo scuola, incrementato rispetto allo standard, sono strutturate sulla base delle richieste dell'utenza, sono adeguate alle esigenze degli studenti e attente alle proposte del territorio. E' garantita la presenza di un'alta percentuale di classi a tempo pieno che ogni anno è in continuo aumento. La scuola predilige l'approccio laboratoriale e cura gli spazi appositamente predisposti in ogni plesso attraverso l'individuazione di figure di riferimento che ne assicurano l'adeguata funzionalità, la piena fruibilità, l'aggiornamento dei materiali e l'accoglienza dei locali. Agli studenti viene garantita pari opportunità per l' utilizzo degli spazi presenti nella scuola coinvolgendo tutti gli alunni, al fine di implementare l'acquisizione delle competenze trasversali, promuovere attività linguistiche, scientifiche, artistiche, multimediali per il conseguimento di apprendimenti significativi. La scuola assicura la presenza e la manutenzione di supporti didattici in tutte le aule: biblioteca di classe, computer, lim, materiali per attività scientifiche, espressive e logico- matematiche, sussidi specifici per l'integrazione e l'inclusione. Le azioni strategiche di insegnamento, condivise in fase progettuale negli incontri collegiali e rese flessibili dai docenti in base alle concrete situazioni formative ed alle particolari caratteristiche degli alunni, si realizzano attraverso l' insegnamento-apprendimento, la partecipazione "vissuta" degli studenti, il controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull'apprendimento e l'autovalutazione. Le metodologie didattiche utilizzate dai docenti, sia a livello curricolare che per la realizzazione di progettualità specifiche, prevedono le seguenti strategie: circle time , cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, role playing , interdisciplinarietà, metodo euristico, Si utilizzano modalità didattiche interattive ed innovative, grazie anche alla presenza di LIM in tutte le aule, attraverso l'uso della rete e di software specifici (stampante 3D). Tutti i plessi sono interamente cablati. Le strategie didattiche strutturate e le strategie didattiche attive vengono utilizzate con regolarità da tutti gli insegnanti e verificate durante gli incontri comuni. Significativo, al riguardo, il ruolo attivo dell'animatore digitale e del team per i percorsi proposti dal PNSD (coding, Generazioni connesse, Bebras , Programma il futuro, L'ora del codice). Nell'ultimo periodo si è reso necessario attivare la dad attivando la classe virtuale, utilizzando tecnologie innovative. L'utenza ha risposto positivamente, assicurando la frequenza e consentendo agli alunni di raggiungere le competenze. La scuola piu che mai è divenuta luogo di crescita, di formazione e di istruzione realizzando uno spazio educativo di inclusione per tutti e per ciascuno, promuovendo il dialogo e i valori democratici di cittadinanza attiva e favorendo</p>	<p>Oggettive differenti caratteristiche strutturali e logistiche tra i vari plessi unitamente all'elevato numero di alunni richiedono organizzazioni complesse per consentire una piena, pari e funzionale fruizione degli spazi attrezzati presenti nella Istituzione Scolastica. Si ravvisa l'opportunità di implementare la presenza di adeguati spazi attrezzati nei plessi. Sono in fase di ulteriore potenziamento i momenti di formazione e confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche innovative.</p>

osservanza e condivisione di regole e comportamenti.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

- 1 2 3 4 5 6 **7** +

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola organizza in modo soddisfacente gli spazi, ne cura l'allestimento, l'utilizzo e la manutenzione garantendo a tutte le classi la fruizione quotidiana. Si pone particolare attenzione all'innovazione e al digitale attraverso modalità didattiche puntuali e coinvolgenti. Tutte le aule dispongono di adeguate e moderne attrezzature. Gli spazi laboratoriali sono pienamente utilizzati. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali, civiche e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi e estese alle famiglie attraverso la condivisione del Patto di Corresponsabilità elaborato ad inizio anno scolastico. La scuola opera affinché si garantisca un clima disteso ed accogliente per il benessere psicofisico di tutti. Massima attenzione è posta all'aspetto comunicativo-relazionale ed alla positività dei rapporti interpersonali tra tutte le componenti della scuola e degli stakeholders. Sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, la scuola ha attivato tutti i canali (informatici per gli alunni e formativi per il personale) al fine di garantire continuità nel percorso formativo-educativo; inoltre, l'utenza ha potuto usufruire di dispositivi multimediali offerti in comodato d'uso. Attraverso la piattaforma Gsuite gli alunni hanno giovato della didattica a distanza, che ha costituito un valido strumento operativo non solo per garantire una preparazione adeguata ma anche per fornire tranquillità e stabilità assicurando il benessere psicofisico di tutti.

3.3 - Inclusione e differenziazione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Primaria	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Percorsi formativi specifici in funzione delle caratteristiche di alunni/studenti	Sì	84,8	84,3	86,4
Attività formative sull'inclusione rivolte al personale della scuola	No	75,4	78,7	78,7
Attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi	Sì	79,3	79,7	78,3

Attività di continuità specifiche per alunni/studenti con BES	Sì	72,5	67,3	69,5
Attività di orientamento specifiche per alunni/studenti con BES	No	43,7	41,2	39,0
Percorsi per le competenze chiave e l'orientamento specifici per studenti con BES	Sì	39,8	35,9	31,2

3.3.a.2 Modalità di lavoro per l'inclusione

Primaria	Situazione della scuola NAEEO3800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Coinvolgimento di diversi soggetti (famiglie, Enti esterni, Associazioni, ecc.) nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione	Sì	88,9	89,7	90,1
Costituzione di Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Sì	82,7	84,2	86,6
Partecipazione a reti di scuole sull'inclusione scolastica	No	60,7	64,0	61,1

3.3.a.3 Strumenti per l'inclusione

Primaria	Situazione della scuola NAEEO3800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati	Sì	74,9	77,7	71,0
Adozione di misure e strumenti finalizzati a garantire accessibilità e fruibilità di risorse, attrezzature, strutture e spazi	Sì	64,9	59,1	66,8
Utilizzo di software specifici per la comunicazione e l'apprendimento degli alunni con disabilità (ad es.: per la Comunicazione Aumentativa Alternativa, Braille, Sintesi vocale, ecc.)	Sì	43,0	41,2	56,8
Utilizzo di software compensativi	Sì	53,8	56,8	67,4
Versione accessibile dei libri di testo adottati per disabili sensoriali (ad es.: formato digitale, audio, braille, ecc.)	Sì	31,0	32,5	48,8
Utilizzo di un protocollo di accoglienza per gli studenti disabili, con DSA, stranieri, ecc.	Sì	60,2	63,0	72,2

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero

Primaria	Situazione della scuola NAEEO3800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	Sì	88,4	89,1	89,7
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	No	43,8	41,2	47,9
Attivazione di uno sportello per il recupero	No	9,0	7,7	7,4

Organizzazione di corsi di recupero pomeridiani	No	31,4	31,7	25,9
Individuazione di docenti tutor	No	18,0	17,2	14,2
Organizzazione di giornate dedicate al recupero	Si	36,6	34,3	22,0
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	21,6	19,2	22,1
Altro	Si	19,8	19,1	19,6

3.3.c Attività di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento

Primaria	Situazione della scuola NAEEO3800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	Si	78,4	79,4	78,0
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	No	44,1	40,7	39,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	40,7	42,7	38,7
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	49,0	55,0	56,4
Organizzazione di giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	35,8	35,3	23,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	67,5	67,7	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	73,7	76,0	58,0
Altro	No	10,8	10,4	9,9

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola attua processi d'inclusione e integrazione promuovendo la diversità come risorsa e opportunità di arricchimento con percorsi personalizzati per alunni con BES e stranieri e/o in situazione di affidamento/adozione. Vengono valorizzate e sostenute le diversità interculturali con progetti trasversali specifici attraverso una didattica quotidiana consolidata. I P.E.I e i P.D.P, elaborati ed aggiornati con regolarità dai docenti di classe e di sostegno, vengono condivisi nell'ambito dei GLH e dell'interclasse in conformità con il PAI. I rapporti con gli Enti e gli organismi Territoriali di riferimento sono costanti, tesi ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi. La scuola realizza una didattica inclusiva valorizzando i diversi stili cognitivi. Vengono attuate modalità didattiche metacognitive basate su strategie di autoregolazione e mediazione emotivo- affettiva, per strutturare un metodo di studio personalizzato e efficace. La creazione di ambienti digitali e interattivi promuove e favorisce l'integrazione. La scuola</p>	<p>In relazione ai processi ed alle attività di inclusione, integrazione e differenziazione andrebbero migliorati: - il monitoraggio dei processi con implementazione ed ottimizzazione degli incontri di sistema con tutti i soggetti coinvolti. Si registra un considerevole e progressivo incremento del numero di alunni con bisogni educativi speciali e ciò richiede sempre maggiori investimenti in termini organizzativi e di impiego di risorse all'interno della classe che non sempre si riesce a garantire.</p>

<p>predispone un'organizzazione didattica che valorizza il tutoring a vari livelli. Le maggiori difficoltà di apprendimento sono incontrate dagli alunni stranieri, la cui presenza è in crescita, dagli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e con BES. Sono attuate nelle classi percorsi didattici che prevedono misure compensative e dispensative atte a far esprimere al massimo le singole potenzialità e a far accrescere consapevolezza ed autostima in ogni alunno. Vengono promosse attività di rinforzo cognitivo ed emotivo relazionale; inoltre sono attuati progetti mirati per l'integrazione degli alunni stranieri che prevedono una full immersion linguistica anche con il supporto di mediatori linguistici (protocolli d'Intesa con Università) al fine di aumentare al massimo le possibilità di sperimentarsi con la lingua italiana, attraverso la creazione di spazi e momenti scolastici ed extrascolastici, creando una ricca stimolazione motivazionale e promuovendo attività specifiche di potenziamento linguistico.</p>	
--	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficienti ed efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità' anche rispetto al coinvolgimento del gruppo dei pari. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione viene monitorato. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale, strutturando la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti. Quest'anno la scuola aveva previsto, come per lo scorso anno, un percorso specifico per la conoscenza di culture differenti dalla nostra allo scopo di sensibilizzare tutti gli alunni sulla tematica della multiculturalità e facilitare l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri in accordo con gli enti territoriali. Tale percorso che è stato comunque svolto, con i dovuti adattamenti in DAD, prevedeva la realizzazione di una manifestazione conclusiva a fine anno che non ha trovato realizzazione a causa della sopraggiunta pandemia. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola e sono presenti azioni per promuovere percorsi specifici per l'inserimento degli alunni stranieri intesi come opportunità- risorsa per tutti.</p>

3.4 - Continuità e orientamento

3.4.a Attività di continuità

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità

Primaria	Situazione della scuola NAEEO3800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Incontri tra docenti per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	95,9	94,9	96,9
Incontri tra docenti per definire le competenze in uscita e in entrata di alunni/studenti	Si	81,4	81,6	78,9
Visita della scuola da parte di alunni/studenti in ingresso	Si	92,8	92,8	96,5
Attività educative di alunni/studenti con docenti di segmento/ordine di scuola diverso	Si	77,8	74,4	77,6
Attività educative comuni tra alunni/studenti di segmento/ordine di scuola diverso	Si	70,9	71,9	74,6
Altro	No	11,6	10,7	9,5

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola, al fine di garantire la continuità educativa agli alunni, elabora e condivide un quadro comune di obiettivi su cui costruisce percorsi didattici garantendo un processo di crescita unitario, organico e completo e prevenendo il disagio e l'insuccesso scolastico. La scuola attiva progetti di Continuità: predispone incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi e per definire le competenze in entrata e in uscita degli alunni; organizza visite da parte dei bambini dell'Infanzia con svolgimento di attività ben strutturate comuni e condivise con gli alunni delle prime classi; trasmette dall'Infanzia alla Primaria i fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti. Si attivano, inoltre, percorsi di continuità interna-tutoraggio tra le classi in ingresso (classi prime) e in uscita (classi quinte) nella condivisione di momenti, iniziative e attività comuni extrascolastiche su proposte ed offerte territoriali. E' stato firmato un accordo di rete con alcune Scuole Secondarie Primo Grado del territorio per realizzare attività educative e didattiche comuni (Progetto Unicef, Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti) costituendo un incipit per un curriculum educativo verticale. Tutte le classi realizzano percorsi di orientamento per la costruzione dell'identità personale, la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni attraverso la valorizzazione delle competenze acquisite nei vari ambiti disciplinari, rispettando le singole individualità e configurando il gruppo come momento di crescita personale e collettiva e come punto di forza. Tutti i progetti della scuola coinvolgono il territorio inteso come strumento, stimolo e campo d'azione di un alunno costruttore del proprio sapere e del proprio percorso formativo, capace gradatamente di operare delle scelte, orientarsi nel mondo che lo circonda poiché lo conosce e ne apprezza le risorse. Le progettualità sono condivise dalle famiglie protagoniste insieme ai docenti del percorso di orientamento degli alunni.</p>	<p>Incrementare i momenti di incontro con la Scuola Secondaria di Primo Grado per istituire un gruppo di lavoro permanente di confronto. La scuola non comprende il secondo grado di istruzione; vengono predisposti incontri di continuità formali ed informali con le scuole del territorio al fine costruire un percorso unitario. Sono state costituite reti territoriali per rinforzare le azioni di continuità (Scuola Amica.....) ed è in fase di pianificazione la realizzazione di ulteriori reti per l'ottimizzazione dei canali comunicativi e di intesa con le altre scuole. La Scuola Primaria non attiva percorsi di alternanza scuola lavoro. Relativamente al Progetto di Continuità Infanzia - Primaria, l'emergenza sanitaria ne ha minato la realizzazione in quanto lo stesso prevedeva un'organizzazione con incontri in presenza tra gli alunni, da svolgersi nei mesi precedenti la conclusione dell'anno scolastico.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione adeguato e sono orientate alla formazione delle classi, alla condivisione di percorsi comuni per favorire un passaggio agevole, sereno e positivo agli alunni della Scuola dell'Infanzia alla Primaria e agli alunni delle classi quinte alla Secondaria di primo grado. Le attività progettate e realizzate coinvolgono tutte le classi iniziali e finali. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini e propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa. La scuola non dispone degli strumenti formali per monitorare pienamente i risultati a distanza delle proprie azioni.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

3.5.a Monitoraggio

3.5.a.1 Forme di monitoraggio

Primaria	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
La scuola non attua forme di monitoraggio delle attività		0,7	0,5	1,2
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera occasionale		5,4	6,2	10,6
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera periodica		34,3	33,8	43,0
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera sistematica e strutturata	X	59,6	59,5	45,3

3.5.b Gestione delle risorse umane

3.5.b.1 Grado di partecipazione al modello organizzativo

Primaria	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
0%		0,0	0,0	0,0
1% - 25%		32,3	32,4	30,8
>25% -		36,7	37,6	37,8

50%				
>50% - 75%		22,2	20,2	20,0
>75% - 100%	X	8,8	9,7	11,3

3.5.c Progetti realizzati

3.5.c.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale NAPOLI	Riferimento Regionale CAMPANIA	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	86	6,3	6,5	12,5

3.5.c.2 Spesa media per i progetti

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale NAPOLI	Riferimento Regionale CAMPANIA	Riferimento Nazionale
Spesa media per progetto in euro	418,3	5.697,2	4.480,0	4.173,9

3.5.c.3 Spesa dei progetti per studente

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale NAPOLI	Riferimento Regionale CAMPANIA	Riferimento Nazionale
Spesa media per studente in euro	30,3	48,6	41,8	67,2

3.5.d Progetti prioritari

3.5.d.1 Tipologia dei progetti prioritari

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	Si	29,8	28,9	23,0
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	No	23,4	26,3	19,9
Abilità logico - matematiche e scientifiche	No	20,9	22,4	16,5
Prevenzione del disagio - Inclusione (soggetti svantaggiati, diversamente abili, con cittadinanza non italiana, DSA)	No	30,8	27,1	42,2
Lingue straniere	No	32,3	34,5	37,7
Tecnologie informatiche (TIC)	No	16,0	17,9	19,6
Attività artistico - espressive	No	43,7	44,5	40,0
Educazione alla convivenza civile (Educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute,	No	22,8	21,6	25,4

alimentare, all'affettività)				
Sport	No	9,8	10,2	15,0
Orientamento - Accoglienza - Continuità	No	11,4	10,2	13,9
Progetto trasversale d'istituto	No	17,5	16,5	19,9
Altri argomenti	No	18,2	19,8	19,7

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Vision della scuola :Una scuola dell'accoglienza sensibile alle problematiche sociali, che promuove una cultura di pace e di solidarietà, che favorisce i rapporti socio-affettivi tra alunni, insegnanti, genitori ed operatori scolastici; con enti e associazioni operanti sul territorio, per migliorare la vita scolastica ed innescare processi innovativi; una scuola dell'integrazione che valorizza le differenze e favorisce l'incontro tra culture e differenti realtà sociali del territorio; una scuola del ben-essere che risponde ai bisogni formativi. Mission della scuola: Porre l'attenzione alla persona affermando la sua centralità e il suo benessere psicofisico; Valorizzare le competenze sociali e civiche e le corrispondenti life skills; Porre attenzione ai linguaggi, al territorio, all'efficacia dell'azione educativa; Praticare una effettiva revisione degli obiettivi e delle attività sulla base del monitoraggio e della valutazione dei risultati raggiunti. La scuola offre un dialogo costante con gli attori del territorio fondato su reciprocità e trasparenza, pertanto, lo strumento del bilancio sociale rappresenta per l'istituzione scolastica un'occasione per dare conto ai suoi stakeholders delle scelte effettuate, delle attività svolte, delle risorse utilizzate e dei risultati raggiunti. Il percorso di rendicontazione sociale, che si delinea attraverso griglie di rilevazione e verifica quali- quantitative compilate dagli operatori scolastici e osservazioni sistematiche in itinere, costituisce un'occasione per: riflettere sistematicamente su se stessa, sui propri valori, sugli obiettivi, sulla sua missione; sentirsi stimolata a promuovere innovazione e miglioramento delle proprie prestazioni; identificare i propri stakeholders e attivare con essi momenti di dialogo, confronto, partecipazione, collaborazione. La Scuola ha individuato cinque aree per le Funzioni Strumentali con compiti definiti collegialmente nonché figure di sistema retribuite con il FIS; si sottolinea un'ottimale cooperazione con il personale ATA. Una parte considerevole della quota destinata ai docenti è utilizzata per le ore di insegnamento extrascolastico finalizzate ad ulteriori ampliamenti/approfondimenti dei percorsi curricolari. Il tasso di assenteismo del personale risulta molto basso e generalmente alle assenze brevi si sopperisce utilizzando le risorse interne. La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane. L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il PTOF. La scuola realizza una serie di progetti sia con fondi statali ordinari che con finanziamenti comunitari; apprezzabili sono anche i contributi volontari delle</p>	<p>Non si riscontrano punti di debolezza in quanto la scuola ha attivato numerosi canali di informazione e trasmissione agli utenti creando momenti di condivisione atti a garantire un'istruzione- educazione efficace e permanente ed una collaborazione costante con tutto il territorio. Soltanto i progetti relativi all'ampliamento curricolare non sono stati svolti dai docenti in quanto la loro realizzazione era programmata per i mesi conclusivi dell'anno. I limiti normativi per la nomina di supplenze brevi talvolta determinano imprevedibili situazioni di emergenza; da qui la necessità di prevedere e mettere in atto strategie alternative. Si rileva un'alta presenza di personale beneficiario dei permessi di cui alla legge 104/92 sia per motivi personali che familiari; tale dato è in incremento in quanto il possesso dei requisiti di cui alla suddetta legge facilita l'assegnazione per trasferimento. La disponibilità di ulteriori risorse consentirebbe la realizzazione di altre attività; pertanto la scuola ricerca attivamente fonti di finanziamento partecipando a varie progettualità .</p>

famiglie. Si realizzano inoltre, in orario curricolare e in base ai bisogni rilevati, specifici progetti di approfondimento tematico, facoltativi e con totale adesione della classe con interventi di esperti esterni. Si registra un alto gradimento data la specificità e la valenza degli interventi.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha ben chiare la mission, la vision e le prioritari che sono condivise dai vari portatori d'interesse. La scuola utilizza forme di controllo verifica e monitoraggio in modo strategico e puntuale per rendicontare le proprie attività all'esterno. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e con criteri condivisi. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è molto impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi (PON, POR, FSE e FESR, contributi da terzi, ...) oltre quelli provenienti dal MIUR.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

3.6.a Formazione per i docenti

3.6.a.1 Modalità di rilevazione delle esigenze formative

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Non ha raccolto le esigenze formative		1,5	0,8	1,0
Ha raccolto le esigenze formative tramite uno strumento strutturato e/o documenti scritti (griglia, questionario, note, relazioni, ecc.)		54,5	59,2	48,4
Ha raccolto in maniera formale le esigenze formative durante appositi incontri	X	21,4	20,6	26,3
Ha raccolto in maniera informale le esigenze formative (ad esempio verbalmente)		21,7	18,5	22,7
Altro		1,2	1,2	2,7

3.6.a.2 Numerosità delle attività di formazione

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Numero delle attività di formazione	5	4,3	4,4	4,4

3.6.a.3 Numerosità delle attività di formazione per priorità tematica nazionale

	Situazione della scuola NAEE03800D		Riferimento Provinciale NAPOLI	Riferimento Regionale CAMPANIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Lingue straniere	0	0,0	7,5	6,8	7,2
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	1	20,0	14,4	15,4	17,3
Scuola e lavoro	0	0,0	1,6	1,7	1,8
Autonomia didattica e organizzativa	1	20,0	5,9	5,8	3,4
Valutazione e miglioramento	0	0,0	12,1	11,6	6,8
Didattica per competenze e innovazione metodologica	1	20,0	15,7	16,2	18,4
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	0	0,0	4,8	4,7	5,5
Inclusione e disabilità	0	0,0	18,9	18,6	18,0
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	1	20,0	5,3	5,5	7,1
Altro	1	20,0	14,0	13,8	14,5

3.6.a.4 Livello di erogazione delle attività di formazione

	Situazione della scuola NAEE03800D		Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Scuola	0	0,0	21,6	21,5	34,3
Rete di ambito	0	0,0	48,2	50,6	33,5
Rete di scopo	0	0,0	10,5	9,1	7,8
MIUR - Ufficio Scolastico Regionale	0	0,0	6,0	5,6	6,0
Università	0	0,0	0,6	1,1	1,5
Altre istituzioni o enti accreditati	5	100,0	13,0	12,1	17,0

3.6.a.5 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

	Situazione della scuola NAEE03800D		Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Finanziato direttamente dalla scuola	0	0,0	19,6	19,5	30,6
Finanziato dalla rete di ambito	0	0,0	46,4	48,5	32,4
Finanziato dalla rete di scopo	0	0,0	8,8	7,4	5,8
Finanziato dall'Ufficio Scolastico Regionale	0	0,0	8,8	8,3	8,7
Finanziato dal singolo docente	0	0,0	4,0	4,0	6,3
Finanziato da altri soggetti esterni	5	100,0	12,4	12,1	16,0

3.6.a.6 Quota di insegnanti coinvolti per priorità tematica nazionale

	Situazione della scuola NAEE03800D		Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Lingue straniere			2,6	2,2	3,4
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	2.0	2,3	13,5	14,9	19,6
Scuola e lavoro			3,0	3,7	4,1
Autonomia didattica e organizzativa	6.0	7,0	2,2	1,9	3,3
Valutazione e miglioramento			5,3	4,9	5,1
Didattica per competenze e innovazione metodologica	34.0	39,5	13,3	15,0	21,8
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale			3,4	3,6	5,7
Inclusione e disabilità			17,4	16,9	19,6
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	3.0	3,5	3,5	3,5	6,8
Altro	41.0	47,7	20,3	19,3	25,5

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Numero delle attività di formazione	2	2,7	2,6	3,1

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

	Situazione della scuola NAEEO3800D		Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	0,0	1,9	1,9	1,7
Assistenza agli alunni con disabilità	0	0,0	7,6	6,8	2,5
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	0,0	20,8	21,2	19,5
Il servizio pubblico	0	0,0	0,7	0,8	0,8
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	0,0	18,6	18,3	16,2
Procedure digitali sul SIDI	0	0,0	4,9	5,6	4,6
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	0,0	0,5	0,3	1,0
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0,0	3,4	3,3	7,8
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	0,0	1,1	1,0	0,9
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,0	0,1	0,1	0,1
Gestione tecnica del sito web della scuola	1	50,0	3,7	3,4	2,8
Supporto tecnico all'attività didattica	0	0,0	2,7	2,1	1,9
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	0,0	0,4	0,2	0,4
Autonomia scolastica	0	0,0	0,8	0,5	0,5
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	1	50,0	7,4	7,8	8,3
Relazioni sindacali	0	0,0	0,6	0,6	0,5
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	0,0	3,4	4,0	5,2
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,0	2,7	2,6	2,7
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	0,0	3,7	4,9	4,6
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	0,0	0,1	0,1	0,2
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	0,0	0,7	0,6	0,4
Gestione amministrativa del personale	0	0,0	1,4	2,2	5,2
Altro	0	0,0	13,0	11,9	12,3

3.6.b.3 Livello di erogazione delle attività di formazione

	Situazione della scuola NAEEO3800D		Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Scuola	0	0,0	40,4	39,8	36,7
Rete di ambito	0	0,0	20,8	19,0	13,4
Rete di scopo	0	0,0	2,5	3,8	6,9
MIUR - Ufficio Scolastico Regionale	0	0,0	23,4	22,5	21,2
Università	0	0,0	1,1	1,3	0,3
Altre istituzioni o enti	2	100,0	11,9	13,7	21,5

accreditati				
-------------	--	--	--	--

3.6.c Gruppi di lavoro dei docenti

3.6.c.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

	Situazione della scuola NAE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti	Si	86,7	84,9	75,5
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)	Si	74,8	77,2	70,7
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)	Si	66,0	65,7	57,8
Accoglienza	Si	83,1	79,9	74,0
Orientamento	No	69,2	71,1	77,9
Raccordo con il territorio	Si	69,8	69,2	65,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Si	96,2	96,0	96,2
Temi disciplinari	Si	38,7	37,9	40,3
Temi multidisciplinari	Si	39,8	39,3	37,8
Continuità	Si	88,1	86,3	88,3
Inclusione	Si	92,4	93,2	94,6
Altro	No	16,0	15,0	23,0

3.6.c.2 Quota di docenti partecipanti a gruppi di lavoro per argomento

	Situazione della scuola NAE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti	7.1	16,7	16,1	15,0
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)	9.5	12,8	12,8	14,6
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)	9.5	9,4	9,6	9,1
Accoglienza	2.4	11,8	11,3	8,7
Orientamento	0.0	4,1	4,5	4,3
Raccordo con il territorio	1.2	3,4	3,2	3,2
Piano triennale dell'offerta formativa	8.3	7,8	7,3	6,5
Temi disciplinari	13.1	7,5	8,0	10,5
Temi multidisciplinari	10.7	7,4	7,5	7,1
Continuità	9.5	6,9	7,4	8,2
Inclusione	28.6	10,4	10,6	10,3
Altro	0.0	1,8	1,6	2,6

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha raccolto le esigenze formative dei docenti e del personale ATA definendone le tematiche ad essi rispondenti quali l'innovazione tecnologica, le competenze curricolari e linguistiche, i bisogni educativi speciali, la sicurezza. La scuola ha predisposto strategie organizzative ad hoc, organizzando compatibilmente con le risorse economiche disponibili aggiornamenti in sede e online che hanno curato sia l'aspetto formativo che quello motivazionale e relazionale tra cui la formazione Gsuite e Argo. La qualità delle iniziative di formazione della scuola sono state proficue e hanno rafforzato le competenze e la professionalità del personale. I percorsi formativi hanno trovato quotidiana applicazione in riferimento alla didattica innovativa e digitale, alla sicurezza e alle dinamiche relazionali. La scuola ha stimolato attivamente tutto il personale a partecipare secondo competenze, attitudini ed esperienze individuali alla vita della comunità scolastica. Si tende ad una diffusa, aperta e trasparente attribuzione degli incarichi durante i vari incontri collegiali e si utilizzano le risorse umane interne in base alle specifiche competenze per un'ottimizzazione dei risultati valutando il curriculum, l'aggiornamento professionale e le esperienze maturate. La scuola lascia spazio alle iniziative dei singoli docenti per proposte, iniziative, progetti, concorsi che valorizzino le varie professionalità e costituiscano momento di arricchimento dell'intera comunità scolastica.</p>	<p>La partecipazione ai corsi di formazione ha interessato tutti i docenti ed il personale ATA, ma emerge l'esigenza di attivazione di ulteriori percorsi. Si evince da parte del personale della scuola una certa resistenza ad assumere incarichi formalizzati perché troppo onerosi e scarsamente retribuiti. Si evidenzia la necessità di estendere ulteriormente la condivisione del lavoro per rendere più capillare lo scambio di informazioni e considerare il confronto professionale una risorsa e un'occasione di crescita.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha realizzato buone iniziative formative per i docenti rispondenti alle richieste anche in relazione alle differenti modalità di insegnamento, cogliendo l'opportunità di sperimentare nuove ed ulteriori metodologie attraverso la didattica a distanza. La scuola ha valorizzato il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute promuovendo un coinvolgimento diffuso. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da tutte le figure di sistema, che producono esiti di qualità a favore di tutto il personale, costruendo gradatamente un patrimonio ed un bagaglio fruibile da tutti. La scuola facilita lo scambio tra docenti predisponendo spazi e tempi per il confronto professionale.</p>

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Nessuna rete		14,3	11,0	6,4
1-2 reti	X	0,0	0,0	0,0
3-4 reti		23,3	23,9	20,4
5-6 reti		2,2	2,3	3,5
7 o più reti		60,2	62,8	69,7

3.7.a.2 Numerosità di reti di cui la scuola è capofila

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Mai capofila	X	74,8	73,6	72,6
Capofila per una rete		13,8	16,4	18,8
Capofila per più reti		11,4	10,1	8,6

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di reti attivate con presenza di soggetti esterni	100,0	78,3	77,9	79,0

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Stato	0	34,2	34,5	32,4
Regione	1	17,1	16,2	10,9
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12,9	10,9	14,5
Unione Europea	0	9,5	7,3	4,0
Contributi da privati	0	3,6	2,3	3,7
Scuole componenti la rete	0	22,8	28,7	34,6

3.7.a.5 Distribuzione delle reti per principale motivo di partecipazione

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Per fare economia di scala	0	4,6	5,9	10,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	7,1	6,5	7,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	71,1	69,2	64,9
Per migliorare pratiche valutative	0	6,9	6,8	4,6
Altro	0	10,3	11,5	12,4

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	6,5	7,0	6,5
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	4,9	4,6	4,6
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	23,2	25,0	23,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	4,9	5,8	7,7
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale	0	4,0	4,0	3,5
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,3	4,2	5,3
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	9,9	6,7	5,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	13,5	14,4	10,1
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	1,1	0,9	4,2
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)	0	2,3	2,4	5,3
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	4,0	4,2	3,9
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	11,2	10,1	7,0
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	0	5,8	5,3	5,3
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0,8	1,4	1,3
Altro	0	3,7	4,1	6,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Tipologia di soggetti con cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
--	-------------------------	---------------------------	-------------------------	-------------------------

	NAEE03800D	NAPOLI	CAMPANIA	
Altre scuole (escluse le reti di scuole)	Sì	42,8	45,4	46,3
Università	Sì	46,4	49,4	64,9
Enti di ricerca	No	8,9	8,5	10,8
Enti di formazione accreditati	Sì	40,1	38,7	36,5
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)	No	22,4	20,8	32,0
Associazioni sportive	Sì	61,8	59,3	61,4
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)	Sì	67,1	68,4	67,7
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)	Sì	53,1	57,0	66,2
ASL	Sì	45,4	49,3	50,1
Altri soggetti	Sì	19,2	19,9	20,8

3.7.b.2 Tipologia di tematiche per cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	Sì	40,1	39,9	45,0
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	Sì	46,0	46,2	46,0
Attività di formazione e aggiornamento del personale	Sì	58,1	59,7	63,8
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	Sì	41,9	39,4	45,0
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale	Sì	23,1	22,6	20,2
Progetti o iniziative di orientamento	No	33,1	31,9	40,4
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	Sì	50,0	43,8	43,4
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	Sì	55,1	58,7	59,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	Sì	14,5	15,7	32,0
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)	No	11,6	10,4	16,5
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	Sì	30,1	29,9	27,6
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	Sì	69,9	70,6	67,2
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	Sì	55,4	53,2	51,4
Valorizzazione delle risorse professionali	Sì	21,2	20,9	19,0
Altro	Sì	11,8	13,5	15,8

3.7.c Partecipazione formale dei genitori

3.7.c.1 Quota di votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	65,8	24,7	26,5	20,8

3.7.d Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.d.1 Percentuale di alunni che hanno versato il contributo

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di alunni che hanno versato il contributo	58,8	62,8	61,5	68,5

3.7.d.2 Importo medio del contributo volontario versato per studente

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Importo medio del contributo volontario versato per studente	14,9	9,8	9,3	13,1

3.7.e Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.e.1 Modalità di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale % NAPOLI	Riferimento Regionale % CAMPANIA	Riferimento Nazionale %
Incontri collettivi scuola famiglia	Sì	99,0	98,7	98,8
Comunicazioni attraverso il registro elettronico	No	48,5	53,6	72,5
Comunicazioni attraverso strumenti on line	Sì	70,1	70,9	80,1
Interventi e progetti rivolti ai genitori	No	57,5	54,4	70,6
Eventi e manifestazioni	Sì	97,4	98,4	98,5
Altro	Sì	23,3	22,2	20,3

Punti di forza

La scuola anche quest'anno, nonostante le difficoltà imposte dall'emergenza sanitaria, ha attivamente e ampiamente collaborato con numerosi operatori del territorio quali ASL, Università, Associazioni ed Enti (Municipalità, Comune, Provincia, Regione, Ministero ecc...) aderendo a varie offerte progettuali

Punti di debolezza

Non emergono particolari criticità. Tuttavia si avverte, talvolta, la necessità di contenere eccessive forme di partecipazione delle famiglie, definendo ulteriormente ruoli e funzioni delle varie componenti della comunità scolastica.

allo scopo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e garantire lo svolgimento in collaborazione di attività didattiche, culturali, di ricerca e di formazione, nonché la sperimentazione, e l'aggiornamento del personale. La scuola attraverso azioni mirate vanta un elevato grado di coinvolgimento dei genitori che, anche tramite i loro rappresentanti negli Organi Collegiali, esprimono pareri e offrono proposte di miglioramento partecipando attivamente alla vita della scuola contribuendo anche a livello economico. La scuola utilizza strumenti on-line (registro e sito) per la comunicazione con i genitori sia per le valutazioni che per gli avvisi. Inoltre, a inizio anno scolastico, viene condiviso e capillarmente diffuso il Patto di Corresponsabilità tra Scuola e Famiglia. Sempre nella fase iniziale dell'anno, i docenti elaborano una serie di progettualità atte a coinvolgere in maniera partecipativa le famiglie allo scopo di condividere e collaborare attivamente nella realizzazione di un ambiente accogliente a misura di bambino per il benessere psicofisico degli alunni. Inoltre si accolgono da parte di alcuni genitori eventuali proposte di attivazione di percorsi laboratoriali con gli alunni in base alle professionalità specifiche di ognuno e in accordo con le progettualità elaborate dai docenti per la classe.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo e stabilisce collaborazioni con soggetti esterni, coinvolgendo Enti, Istituzioni e Associazioni per la realizzazione di molteplici iniziative, raccogliendo idee, suggerimenti e proposte operative che si integrano pienamente con i percorsi dell'offerta formativa, la arricchiscono e la rendono un centro vitale di aggregazione e promozione culturale e territoriale. I rapporti con le famiglie e con l'esterno sono costanti e generalmente proficui creando un ponte tra scuola ed extra-scuola che diviene fondamentale nell'ottica dell'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza per favorire il pieno sviluppo della persona, la costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. Talvolta risulta però necessario chiarire ruoli, competenze e responsabilità all'interno della comunità scolastica e soprattutto sollecitare, motivandolo, il decentramento da ottiche personalistiche per il maggiore interesse del più alto grado possibile di benessere comune e della tutela delle fasce più deboli. Sono stati elaborati dei progetti in rete con altre scuole del territorio.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Garantire pari opportunità a tutti gli alunni e ridurre le disuguaglianze sia sul piano cognitivo che sul piano relazionale e sociale resesi più evidenti in questa fase di emergenza sanitaria e di sospensione e/o riduzione delle attività didattiche in presenza

Traguardo

Garantire a tutti gli alunni almeno il raggiungimento del livello base di acquisizione delle competenze essenziali (disciplinari e di comportamento) desumibile dalla valutazione intermedia e finale degli alunni.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Utilizzare criteri comuni di valutazione.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Effettuare scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi.

4. Ambiente di apprendimento

Sostenere, potenziare e diffondere un ambiente d'apprendimento che valorizzi i diversi stili cognitivi.

5. Ambiente di apprendimento

Promuovere e sostenere le metodologie didattiche innovative.

6. Ambiente di apprendimento

Garantire il benessere psico-fisico, sviluppare un clima d'apprendimento positivo e trasmettere regole di convivenza sociale condivise.

7. Ambiente di apprendimento

Creare un dialogo costruttivo e operativo con l'utenza.

8. Inclusione e differenziazione

Condividere e diffondere il P.A.I per garantire percorsi d'inclusione e integrazione sempre più rispondenti alle esigenze individuali.

9. Continuità e orientamento

Potenziare la continuità tra i diversi ordini di scuola.

10. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Condividere con l'utenza la vision e la mission della scuola.

11. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Valorizzare la professionalità dei singoli con pratiche collaborative e progetti specifici.

12. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Sostenere il percorso positivo intrapreso con il territorio e le famiglie, offrendo opportunità di crescita e di ampliamento dell'offerta formativa.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Non sono presenti

Traguardo

Non sono presenti

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Utilizzare criteri comuni di valutazione.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Effettuare scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi.

4. Ambiente di apprendimento

Sostenere, potenziare e diffondere un ambiente d'apprendimento che valorizzi i diversi stili cognitivi.

5. Ambiente di apprendimento

Promuovere e sostenere le metodologie didattiche innovative.

6. Ambiente di apprendimento

Garantire il benessere psico-fisico, sviluppare un clima d'apprendimento positivo e trasmettere regole di convivenza sociale condivise.

7. Ambiente di apprendimento

Creare un dialogo costruttivo e operativo con l'utenza.

8. Inclusione e differenziazione

Condividere e diffondere il P.A.I per garantire percorsi d'inclusione e integrazione sempre più rispondenti alle esigenze individuali.

9. Continuità e orientamento

Potenziare la continuità tra i diversi ordini di scuola.

10. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Condividere con l'utenza la vision e la mission della scuola.

11. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Valorizzare la professionalità dei singoli con pratiche collaborative e progetti specifici.

12. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Sostenere il percorso positivo intrapreso con il territorio e le famiglie, offrendo opportunità di crescita e di ampliamento dell'offerta formativa.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Ampliare/consolidare percorsi/strategie miranti a rafforzare le competenze sociali e civiche. Promuovere la consapevolezza della necessità del rispetto delle regole quale tutela dei diritti fondamentali di ciascuno. Acquisire coscienza che la libertà individuale va esercitata nel rispetto della libertà altrui. Sostenere cooperazione e senso critico

Traguardo

Assumere comportamenti corretti e collaborativi nei confronti dei pari e degli adulti. Accogliere le diversità e apprezzare il confronto promuovendo il dialogo. Decentrare il proprio punto di vista provando a "mettersi nei panni dell'altro" per comprendere e non discriminare. Far raggiungere ad ogni alunno almeno livello intermedio di comportamento

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Utilizzare criteri comuni di valutazione.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Effettuare scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi.

4. Ambiente di apprendimento

Sostenere, potenziare e diffondere un ambiente d'apprendimento che valorizzi i diversi stili cognitivi.

5. Ambiente di apprendimento

Promuovere e sostenere le metodologie didattiche innovative.

6. Ambiente di apprendimento

Garantire il benessere psico- fisico, sviluppare un clima d'apprendimento positivo e trasmettere regole di convivenza sociale condivise.

7. Ambiente di apprendimento

Creare un dialogo costruttivo e operativo con l'utenza.

8. Inclusione e differenziazione

Condividere e diffondere il P.A.I per garantire percorsi d'inclusione e integrazione sempre più rispondenti alle esigenze individuali.

9. Continuità e orientamento

Potenziare la continuità tra i diversi ordini di scuola.

10. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Condividere con l'utenza la vision e la mission della scuola.

11. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Valorizzare la professionalità dei singoli con pratiche collaborative e progetti specifici.

12. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Sostenere il percorso positivo intrapreso con il territorio e le famiglie, offrendo opportunità di crescita e di ampliamento dell'offerta formativa.

Priorità

Acquisire la capacità di pensare per relazioni per comprendere la natura sistemica del mondo. Divenire consapevoli della ricaduta sul futuro delle scelte e delle azioni operate nel presente. Assumere comportamenti consapevoli e coerenti per individuare e sperimentare strategie per un vivere sostenibile.

Traguardo

Organizzare le conoscenze in maniera sistemica cogliendo l'impatto dell'antropizzazione ambientale e delle ricadute a livello sociale. Maturare la consapevolezza delle scelte e delle azioni. Raggiungimento per la totalità degli alunni di un livello almeno intermedio dello sviluppo di comportamenti improntati al rispetto dell'ambiente (valutazione)

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Utilizzare criteri comuni di valutazione.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Effettuare scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi.

4. Ambiente di apprendimento

Sostenere, potenziare e diffondere un ambiente d'apprendimento che valorizzi i diversi stili cognitivi.

5. Ambiente di apprendimento

Promuovere e sostenere le metodologie didattiche innovative.

6. Ambiente di apprendimento

Garantire il benessere psico- fisico, sviluppare un clima d'apprendimento positivo e trasmettere regole di

convivenza sociale condivise.

7. Ambiente di apprendimento

Creare un dialogo costruttivo e operativo con l'utenza.

8. Inclusione e differenziazione

Condividere e diffondere il P.A.I per garantire percorsi d'inclusione e integrazione sempre più rispondenti alle esigenze individuali.

9. Continuità e orientamento

Potenziare la continuità tra i diversi ordini di scuola.

10. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Condividere con l'utenza la vision e la mission della scuola.

11. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Valorizzare la professionalità dei singoli con pratiche collaborative e progetti specifici.

12. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Sostenere il percorso positivo intrapreso con il territorio e le famiglie, offrendo opportunità di crescita e di ampliamento dell'offerta formativa.

Priorità

Raggiungere un' adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento anche in rapporto all'utilizzo di metodologie innovative a distanza.

Traguardo

Organizzare autonomamente il proprio lavoro nelle diverse discipline di studio mantenendo adeguati livelli di attenzione. Partecipazione costante, attiva e propositiva, anche in attività di didattica a distanza, di almeno il 90% degli alunni

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Utilizzare criteri comuni di valutazione.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Effettuare scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi.

4. Ambiente di apprendimento

Sostenere, potenziare e diffondere un ambiente d'apprendimento che valorizzi i diversi stili cognitivi.

5. Ambiente di apprendimento

Promuovere e sostenere le metodologie didattiche innovative.

6. Ambiente di apprendimento

Garantire il benessere psico- fisico, sviluppare un clima d'apprendimento positivo e trasmettere regole di convivenza sociale condivise.

7. Ambiente di apprendimento

Creare un dialogo costruttivo e operativo con l'utenza.

8. Inclusione e differenziazione

Condividere e diffondere il P.A.I per garantire percorsi d'inclusione e integrazione sempre più rispondenti alle esigenze individuali.

9. Continuità e orientamento

Potenziare la continuità tra i diversi ordini di scuola.

10. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Condividere con l'utenza la vision e la mission della scuola.

11. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Valorizzare la professionalità dei singoli con pratiche collaborative e progetti specifici.

12. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Sostenere il percorso positivo intrapreso con il territorio e le famiglie, offrendo opportunità di crescita e di ampliamento dell'offerta formativa.

Priorità

Promuovere il grado di autostima personale e il senso critico. Promuovere attivamente la conoscenza e l'esercizio di forme di gestione democratica ai vari livelli facendone comprendere l'organizzazione, lo scopo e la valenza civica e sociale.

Traguardo

Divenire individui sicuri, consapevoli e capaci di sostenere le proprie idee, nel rispetto della persona e dell'ambiente. Partecipare ad organismi, anche territoriali, a costituzione elettiva e cogliere il concetto di rappresentatività per il raggiungimento del bene comune. Garantire coinvolgimento di tutti gli alunni ad iniziative civico/sociali

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Utilizzare criteri comuni di valutazione.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Effettuare scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi.

4. Ambiente di apprendimento

Sostenere, potenziare e diffondere un ambiente d'apprendimento che valorizzi i diversi stili cognitivi.

5. Ambiente di apprendimento

Promuovere e sostenere le metodologie didattiche innovative.

6. Ambiente di apprendimento

Garantire il benessere psico-fisico, sviluppare un clima d'apprendimento positivo e trasmettere regole di convivenza sociale condivise.

7. Ambiente di apprendimento

Creare un dialogo costruttivo e operativo con l'utenza.

8. Inclusione e differenziazione

Condividere e diffondere il P.A.I per garantire percorsi d'inclusione e integrazione sempre più rispondenti alle esigenze individuali.

9. Continuità e orientamento

Potenziare la continuità tra i diversi ordini di scuola.

10. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Condividere con l'utenza la vision e la mission della scuola.

11. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Valorizzare la professionalità dei singoli con pratiche collaborative e progetti specifici.

12. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Sostenere il percorso positivo intrapreso con il territorio e le famiglie, offrendo opportunità di crescita e di ampliamento dell'offerta formativa.

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

Implementare un sistema di monitoraggio tra gli ordini di scuola, soprattutto con le scuole secondarie di primo grado.

Traguardo

ottimizzare un sistema di monitoraggio tra i diversi ordini di scuola per la realizzazione di un percorso trasversale efficace

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Utilizzare criteri comuni di valutazione.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Effettuare scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi.

4. Ambiente di apprendimento

Sostenere, potenziare e diffondere un ambiente d'apprendimento che valorizzi i diversi stili cognitivi.

5. Ambiente di apprendimento

Promuovere e sostenere le metodologie didattiche innovative.

6. Ambiente di apprendimento

Garantire il benessere psico-fisico, sviluppare un clima d'apprendimento positivo e trasmettere regole di convivenza sociale condivise.

7. Ambiente di apprendimento

Creare un dialogo costruttivo e operativo con l'utenza.

8. Inclusione e differenziazione

Condividere e diffondere il P.A.I per garantire percorsi d'inclusione e integrazione sempre più rispondenti alle esigenze individuali.

9. Continuità e orientamento

Potenziare la continuità tra i diversi ordini di scuola.

10. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Condividere con l'utenza la vision e la mission della scuola.

11. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Valorizzare la professionalità dei singoli con pratiche collaborative e progetti specifici.

12. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Sostenere il percorso positivo intrapreso con il territorio e le famiglie, offrendo opportunità di crescita e di ampliamento dell'offerta formativa.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Considerato l'attuale particolare momento storico si è ritenuto fondamentale impiantare il percorso formativo sui principi su cui si basa l'educazione al cambiamento ed alla complessità e sui processi che ne curano l'impalcatura valoriale, il pensiero critico, la ricerca, la molteplicità di metodologie, il contesto locale, la partecipazione personale e consapevole. Tali processi guidano i comportamenti e le strutture verso stili di conoscenza flessibili, trasversali e critici. Si deve tendere alla strutturazione di una visione sistemica della realtà, ambientale e sociale, che non può limitarsi a considerare il singolo evento, ma deve essere volta a scoprirne le strutture sottostanti per favorire l'epistemologica alleanza tra l'uomo, la natura e la cultura. Si tratta di una sfida educativa da approcciare precocemente, fin dal primo ingresso nel mondo della scuola, per la costruzione di una cultura volta alla sostenibilità.



Sistema Nazionale di Valutazione

RAV

Infanzia

(Sperimentazione)



Periodo di Riferimento 2020/21

1 Contesto

1.0 Modelli di offerta e tipologia di scuola

1.0.a Stato giuridico della scuola

1.0.a.1 Stato giuridico della scuola

Per approfondire

La tabella riporta lo stato giuridico della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D02].

Stato giuridico della scuola	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Statale Istituto Comprensivo		58,2
Statale Istituto Omnicomprensivo		1,0
Statale Circolo Didattico	X	6,3
Comunale paritaria		11,1
Provinciale paritaria		0,0
Regionale paritaria		0,3
Paritaria a gestione privata		20,9
Altro		2,3

I riferimenti sono percentuali.

1.0.b Gradi scolastici presenti nell'Istituto principale

1.0.c Dimensioni della scuola

1.0.c.1 Numero di sedi infanzia/plessi

Essenziale

La tabella riporta il numero di sedi () di cui la scuola dell'infanzia è composta [Questionario Scuola Infanzia D08.1].*

Numero di sedi infanzia/plessi	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Una sede		49,1
Due o tre sedi	X	33,2
Quattro o più sedi		17,6

I riferimenti sono percentuali.

() Per sede si intende ciascuna scuola individuata dal MIUR con un codice meccanografico*

proprio.

1.0.c.2 Numero di bambini frequentanti la scuola dell'infanzia A.S. 2021/22

Essenziale

La tabella riporta il numero totale di bambini frequentanti tutte le sezioni primavera e tutti i plessi infanzia di un istituto [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento Provinciale NAPOLI	Gruppo di riferimento Regionale CAMPANIA	Gruppo di riferimento Nazionale
Numero totale di bambini frequentanti	122	77,2	62,3	64,7

I riferimenti sono medie.

Domande Guida

- Quali le specificità e le problematiche in relazione alla tipologia e alla dimensione della scuola?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Il 38° C.D. ha due plessi di Scuola dell'Infanzia: Belvedere e Falcone, quest'ultima in un edificio in cui è presente la Scuola Primaria Belvedere, ed altri due plessi di Scuola Primaria. Sono collocate nel quartiere Vomero, uno dei più belli e attivi di Napoli, in cui arte e cultura si fondono per offrire ai residenti svariate opportunità di formazione culturale (scuole, istituti di lingua straniera, biblioteche monumenti storici, musei cinema, ludoteche, associazioni...) e di tempo libero (centri sportivi, parchi, giardini pubblici ...), in un ambiente favorito dalla natura e collegato con il resto della città attraverso una fitta ed efficace rete di trasporto. Sono presenti sul territorio luoghi d'interesse di carattere storico, artistico e culturale che coinvolgono l'utenza nelle varie fasce d'età. La ricca rete commerciale, con le sue isole pedonali negli ultimi anni si è particolarmente incrementata, grazie anche alla collaborazione del comune, di varie associazioni e di iniziative di privati per riqualificare le strade e le piazze adiacenti ai plessi, dando vita ad una serie di iniziative ricreative e associative che hanno coinvolto anche i bambini della scuola dell'Infanzia. Ne consegue che il contesto socio-economico e culturale di provenienza degli alunni risulta medio-alto. Nella scuola, inoltre, è presente una piccola percentuale di studenti stranieri sia di prima che di seconda generazione, incrementato dall'arrivo dei Nai.</p>	<p>I locali che ospitano i due plessi di scuola dell'Infanzia hanno bisogno, in quanto antichi o annosi, di continua manutenzione; le aule e gli spazi interni risultano ridotti per le attività manipolative, motorie, multidisciplinari e inclusive che caratterizzano la didattica quotidiana. Data la molteplicità degli stimoli offerti dal territorio all'utenza, la scuola sempre più spesso si trova nella condizione di dovere assumere un ruolo di mediazione tra aspettative dei genitori verso i figli e richieste di opportunità sempre crescenti che, in alcuni casi, sottintendono una visione personalistica della scuola che dovrebbe adattarsi alle esigenze individuali ponendo in essere una continua ed eccessiva flessibilità. L'emergenza epidemiologica da coronavirus ha improvvisamente e drasticamente mutato le abitudini e le misure di contrasto adottate come il lockdown, la sospensione delle attività produttive, commerciali, ricreative, sportive, ha stravolto economia, ritmi, consuetudini, sistemi di vita del quartiere.</p>

1.1 Accesso al servizio e popolazione scolastica

1.1.b Bambini svantaggiati

1.1.b.1 Numero di bambini con disabilità certificata

Per approfondire

La tabella riporta il numero dei bambini con disabilità certificata presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2020/21 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2020/21].

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale NAPOLI	Riferimento Regionale CAMPANIA	Riferimento Nazionale

Numero di bambini con disabilità certificata A.S. 2020/21	7	2,7	2,4	2,4
---	---	-----	-----	-----

I riferimenti sono medie.

1.1.b.2 Numero di bambini con disturbo specifico dell'apprendimento

Per approfondire

La tabella riporta il numero dei bambini con DSA presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2020/21 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale NAPOLI	Riferimento Regionale CAMPANIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disturbi specifici dell'apprendimento A.S. 2020/21	1	0,2	0,2	0,1

I riferimenti sono medie.

1.1.b.3 Percentuale di bambini con famiglie svantaggiate

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate sul totale dei frequentanti presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2020/21 [Questionario Scuola Infanzia D05.1 e D05.3].

	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate(*) A.S. 2020/21	n.d.	13,9

() Per bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate s'intende: bambini che fruiscono di mensa gratuita; agevolazioni nelle rette anche attraverso presentazione di ISEE; bambini di cui uno o entrambi i genitori sono disoccupati. Il dato somma i bambini di Sezioni Infanzia e Sezioni Primavera.*

Il riferimento è una media percentuale.

1.1.b.4 Numero di bambini con cittadinanza non italiana

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di bambini con cittadinanza non italiana presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2020/21 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2020/21].

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale NAPOLI	Riferimento Regionale CAMPANIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con cittadinanza non italiana A.S. 2020/21	1	2,3	3,0	11,4

I riferimenti sono medie.

1.1.c Caratteristiche del funzionamento della scuola

1.1.c.1 Composizione delle sezioni

Per approfondire

La tabella riporta i criteri di composizione delle sezioni di scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D06].

Criteri	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Raggruppamento dei bambini per età omogenea	X	38,3
Raggruppamento dei bambini per età disomogenea		79,1
Altri criteri		6,5

I riferimenti sono percentuali.

1.1.d Rapporto bambini/insegnante

1.1.d.1 Rapporto bambini/insegnante Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta il numero medio di bambini per insegnante nella scuola dell'infanzia statale [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2020/21 e Organico di Fatto].

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale NAPOLI	Riferimento Regionale CAMPANIA	Riferimento Nazionale
Numero medio di bambini per insegnante Scuola Statale	9,6	10,6	10,3	11,7

Il riferimento è una media.

Domande Guida

- Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli alunni?
- Ci sono famiglie con particolari situazioni socio economiche e culturali?
- La scuola è riuscita a garantire l'accesso alla scuola a tutti coloro che ne hanno fatto domanda? Qual è il rapporto numerico domanda/offerta? Di che dimensioni è la lista d'attesa?
- In che modo il calendario scolastico e l'apertura della struttura vengono incontro alle necessità dell'utenza? Da chi sono gestiti gli eventuali servizi di pre o post scuola?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Il contesto socio economico dei bambini è medio alto e sono rari i casi di disagio economico-culturale. I nostri plessi si connotano sul territorio come ambienti altamente inclusivi per la consistente presenza di alunni DSA e BES. L' inclusione è quindi diventata un punto di riferimento necessario per le scelte organizzative e didattiche della scuola al fine di individuare preventivamente eventuali problematiche e di favorire l'integrazione ed i bisogni educativi speciali. Sono presenti inoltre alunni stranieri, sebbene si tratti di una percentuale non rilevante , costituisce una realtà in lenta e progressiva crescita; a tal fine si stanno programmando e attivando percorsi specifici d' integrazione soprattutto per l'acquisizione della lingua italiana.</p>	<p>Si è registrato un leggero calo nella frequenza in relazione all'emergenza sanitaria.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di disoccupazione provinciale nella popolazione >= 15 anni Anno 2021 [ISTAT 2020].

Territorio					Tasso di disoccupazione provinciale %
Italia					9,7
	Nord				5,6
		Nord-ovest			6,1
			Liguria		8,0
			<u>Genova</u>		7,7
			Imperia		12,8
			La Spezia		7,2
			Savona		6,1
			Lombardia		5,2

				Bergamo	4,1
				Brescia	4,1
				Como	6,6
				Cremona	4,8
				Lecco	5,1
				Lodi	4,8
				Mantova	5,7
				<u>Milano</u>	5,5
				Monza e della Brianza	5,4
				Pavia	6,6
				Sondrio	5,2
				Varese	5,2
			Piemonte		7,5
				Alessandria	9,8
				Asti	7,3
				Biella	6,7
				Cuneo	3,8
				Novara	6,2
				<u>Torino</u>	8,8
				Verbano-Cusio-Ossola	4,8
				Vercelli	6,3
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste		6,8
				<u>Aosta</u>	6,8

		Nord-est			5,0
			Emilia-Romagna		4,7
				<u>Bologna</u>	4,9
				Ferrara	7,9
				Forlì-Cesena	3,4
				Modena	4,7
				Parma	4,3
				Piacenza	4,7
				Ravenna	4,2
				Reggio nell'Emilia	2,1
				Rimini	7,0
			Friuli-Venezia Giulia		5,5
				Gorizia	6,6
				Pordenone	4,2
				Trieste	6,8

				Udine	5,5
			Trentino Alto Adige / Südtirol		3,5
			Provincia Autonoma Bolzano / Bozen		2,8
			Provincia Autonoma Trento		4,2
			Veneto		5,4
				Belluno	3,5
				Padova	4,7
				Rovigo	6,3
				Treviso	6,5
				<u>Venezia</u>	5,7
				Verona	6,5
				Vicenza	3,9
	Centro				8,6
			Lazio		10,6
				Frosinone	16,6
				Latina	13,2
				Rieti	10,4
				<u>Roma</u>	9,5
				Viterbo	11,5
			Marche		6,7
				<u>Ancona</u>	6,9
				Ascoli Piceno	7,4
				Fermo	4,0
				Macerata	7,8
				Pesaro e Urbino	6,6
			Toscana		6,4
				Arezzo	8,8

				<u>Firenze</u>	5,0
				Grosseto	7,7
				Livorno	5,2
				Lucca	7,6
				Massa-Carrara	8,8
				Pisa	5,5
				Pistoia	7,3
				Prato	5,7
				Siena	6,3
			Umbria		7,7
				<u>Perugia</u>	7,7

				Terni	8,0
	Mezzogiorno				16,8
			Abruzzo		8,0
				Chieti	6,4
				<u>L'Aquila</u>	9,5
				Pescara	8,8
				Teramo	8,0
			Basilicata		11,4
				Matera	10,4
				<u>Potenza</u>	11,9
			Calabria		19,6
				Catanzaro	19,3
				Cosenza	20,0
				Crotone	23,8
				<u>Reggio di Calabria</u>	19,4
				Vibo Valentia	13,4
			Campania		18,6
				Avellino	13,1
				Benevento	11,5
				Caserta	19,2
				<u>Napoli</u>	21,5
				Salerno	14,1
			Molise		11,6
				<u>Campobasso</u>	10,7
				Isernia	14,0
			Puglia		14,4
				<u>Bari</u>	11,9
				Barletta-Andria-Trani	12,0
				Brindisi	13,4
				Foggia	19,6
				Lecce	17,5
				Taranto	12,6
			Sardegna		15,6
				<u>Cagliari</u>	17,2
				Nuoro	14,5
				Oristano	14,3
				Sassari	14,4
				Sud Sardegna	16,5
			Sicilia		19,8

				Agrigento	23,9
				Caltanissetta	16,0
				Catania	18,9
				Enna	19,6
				Messina	22,7
				Palermo	18,4
				Ragusa	16,8
				Siracusa	17,7
				Trapani	23,8

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di immigrazione provinciale Anno 2020 [ISTAT 2021].

Territorio					Tasso di immigrazione provinciale %
Italia					8,5
	Nord				10,6
		Nord-ovest			10,7
			Liguria		9,1
				<u>Imperia</u>	11,5
				<u>Savona</u>	8,6
				<u>Genova</u>	8,7
				<u>La Spezia</u>	9,1
			Lombardia		11,5
				<u>Varese</u>	8,5
				<u>Como</u>	8,0
				<u>Sondrio</u>	5,4
				<u>Milano</u>	14,2
				<u>Bergamo</u>	10,8
				<u>Brescia</u>	12,4
				<u>Pavia</u>	11,4
				<u>Cremona</u>	11,5
				<u>Mantova</u>	12,5
				<u>Lecco</u>	8,0
				<u>Lodi</u>	11,8
				<u>Monza e della Brianza</u>	8,7
			Piemonte		9,7
				<u>Torino</u>	9,7
				<u>Vercelli</u>	8,1
				<u>Novara</u>	10,3
				<u>Cuneo</u>	10,3
				<u>Asti</u>	11,3
				<u>Alessandria</u>	10,9
				<u>Biella</u>	5,6
				<u>Verbano-Cusio-Ossola</u>	6,4
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste		6,4

				<u>Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste</u>	6,4
		Nord-est			10,5

			Emilia-Romagna		12,0
				<u>Piacenza</u>	14,4
				<u>Parma</u>	13,9
				<u>Reggio nell'Emilia</u>	12,2
				<u>Modena</u>	13,0
				<u>Bologna</u>	11,8
				<u>Ferrara</u>	9,0
				<u>Ravenna</u>	12,1
				<u>Forlì-Cesena</u>	10,7
				<u>Rimini</u>	10,8
			Friuli-Venezia Giulia		8,8
				<u>Udine</u>	7,5
				<u>Gorizia</u>	9,6
				<u>Trieste</u>	9,3
				<u>Pordenone</u>	10,2
			Provincia Autonoma Bolzano / Bozen		9,1
				<u>Bolzano / Bozen</u>	9,1
			Provincia Autonoma Trento		8,7
				<u>Trento</u>	8,7
			Trentino Alto Adige / Südtirol		8,9
			Veneto		10,0
				<u>Verona</u>	11,4
				<u>Vicenza</u>	9,5
				<u>Belluno</u>	6,0
				<u>Treviso</u>	10,3
				<u>Venezia</u>	9,9
				<u>Padova</u>	10,1

				<u>Rovigo</u>	7,6
	Centro				11,0
			Lazio		11,5
				<u>Viterbo</u>	9,8
				<u>Rieti</u>	8,7
				<u>Roma</u>	12,8
				<u>Latina</u>	9,2
				<u>Frosinone</u>	5,2
			Marche		8,9
				<u>Pesaro e Urbino</u>	8,3
				<u>Ancona</u>	9,2
				<u>Macerata</u>	9,6
				<u>Ascoli Piceno</u>	6,8
				<u>Fermo</u>	10,5
			Toscana		10,9

				<u>Massa-Carrara</u>	7,4
				<u>Lucca</u>	8,0
				<u>Pistoia</u>	9,5
				<u>Firenze</u>	13,0
				<u>Livorno</u>	8,2
				<u>Pisa</u>	9,9
				<u>Arezzo</u>	10,8
				<u>Siena</u>	11,2
				<u>Grosseto</u>	10,3
				<u>Prato</u>	17,5
			Umbria		10,8
				<u>Perugia</u>	11,0
				<u>Terni</u>	10,2
	Mezzogiorno				4,2
		Sud			4,5
			Abruzzo		6,6
				<u>L'Aquila</u>	8,3
				<u>Teramo</u>	7,7
				<u>Pescara</u>	5,4

				<u>Chieti</u>	5,5
			Basilicata		4,0
				<u>Potenza</u>	3,3
				<u>Matera</u>	5,2
			Calabria		5,5
				<u>Cosenza</u>	5,0
				<u>Catanzaro</u>	5,3
				<u>Reggio di Calabria</u>	6,0
				<u>Crotone</u>	7,3
				<u>Vibo Valentia</u>	5,1
			Campania		4,4
				<u>Caserta</u>	5,1
				<u>Benevento</u>	3,6
				<u>Napoli</u>	4,2
				<u>Avellino</u>	3,5
				<u>Salerno</u>	5,0
			Molise		4,5
				<u>Campobasso</u>	4,6
				<u>Isernia</u>	4,4
			Puglia		3,3
				<u>Foggia</u>	4,8
				<u>Bari</u>	3,5
				<u>Taranto</u>	2,4
				<u>Brindisi</u>	2,8
				<u>Lecce</u>	3,2
				<u>Barletta-Andria-Trani</u>	2,8
		Isole			3,7
			Sicilia		3,8
			Sardegna		3,3
				<u>Sassari</u>	4,6
				<u>Nuoro</u>	2,6
				<u>Cagliari</u>	3,7
				<u>Oristano</u>	2,2
				<u>Sud Sardegna</u>	1,8
				<u>Trapani</u>	4,6
				<u>Palermo</u>	2,9
				<u>Messina</u>	4,5
				<u>Agrigento</u>	3,5
				<u>Caltanissetta</u>	3,2

				<u>Enna</u>	2,3
				<u>Catania</u>	3,2
				<u>Ragusa</u>	9,0
				<u>Siracusa</u>	3,9

Domande Guida

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
- Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio? Di quali di queste risorse e competenze si avvale la scuola? Di cosa si sente la mancanza?
- Qual è il contributo del comune al funzionamento della scuola e, più in generale, delle scuole del territorio?
- La scuola si avvale di interventi, contributi e competenze forniti dai genitori, individualmente o in gruppo?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>La V Municipalità in cui si trova il 38° C.D. è tra quelle di Napoli una delle più densamente popolate con un basso tasso di disoccupazione e non sono frequenti le famiglie con particolari esigenze socio-economiche o culturali. Le agenzie formative presenti sono numerose ed a esse si affiancano i servizi pubblici (ASL, Consultori, Servizi Sociali Municipali...). L'Ente Locale provvede all'erogazione del servizio mensa a tutte le nove sezioni di Scuola dell'Infanzia consentendo il funzionamento a Tempo Pieno. La scuola aderisce con continuità alle iniziative progettuali promosse dal Comune, Regione, ASL, pienamente coerenti con il nostro Piano Triennale dell'Offerta Formativa; inoltre, mediante apposite delibere del Consiglio di Circolo, la scuola promuove l'intervento dei genitori nelle varie attività proposte.</p>	<p>La quantità di proposte provenienti dal territorio ha subito un'inevitabile riduzione conseguente all'emergenza sanitaria oltre a prevedere un attento lavoro di selezione delle offerte per garantire la loro coerenza alle finalità del PTOF. Inoltre, nonostante il buon rapporto con gli Enti Locali, il loro sostegno non sempre è stato puntuale per le esigenze della comunità scolastica.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'istituzione scolastica

1.3.a.1 Quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni

Essenziale

La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07_1].

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	n.d.	51,9
Regione	n.d.	10,4
Enti locali	n.d.	19,1
Città metropolitane		0,4
Privati		13,2

Altre fonti		5,0
-------------	--	-----

I riferimenti sono medie percentuali.

1.3.a.2 Quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni

Essenziale

La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07_2].

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Stato		19,6
Regione		22,0
Enti locali		17,5
Città metropolitane		1,8
Privati		25,6
Altre fonti		13,6

I riferimenti sono medie percentuali.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Presenza di certificazioni

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di certificazioni nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D11].

Presenza di certificazioni	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Certificato di agibilità	X	78,8
Certificato di prevenzione incendio	X	62,5
Certificato ASL igienico sanitario	X	81,4

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

1.3.b.2 Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di elementi di sicurezza e superamento barriere architettoniche [Questionario Scuola Infanzia D12].

Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Scale di sicurezza esterne	X	39,0
Porte antipanico	X	96,5
Servizi igienici per i disabili	X	75,6
Rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche	X	69,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

1.3.c Strutture scolastiche

1.3.c.1 Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.2].

Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
1-3 aule		26,7
4-6 aule		25,4
7-10 aule	X	28,5
11 o più aule		19,4

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.2 Numero di aule adibite a Sezioni Primavera

Per approfondire

La tabella riporta il numero di aule adibite a Sezioni Primavera [Questionario Scuola Infanzia D08.3].

Numero di aule adibite a Sezioni Primavera	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna aula		2,3
Un'aula		88,7
Più di un'aula		9,1

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.3 Numero di palestre

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di palestre presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.4].

Numero di palestre	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna palestra		51,9
Una palestra	X	34,5
Più di una palestra		13,6

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.4 Numero di aule adibite a laboratori

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di aule adibite a laboratori presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.5].

Numero di aule adibite a laboratori	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun Laboratorio		34,3
Un laboratorio	X	24,9
Più di un laboratorio		40,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.5 Numero di spazi polifunzionali interni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi polifunzionali interni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.6].

Numero di spazi polifunzionali interni	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		3,8
1-2 spazi	X	23,9
3-5 spazi		35,8
Più di 5 spazi		36,5

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.6 Numero di spazi esterni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi esterni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.7].

Numero di spazi esterni	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		4,3
Uno spazio	X	35,0
Due spazi		25,9
Più di due spazi		34,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.7 Numero di saloni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di saloni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.8].

Numero di saloni	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun salone	X	21,7
Un salone		42,6
Più di un salone		35,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.8 Numero di spazi mensa

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi mensa presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.9].

Numero di spazi mensa	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio	X	16,6
Uno spazio		37,8
Più di uno spazio		45,6

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.9 Presenza di cucina interna

Per approfondire

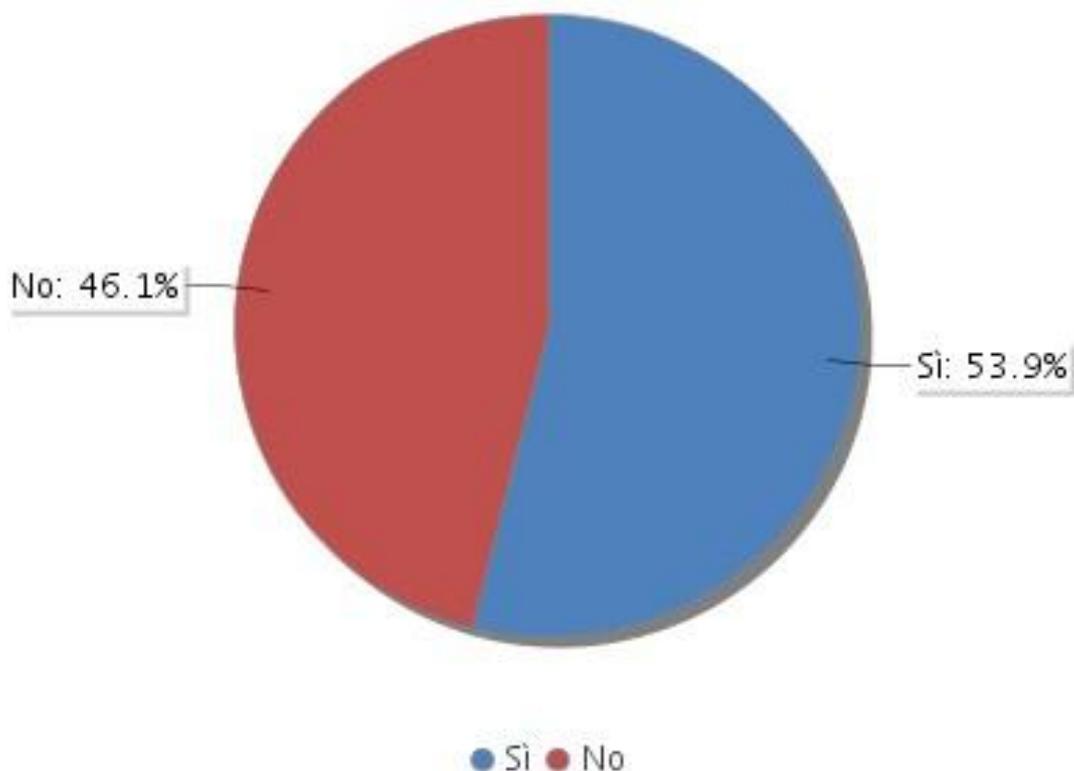
La figura riporta la presenza di cucina interna nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.1].

Situazione della
scuola
NAEE03800D

Presenza di cucina interna

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di cucina interna



I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.10 Presenza di teatro

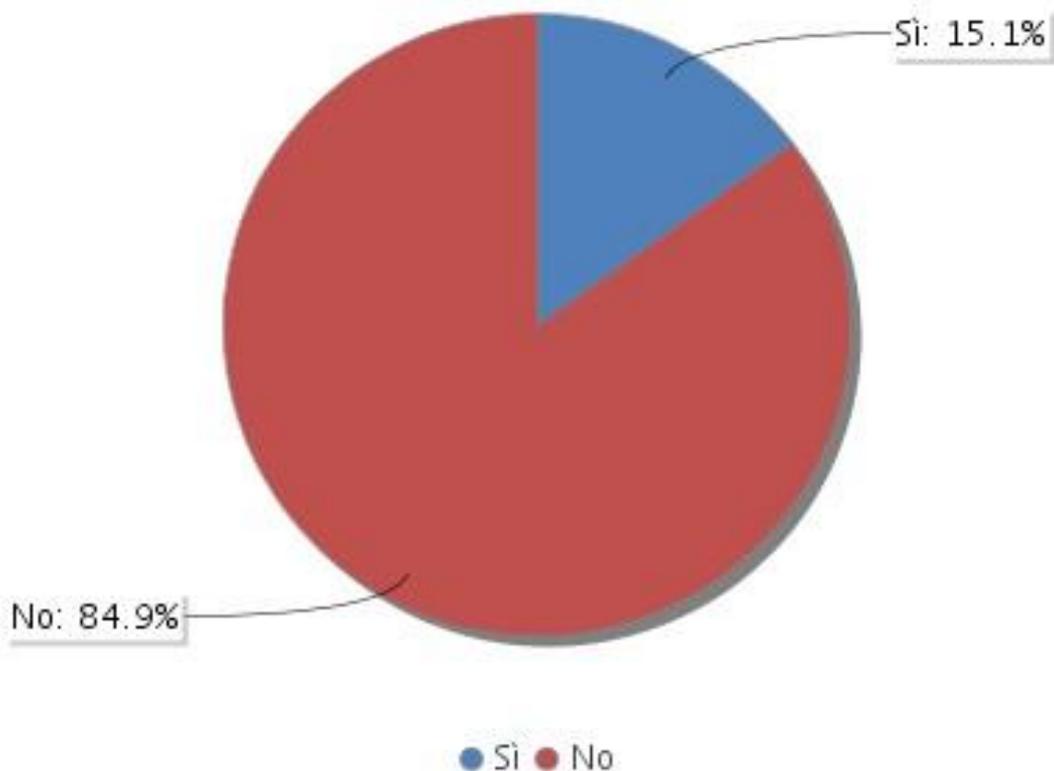
Per approfondire

La tabella riporta la presenza di teatro nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.2].

Situazione della
scuola
NAEE03800D

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di teatro



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

- In che misura la struttura della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.) incide sulla qualità dell'offerta formativa?
- Qual è la qualità dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.)? Tali arredi, attrezzature, materiali, giocattoli sono in buono stato e sicuri? Si usano materiali poveri o si acquistano solo quelli strutturati? Di che cosa le insegnanti, e i bambini, sentono la mancanza?
- Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
-------------	---------

<p>I due plessi di Scuola dell'Infanzia sono ubicati in un quartiere ben servito dai mezzi di trasporto pubblici e dalla tangenziale e sono quindi facilmente raggiungibili dal personale e dall'utenza. Ogni plesso è dotato di wi-fi ed ogni sezione ha un pc; entrambi i plessi sono dotati di tablets e di una lavagna LIM. In linea con il PTOF, si sta lavorando sempre di più verso un percorso di educazione allo sviluppo sostenibile e al rispetto per l'ambiente attraverso l'uso di materiali di riciclo nelle attività laboratoriali, il consumo di merende sane, l'utilizzo dell'acqua potabile, la drastica riduzione di carta e plastica limitando il più possibile gli sprechi, seguendo insieme ai bambini severamente la differenziazione dei rifiuti. Alle risorse economiche pubbliche si aggiunge una piccola percentuale di contributi volontari delle famiglie che consente di integrare servizi fondamentali; di sostenere le uscite didattiche e l'assicurazione volontaria contro gli infortuni. Anche la Scuola dell'Infanzia partecipa ai PON con frequenza assidua degli alunni con entusiasmo e motivazione.</p>	<p>Gli edifici sono antichi e pertanto necessitano di continua manutenzione, in particolare i bagni; mancano palestre vere e proprie sostituite, in uno dei due plessi, da un'aula di psicomotricità. I locali sono molto umidi.</p>
---	--

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1a Tipo di contratto degli insegnanti - Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato e determinato Anno 2021 [MIUR A.S. 2019/20 Personale Scolastico].

Percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia Statale per tipo di contratto 2020	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale NAPOLI	Riferimento Regionale CAMPANIA	Riferimento Nazionale
A tempo indeterminato	91,3	89,1	92,1	85,6
A tempo determinato	8,7	10,9	7,9	14,4

I riferimenti sono medie percentuali.

1.4.a.2 Età degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per fasce di età [Questionario Scuola Infanzia D13].

Fasce d'età	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Meno di 25 anni		0,9
25-34 anni		5,2
35-44 anni		20,6
45-54 anni		35,0
55-64 anni	X	35,3
65 anni o più		2,9

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.3 Titoli di studio in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per titolo di studio più elevato posseduto A.S. 20/21 [Questionario Scuola Infanzia D14].

Titolo di studio	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Diploma	X	79,8
Laurea	X	19,9
Dottorato di ricerca		0,2

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.4 Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia degli insegnanti a tempo indeterminato

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per anni di esperienza nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D15].

Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 1 anno		4,8
Da 2 a 4 anni		12,7
Da 5 a 9 anni		13,3
Da 10 a 14 anni		19,6
15 anni o più	X	49,6

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.5 Anni di servizio in questa scuola degli insegnanti a tempo indeterminato (stabilità)

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D16].

Anni di esperienza in questa scuola dell'infanzia	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
1 anno		9,2
Da 2 a 4 anni		18,5
Da 5 a 9 anni		19,7
10 anni o più	X	52,6

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.6 Percentuale di docenti donne - Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti donne nella scuola dell'infanzia - Scuole Statali [MIUR A.S. 2020/21 Personale Scolastico].

	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale NAPOLI	Riferimento Regionale CAMPANIA	Riferimento Nazionale
Donne	100,0	99,5	99,3	99,2

I riferimenti sono medie percentuali.

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico o del Coordinatore educativo/didattico

1.4.c Presenza di altre figure professionali

1.4.c.1 Numero di figure professionali nella scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di altre figure professionali nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].

Figure professionali	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna figura professionale	X	35,8
1 o 2 figure professionali		40,6
Da 3 figure professionali in su		23,7

I riferimenti sono percentuali.

1.4.c.2 Tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].

Figure professionali	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Psicologo		26,4
Pediatra		2,5
Nutrizionista		7,6
Pedagogista		16,9
Atelierista		3,0
Docenti di lingua straniera		30,5
Docenti di informatica		6,0
Altro personale specializzato		28,7

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale docente (es. età, stabilità nella scuola)?
- Quali le competenze e i titoli posseduti dal personale (docenti laureati, docenti specializzati nel sostegno, formazione professionale in settori specifici artisticoespressivi, motorio, ecc.)?
- La scuola si avvale anche di figure professionali specifiche come pedagoga, psicologo, pediatra o altri esperti esterni?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Le docenti in servizio sono quasi tutte stabili e titolari nella sede di servizio, la loro età anagrafica media è sui 55 anni. I trasferimenti in uscita sono quasi nulli se non per il collocamento a riposo. Alcune sono in possesso di un titolo di studio di livello universitario mentre tutte sono in possesso di attestazioni di frequenza di corsi di formazione soprattutto in ambito linguistico, informatico, didattico-pedagogico.</p>	<p>La prestazione professionale è diventata sempre più impegnativa e richiede anche specifiche esigenze di formazione sia in ambito didattico-metodologico che in quello delle competenze digitali. La scuola non si avvale di figure professionali specifiche come psicologo, pedagoga...</p>

2 Esiti

2.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio

2.1.a Benessere dei bambini

2.1.a.1 Opinione della scuola sul benessere del bambino a scuola

Essenziale

La tabella riporta l'opinione della scuola dell'infanzia sul benessere del bambino a scuola [Questionario Scuola Infanzia D20].

Situazione della scuola NAEE03800D		Gruppo di riferimento nazionale			
		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
I bambini si sentono sicuri e sostenuti nell'ambiente scolastico	Molto	77,1	22,9	0,0	0,0
I bambini mostrano senso di appartenenza alla comunità scolastica	Molto	68,0	32,0	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i docenti	Molto	77,8	22,2	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i pari	Molto	56,2	43,8	0,0	0,0
I bambini hanno una buona autostima	Abbastanza	28,7	71,3	0,0	0,0
I bambini mostrano buona disposizione ad apprendere	Abbastanza	48,4	51,4	0,0	0,3

I riferimenti sono percentuali.

2.1.b Bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

2.1.b.1 Numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D18.1].

Numero di bambini	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino		39,8
1 - 2 bambini	X	18,4
3 - 5 bambini		23,2
Più di 5 bambini		18,6

I riferimenti sono percentuali.

2.1.c Bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

2.1.c.1 Numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

Per approfondire

La tabella riporta il numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata [Questionario Scuola Infanzia D18.2].

Numero di bambini	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino		48,4
1 - 5 bambini	X	36,8
Più di 5 bambini		14,9

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

- In che modo la scuola promuove concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
Attuazione di una progettazione basata sui bisogni dei bambini e del contesto di appartenenza. Strutturazione di un orario delle attività educative funzionale ai bisogni dei bambini. Flessibilità oraria degli insegnanti per favorire l'accoglienza e l'inclusione rispondente il più possibile alle esigenze del bambino. Condivisione e collaborazione con le famiglie nell'attuazione del progetto formativo della scuola.	In entrambi gli edifici gli ambienti comuni non consentono un utilizzo degli spazi sempre funzionale al benessere dei bambini.

Rubrica di valutazione

Critero di qualità: La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati	Situazione della Scuola	
La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi).	1 Molto critica	
	2	
Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine.	3 Con qualche criticità	
	4	
La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, i bambini mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine.	5 Positiva	
	6	X
I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si autorganizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere	7 Eccellente	
e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali.		

Motivazione del giudizio assegnato

L'obiettivo comune della scuola è garantire il benessere e la crescita dei bambini attraverso situazioni significative di apprendimento e di relazione. Per rendere l'esperienza scolastica un'occasione di benessere e di crescita intellettuale ed emotiva per ciascun bambino, il gruppo condivide scelte organizzative, strategie educative e didattiche e modalità di osservazione e di valutazione dei bisogni e delle competenze dei bambini. Poiché non esiste una didattica senza l'attenzione alla relazione, le insegnanti utilizzano e valorizzano al massimo i momenti di compresenza grazie ai quali le proposte sono differenziate per età, interessi e maturazione dei bambini/e coinvolti. La qualità della relazione richiede da una parte, una continua lettura dei segnali inviati dai bambini e dall'altra, un'attenzione costante ai loro bisogni in termini di sicurezza, autonomia, gratificazione, autostima, esplorazione, con la rimodulazione proficua in itinere di forme flessibili di comunicazione ed intervento da parte dell'insegnante. Il lavoro del team si concretizza quale "lavoro di gruppo", in cui si esplica sia l'impegno personale che una corresponsabilità educativa delle insegnanti e delle famiglie.

2.2 Risultati di sviluppo e apprendimento

2.2.a Età di accesso nella scuola primaria 2.2.b Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione

2.2.b.1 Caratteristiche dello sviluppo globale del gruppo sezione

Essenziale

INVALSI ha chiesto ai docenti quanti bambini della loro sezione hanno sviluppato le caratteristiche dello sviluppo globale, declinate a partire da quelle previste dalle Indicazioni Nazionali 2012 nei Traguardi di sviluppo al termine della scuola dell'infanzia. I risultati si configurano solamente come percezioni dei docenti e sono da leggere come dato di scuola e non del singolo docente o sezione. La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia che dichiarano che nella loro sezione tutti o quasi tutti i bambini hanno sviluppato ciascuna caratteristica dello sviluppo globale [Questionario Docente Infanzia D41].

Caratteristiche dello sviluppo globale	Situazione della scuola NAE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Riconoscono ed esprimono le proprie emozioni	58,2	59,2
Sono consapevoli di desideri e paure	51,3	52,3
Avvertono gli stati d'animo propri e altrui	41,0	42,6
Hanno un positivo rapporto con la propria corporeità	51,2	56,8
Hanno maturato una sufficiente fiducia in sé	47,2	45,0
Sono progressivamente consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti	30,0	30,0
Quando occorre sanno chiedere aiuto	80,4	71,9
Interagiscono con le cose, con l'ambiente	82,1	80,2
Interagiscono con le persone	80,9	78,6
Condividono esperienze e giochi con gli altri bambini	94,3	68,1
Utilizzano materiali e risorse comuni	94,3	77,4
Affrontano gradualmente i conflitti	29,4	36,8
Hanno iniziato a riconoscere le regole di comportamento a scuola	60,1	62,5
Hanno sviluppato l'attitudine a porre domande su questioni etiche e morali	21,3	22,9
Colgono i diversi punti di vista degli altri	21,3	21,6
Sanno raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute	43,0	41,3
Comunicano e si esprimono in molti modi diversi (con parole, disegni, gesti e movimento)	68,1	64,9
Utilizzano adeguatamente la lingua italiana	82,0	50,0
Dimostrano prime abilità di tipo logico (es.: raggruppano oggetti per una qualità, riconoscono le differenze tra oggetti, ecc.)	51,3	51,4
Conoscono il significato di alto/basso, dentro/fuori, grande/piccolo	80,9	67,2
Sanno distinguere la mano destra e la sinistra	20,2	26,4
Iniziano a conoscere lettere e simboli grafici	26,5	30,3
Utilizzano cellulare, tablet o computer	45,6	33,4

Rilevano le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni	33,1	35,0
Si esprimono in modo personale, con creatività e partecipazione	33,6	39,7
Sono accoglienti e rispettano culture, lingue, esperienze diverse dalla loro	56,2	53,2
Sanno afferrare bene colori e matite	50,0	55,5
Sono molto curiosi e desiderosi di imparare	78,2	66,6

I riferimenti sono percentuali.

2.2.c Capacità di fronteggiare il passaggio alla scuola primaria

2.2.c.1 Criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti

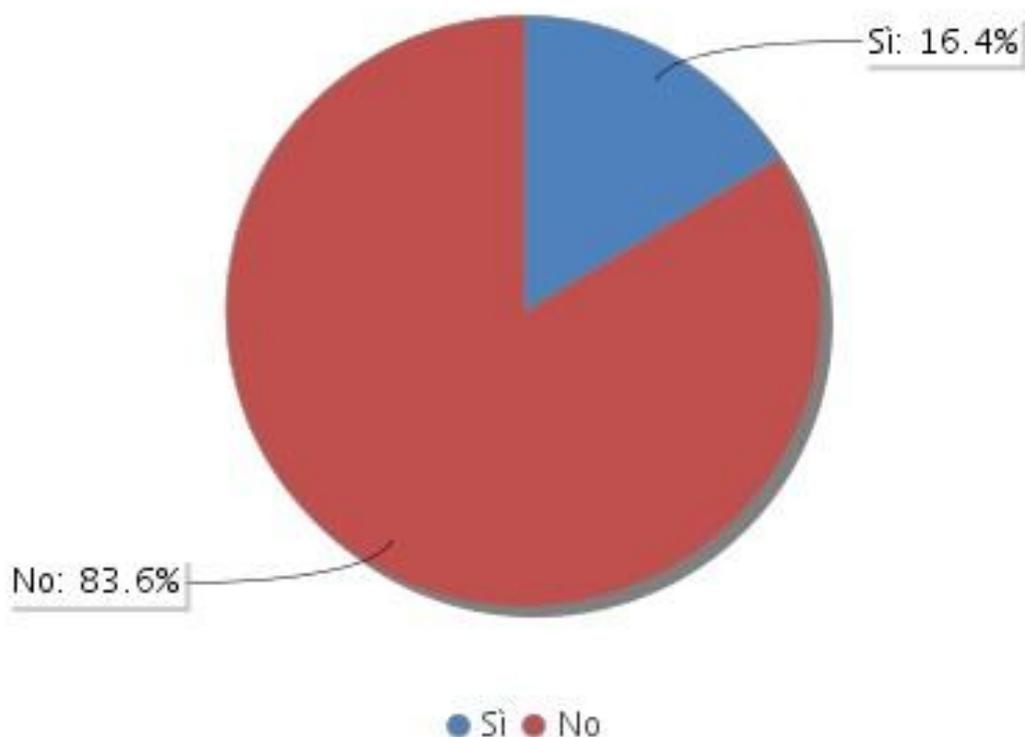
Essenziale

La tabella riporta la presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti [Questionario Scuola Infanzia D22.9].

Situazione della scuola NAEE03800D	
Presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti	

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti



Domande Guida

- Quanti bambini, al termine del triennio di scuola dell'infanzia, hanno conseguito le competenze di base delineate nel paragrafo "Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria" delle vigenti Indicazioni nazionali?
- Ci sono alunni, in obbligo scolastico, trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia e perché?
- Ci sono bambini che verranno iscritti alla scuola primaria in anticipo scolastico e perché?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
Buona parte dei bambini accede alla Scuola dell'Infanzia all'età di tre anni. Al termine del triennio la quasi totalità degli alunni ha raggiunto le competenze di base. Nelle Scuole dell'Infanzia del Circolo non ci sono bambini trattenuti oltre i tre anni. L'esiguo numero della presenza di bambini anticipatari iscritti alla scuola primaria è giustificato da un'attenta valutazione delle competenze in possesso, da un'adeguata autonomia e un sufficiente sviluppo dell'identità.	Si rileva un significativo divario in termini di bisogni formativi e di esigenze educative, emotive -relazionali, fisiche tra i bambini di leva e gli anticipatari. Per esigenze organizzative le famiglie talvolta iscrivono come anticipatari i bambini alla scuola Primaria (casi isolati), nonostante il parere contrario delle docenti.

Rubrica di valutazione

Critero di qualità: La scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e avvio alla cittadinanza	Situazione della Scuola	
La maggior parte dei bambini mostra a scuola scarsa curiosità verso le attività proposte, scarsa consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, indifferenza verso gli altri. La maggior parte dei bambini è passiva e raramente si mette in gioco, mostra difficoltà nell'esprimere e gestire le proprie emozioni e nel manifestare idee e opinioni. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e di saper riflettere sulle proprie azioni. La scuola non si è dotata di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi è lasciata all'iniziativa individuale degli insegnanti. Ci sono trasferimenti e abbandoni e concentrazioni anomale di bambini trattenuti nella scuola dell'infanzia, senza motivazione cogente.	1	Molto critica
	2	
Buona parte dei bambini mostra curiosità solo verso alcune delle attività proposte, una capacità di riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza non del tutto sviluppata, poca attenzione verso gli altri bambini e adulti. Buona parte dei bambini si mette in gioco solo in alcune situazioni, esprime, ma con difficoltà, le proprie emozioni e non sa gestirle; esprime, solo su richiesta, le proprie opinioni e non le argomenta. La scuola non è stata in	3	Con qualche criticità
grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e per riflettere sulle proprie azioni. La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti ma la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera episodica e impressionistica. Si rileva qualche sporadico caso di trasferimento e abbandono e qualche bambino è trattenuto nella scuola dell'infanzia.		
	4	

<p>I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezze sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>5 Positiva</p>	
	<p>6</p>	<p>X</p>
<p>La scuola ha saputo attivare nella maggioranza dei bambini atteggiamenti di curiosità, sia nelle attività individuali che di gruppo, riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza, rispetto degli altri, capacità di mettersi in gioco, di esprimere le proprie emozioni e saperle gestire, di esprimere opinioni e argomentarle nel confronto con gli altri, di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo, di saper riflettere sulle proprie azioni e sul proprio sapere e di metterlo a disposizione degli altri bambini. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico ed è oggetto di discussione all'interno del gruppo docente per verificare la bontà dei miglioramenti progettuali effettuati, introdurre innovazioni migliorative e un'offerta formativa più idonea. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>7 Eccellente</p>	

Motivazione del giudizio assegnato

I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano con entusiasmo. Hanno maturato alcune consapevolezze sul riconoscimento dei propri limiti e dei punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul sapere. La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo prevalentemente sulla base di osservazioni sistematiche e griglie di valutazione.

2.3 Risultati a distanza

2.3.1 Risultati a distanza

Domande Guida

- Quali sono gli esiti dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia al termine del primo anno di scuola primaria?
- I bambini in uscita hanno saputo affrontare le differenze pedagogico-didattiche incontrate in primaria?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
Viene fatta una rilevazione attenta e puntuale circa il raggiungimento dei traguardi di competenza per i bambini in uscita. La scuola attiva il Progetto Continuità, allo scopo di: • facilitare l'ingresso degli alunni alla scuola primaria in termini di conoscenza degli ambienti, del personale che vi opera e delle attività svolte • promuovere un passaggio sereno tra i due ordini di scuola eliminando la tensione determinata da ogni cambiamento • favorire le esigenze interiori di sicurezza e di identità • rafforzare atteggiamenti di condivisione e collaborazione • monitorare gli esiti del percorso di apprendimento	Sarebbe funzionale un confronto sugli esiti dei bambini dopo il primo anno di scuola primaria condividendo tra i due ordini di scuola, i livelli di competenza raggiunti.

Rubrica di valutazione

Critero di qualità: La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita. La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.	Situazione della Scuola	
La scuola non monitora i risultati a distanza dei bambini oppure i risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) non sono soddisfacenti: una quota consistente di bambini o specifiche tipologie di bambini incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano gravi lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	1 Molto critica	
	2	
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono sufficienti: diversi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) o abbandonano gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	3 Con qualche criticità	
	4	
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono buoni: pochi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva, presentano livelli soddisfacenti negli apprendimenti di italiano e matematica) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo (secondaria di primo grado) è molto basso.	5 Positiva	
	6	X
I risultati dei bambini nel percorso successivo di studio (primaria) sono molto positivi: i bambini non incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva e hanno ottimi risultati negli apprendimenti di italiano e matematica) e non ci sono casi di abbandono degli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

Nonostante non sia presente una formalizzata condivisione degli esiti raggiunti dagli alunni della classe prima, non si registrano particolari criticità. Tutti sono ammessi alla classe successiva .

3A Processi – Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

3.1.b Curricolo

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti del curricolo

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la numerosità degli aspetti del curricolo [Questionario Scuola Infanzia D21].

Numero di aspetti	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 10 aspetti	X	21,4
11 aspetti		28,5
12 aspetti		34,8
Più di 12 aspetti		15,4

I riferimenti sono percentuali.

3.1.b.2 Aspetti del curricolo

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza degli aspetti del curricolo [Questionario Scuola Infanzia D21].

Aspetti del curricolo	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Attività per lo sviluppo de Il sé e l'altro	X	99,5
Attività per lo sviluppo de Il corpo e il movimento	X	99,2
Attività per lo sviluppo de Immagini, suoni, colori	X	99,5
Attività per lo sviluppo de I discorsi e le parole	X	99,7
Attività per lo sviluppo de La conoscenza del mondo	X	99,5
Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze-chiave	X	90,9
Attività psicomotorie	X	94,0
Attività artistico-musicali	X	94,5
L'avviamento alla lingua straniera		82,6
Attività sportive	X	59,9
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola		84,9
Sono previste azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	X	96,5
La scuola segue il curricolo municipale, o quello dell'Ente Gestore, senza ulteriori rielaborazioni		19,4
Altro aspetto presente nel curricolo di scuola		16,6

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.b.3 Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23, D36.2].

Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Conoscenza delle Indicazioni Nazionali 2012 da parte del gruppo docente	X	80,9
Riflessioni approfondite sugli aspetti più significativi delle Indicazioni Nazionali 2012		40,1
Proposte didattiche innovative inserite nel P.T.O.F. della scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	52,6
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		16,4

Individuazione di aspetti problematici presenti nelle Indicazioni Nazionali 2012		4,8
Progettazione del curricolo di scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	71,0
Riflessione sull'impatto che le Indicazioni Nazionali 2012 hanno avuto finora sul modo di fare scuola dei docenti		12,3
Rilevazione sui bisogni e sugli interessi dei bambini	X	59,9
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati	X	30,7
Documentazione di esperienze didattiche innovative		39,3
Attività di consulenza a docenti della vostra scuola o di altre scuole sulle Indicazioni Nazionali 2012		7,8
Valutazione dell'impatto della programmazione per campi di esperienza sulle competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia		52,6
Nessuna pratica tra quelle indicate		3,5
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.b.4 Pratiche dei docenti per attuare le Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che hanno indicato di svolgere pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Docente Infanzia D21].

Pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Curricolo di scuola per ciascuno dei campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali (Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo)	100,0	97,5
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave (es. imparare a imparare, competenze sociali e civiche, competenza digitale, spirito di iniziativa, consapevolezza e espressione culturale)	100,0	97,4
Attività psicomotorie	96,5	94,6
Attività artistico-musicali	96,5	93,6
Avviamento alla lingua straniera		65,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola		95,5
Azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	100,0	96,1

I riferimenti sono percentuali.

3.1.b.5 Attività trasversali dei docenti per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza [Questionario Docente Infanzia D9.18; D21.2; D38.8].

Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Competenze chiave (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche) dei bambini come tematica affrontata in modo adeguato durante la formazione iniziale dei docenti	100,0	94,3
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave dei bambini considerate nella pratica didattica in sezione	100,0	97,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave rilevato nei bambini	30,0	23,5

I riferimenti sono percentuali.

3.1.c Progettazione educativo-didattica

3.1.c.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica

Essenziale

La tabella riporta la numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica [Questionario Scuola Infanzia D22].

Numero di aspetti	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 7 aspetti		21,9
8-9 aspetti	X	39,0
Più di 9 aspetti		39,0

I riferimenti sono percentuali.

3.1.c.2 Aspetti della progettazione didattica

Essenziale

La tabella riporta la presenza di aspetti della progettazione didattica nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22].

Aspetti della progettazione didattica	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione educativa e didattica	X	91,4
Progettazione di attività comuni per specifici gruppi di bambini (es. bambini con BES, bambini non parlanti italiano)	X	64,5
Programmazione condivisa tra docenti di sezioni dello stesso plesso di scuola dell'infanzia	X	94,5
Programmazione per campi di esperienza	X	94,5
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)		89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido		39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche	X	68,0
Definizione di criteri di osservazione comuni per i diversi campi di esperienza	X	83,6
Progettazione di moduli per il rafforzamento delle competenze per i bambini in difficoltà		71,0
Progettazione di attività di intersezione	X	92,7
Altro		7,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.d Pratiche volte ad attuare le vigenti Indicazioni Nazionali e il loro impatto

3.1.d.1 Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali

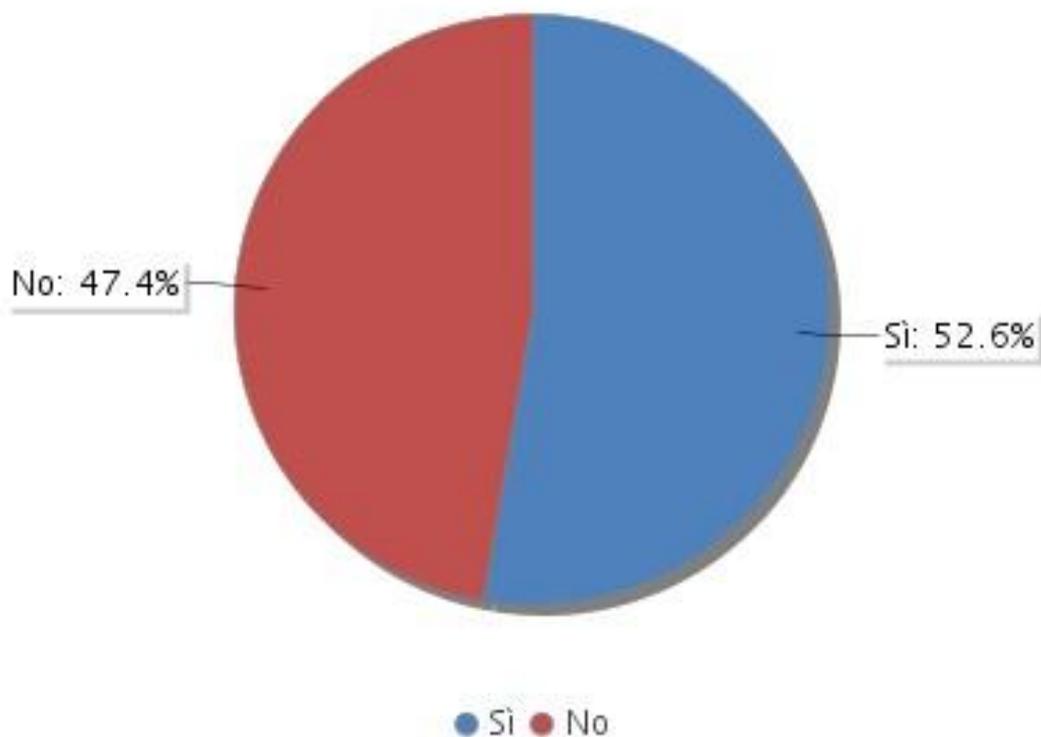
Per approfondire

La figura riporta la presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23.13].

Situazione della scuola NAEE03800D	
Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali	

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti indicazioni nazionali



3.1.e Modalità di rilevazione dei progressi dei bambini

3.1.e.1 Presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24a].

Situazione della scuola NAEE03800D		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	X	59,2	10,1	2,5	28,2
In itinere		59,2	11,8	2,5	26,4
In uscita	X	59,2	3,5	2,0	35,3

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.2 Presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24c].

Situazione della scuola NAEE03800D		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	X	49,4	14,4	6,3	30,0
In itinere		49,4	10,3	4,3	36,0
In uscita	X	49,4	5,0	2,0	43,6

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.3 Rilevazione degli interessi, sviluppo e apprendimento dei bambini da parte della scuola dell'infanzia

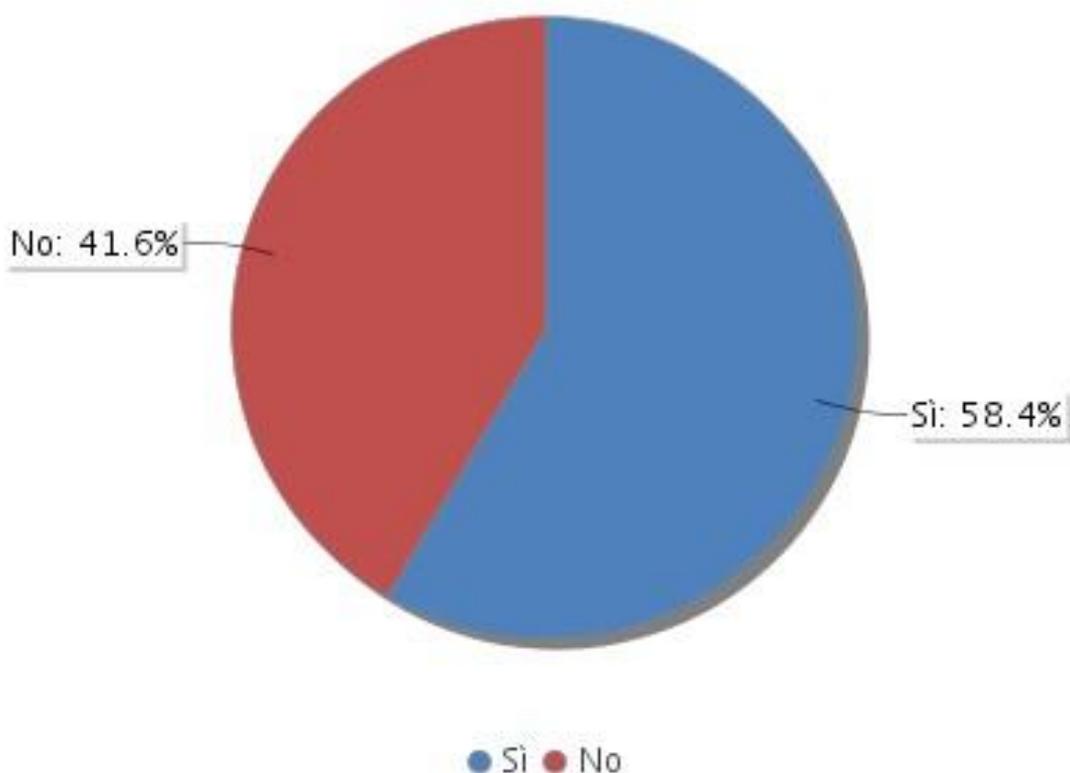
Per approfondire

La tabella riporta la presenza di valutazione sul benessere dei bambini [Questionario Scuola Infanzia D19].

Situazione della scuola NAEE03800D	
Presenza di valutazione sul benessere dei bambini	

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di valutazione sul benessere dei bambini



3.1.e.4 Utilizzo di strumenti formalizzati di rilevazione per aree di interesse, benessere e sviluppo dei bambini

Essenziale

La tabella riporta, per ciascuna area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini, la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che utilizzano strumenti formalizzati di rilevazione [Questionario Docente Infanzia D38 e D37(no)].

Area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Interessi e inclinazioni		20,0

Livello di benessere generale	100,0	22,7
Livello di sviluppo nel campo <i>Il sé e l'altro</i>	100,0	28,3
Livello di sviluppo nel campo <i>Il corpo e il movimento</i>	100,0	30,0
Livello di sviluppo nel campo <i>Immagini, suoni, colori</i>	100,0	28,4
Livello di sviluppo nel campo <i>I discorsi e le parole</i>	100,0	30,0
Livello di sviluppo nel campo <i>La conoscenza del mondo</i>	100,0	26,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave (es. apprendere ad apprendere, competenze sociali e civiche, ecc.)	100,0	23,5
Nessuno strumento formalizzato		53,2

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.5 Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di docenti per modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa [Questionario Docente Infanzia D40].

Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa	Situazione della scuola NAEEO3800D	Gruppo di riferimento nazionale
Osservazioni informali in sezione condotte dal docente per ogni bambino	85,0	89,9
Osservazioni strutturate in sezione condotte dal docente per ogni bambino con strumenti messi a disposizione da centri di ricerca, università o altri enti (es.: ASL)		28,6
Giochi e prove individuali per i bambini messi a punto da università o enti di ricerca		23,4
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino		50,9
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente		25,2
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino		60,1
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente		28,8
Prove costruite dai docenti		66,9
Altra modalità di rilevazione	100,0	14,1

(*) Per check list s'intende una lista di comportamenti di cui i docenti rilevano la presenza o l'assenza (formato delle risposte: Sì/No). I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Curricolo e offerta formativa

- Tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha elaborato un piano dell'offerta formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza (bambini, famiglie)?
- Il piano definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione?
- Nel piano si specifica attraverso quali proposte si intendono formare nei bambini le competenze di base da conseguire negli anni prescolari?

SubArea: Progettazione educativa

- La progettazione educativa viene elaborata collegialmente in maniera partecipata?
- Il progetto educativo tiene conto degli interessi e delle risorse cognitive dei bambini e delle caratteristiche del contesto e delle famiglie?
- Il progetto elaborato corrisponde effettivamente alla pratica educativa?
- La scuola tiene conto delle vigenti Indicazioni nazionali, produce documenti programmatici per tutte le sezioni?

- Quali sono le fonti cui attinge la scuola per elaborare la progettazione? Quali (fonti) della cultura (letteraria, artistica, scientifica) quali dei fatti e fenomeni della realtà, quali del mondo dell'infanzia, quali della vita quotidiana.

SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

- Quali condotte/acquisizioni dei bambini vengono rilevate e relativamente a quali ambiti del curricolo?
- La rilevazione è periodica ed effettuata secondo criteri condivisi tra insegnanti della scuola (o della singola sezione)?
- Per effettuare le rilevazioni ci si avvale di metodologie specifiche (documentazione, portfolio, osservazioni sistematiche con l'uso di strumenti)? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- Sulla base delle rilevazioni effettuate, che consentono di cogliere gli interessi, le risorse cognitive, i progressi dei bambini e le eventuali criticità di alcuni, il progetto educativo viene rivisto e modificato? Vengono intraprese azioni mirate per far fronte alle criticità riscontrate?
- Viene compiuta una valutazione della qualità dell'ambiente, delle pratiche e dei processi educativi al fine di rilevarne l'idoneità rispetto alle esigenze dei bambini e alla realizzazione del progetto educativo?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Curricolo e offerta formativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
Il PTOF definisce in modo chiaro l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione. L'attuazione di laboratori di intersezione e/o per fasce d'età, di progetti che talvolta coinvolgono l'intervento di esperti, contribuiscono ad arricchire la proposta formativa e pongono le basi per la costruzione delle competenze .	Il Curricolo verticale prevede parzialmente la definizione delle competenze di base e trasversali da conseguire negli anni prescolari.

SubArea: Progettazione educativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
La progettazione educativa viene condivisa collegialmente, con momenti comuni anche tra i due plessi, e tiene conto delle vigenti Indicazioni Nazionali; le fonti a cui attinge sono di vario tipo: il vissuto del bambino, la realtà che lo circonda, testi letterari per l'infanzia. Vengono svolte attività laboratoriali per fasce d'età e/o per sezione attraverso cui si sviluppano competenze specifiche in relazione ai diversi campi d'esperienza. La documentazione, sia in fase progettuale che di verifica, riguarda attività di sezione, intersezione e di plesso.	La documentazione relativa alla progettazione e valutazione delle attività richiede un significativo investimento di tempo.

SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

Punti di Forza	Punti di debolezza
----------------	--------------------

<p>La progettazione educativa viene condivisa collegialmente, con momenti comuni anche tra i due plessi, e tiene conto delle vigenti Indicazioni Nazionali; le fonti a cui attinge sono di vario tipo: il vissuto del bambino, la realtà che lo circonda, testi letterari per l'infanzia. Vengono svolte attività laboratoriali per fasce d'età e/o per sezione attraverso cui si sviluppano competenze specifiche in relazione ai diversi campi d'esperienza. La documentazione, sia in fase progettuale che di verifica, riguarda attività di sezione, intersezione e di plesso. La valutazione avviene attraverso l'osservazione sistematica e la compilazione di griglie relative ad ogni Progetto svolto, al fine di valutare l'efficacia reale del percorso e di apportare eventuali rinforzi laddove le competenze non sono state raggiunte sufficientemente; sono previsti inoltre altri documenti : una scheda di valutazione in Competenze in Chiave Europee, una griglia per gli alunni in uscita e la certificazione delle competenze sempre per gli alunni che andranno alla Scuola Primaria.</p>	<p>La documentazione relativa alla progettazione e valutazione delle attività richiede un significativo investimento di tempo.</p>
--	--

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della Scuola	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Le competenze che si intendono promuovere nei bambini non sono state specificate. Non sono presenti attività di ampliamento dell'offerta formativa. La programmazione delle attività fa riferimento ai documenti ufficiali, ma non si integra con la realtà del territorio. Non sono definite le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze né le modalità attraverso le quali tali esperienze vengono modificate per venire incontro agli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati. Non sono utilizzati criteri e strumenti di rilevazione comuni, oppure i criteri e gli strumenti di rilevazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per pochi ambiti di esperienza educativa.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, integrandoli solo parzialmente con la realtà del territorio e rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione delle competenze che si intendono promuovere nei bambini è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono perlopiù coerenti con il progetto formativo di scuola, ma lasciate alla programmazione e conduzione degli esperti. Raramente si introducono esperienze relative al mondo naturale e fisico, o a quello letterario e artistico. La progettazione e il riadattamento continuo delle esperienze e delle attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze devono migliorare. La progettazione didattica viene effettuata occasionalmente e viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini definiti a livello di scuola ma le rilevazioni non sono condotte in maniera sistematica e secondo procedure codificate. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate (rilevazione degli interessi manifestati dai bambini, dei loro progressi, delle esigenze particolari di alcuni) non viene realizzata in maniera sistematica.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze di evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti. Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia le definizioni dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata. Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.</p>	<p>5 Positiv a</p>	
	<p>6</p>	<p>X</p>
<p>A partire dai documenti ministeriali di riferimento la scuola ha elaborato un proprio curriculum che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività educative. Nel documento curricolare vengono definiti con chiarezza: l'impostazione pedagogica, le metodologie utilizzate per promuovere definite e specifiche competenze, la declinazione delle esperienze educative in relazione al livello di sviluppo e alle</p>	<p>7 Eccelle nte</p>	
<p>caratteristiche dei bambini di diversa età. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parte integrante del progetto formativo della scuola e vengono progettate e condotte in collaborazione tra insegnanti ed esperti. Le attività e le esperienze sono realizzate considerando: l'esperienza vissuta o ricordata dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, la cultura, e vengono sviluppate tramite varietà di linguaggi. La rilevazione e la progettazione educativo-didattica vengono effettuate con sistematicità in forma partecipata coinvolgendo tutti i docenti della scuola. I criteri per la rilevazione degli interessi, dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono decisi consensualmente. La rilevazione e la documentazione dei progressi avviene con sistematicità. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di rilevazione. I risultati delle rilevazioni sono usati in modo sistematico per riorientare la progettazione e realizzare interventi didattici mirati.</p>		

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, integrandoli con la realtà del territorio e rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola, sono scelte in riferimento a diverse tematiche-stimolo, alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale, progettate e condotte in collaborazione tra insegnanti e talvolta esperti. La progettazione educativa e didattica viene effettuata periodicamente con una discreta condivisione. I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle competenze acquisite dai bambini.

3.2 Ambiente di apprendimento

3.2.a Orario giornaliero di fruizione del servizio

3.2.a.1 Percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio - Scuole dell'infanzia statali

Essenziale

La tabella riporta la percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio della scuola dell'infanzia statale [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

Orario di servizio	Situazione della scuola NAEE03800D	Riferimento Provinciale NAPOLI	Riferimento Regionale CAMPANIA	Riferimento Nazionale
25 ore	0,0	8,3	9,2	11,1
40 ore	100,0	89,8	87,4	83,0
Oltre 40 ore	0,0	1,9	3,5	5,9

I riferimenti sono percentuali.

3.2.b Organizzazione oraria delle attività curricolari e delle routine

3.2.b.1 Frequenza delle attività curricolari e delle routine

Essenziale

La tabella riporta la frequenza delle attività curricolari e delle routine svolte dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D26].

Situazione della scuola NAEE03800D		Gruppo di riferimento nazionale			
		Ogni giorno o quasi	Da 1 a 3 volte a settimana	Meno di una volta a settimana	Mai o quasi mai
Accoglienza dei bambini e dei famigliari al mattino	X	90,4	2,5	2,8	4,3
Registrazione delle presenze dei bambini in entrata	X	99,7	0,0	0,0	0,3
Presentazione ai bambini delle attività previste durante la giornata	X	92,7	5,8	1,0	0,5
Circle time per la condivisione, la definizione di regole condivise, la risoluzione di conflitti	X	68,5	23,9	6,5	1,0
Momenti per l'igiene personale come occasione per promuovere sane abitudini (es.: uso dello spazzolino, corretto modo di lavarsi le mani, autonomia nelle funzioni del corpo)	X	97,2	1,5	1,0	0,3
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini delle corrette abitudini alimentari (es.: masticare lentamente, bere senza fretta, proprietà dei cibi)	X	94,7	2,5	1,0	1,8
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini le buone maniere (es.: stando seduti, parlando senza gridare, rispettando i turni, ecc.)	X	95,7	1,8	1,0	1,5
Momento del sonno e del riposo organizzato per chi lo desidera in modo da non essere solo sorveglianza (anche con oggetti transizionali, lettura di storie, attenzione ai bisogni di rassicurazione e cura dei bambini)		47,6	3,3	1,5	47,6
Scelta da parte dei bambini di attività pomeridiane organizzate per angoli laboratoriali		37,8	30,5	13,4	18,4
Commiato cordiale dai bambini come occasione di scambi informativi con i famigliari sulle attività svolte dai bambini durante la giornata	X	74,6	10,8	8,3	6,3

I riferimenti sono percentuali.

3.2.g Il clima educativo e l'orientamento al benessere del bambino

3.2.g.1 Collaborazione tra docenti nella scuola (prospettiva dei docenti)

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di collaborazione [Questionario Docente Infanzia D26].

Tipo di collaborazione	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Realizzazione di attività didattiche in intersezione	75,0	72,2
Progettazione educativa	100,0	67,3
Condivisione di strategie di prevenzione dei conflitti	30,0	30,4

Condivisione di idee sui bisogni dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	61,0	43,4
Condivisione di materiali di osservazione dello sviluppo dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	53,2	38,5

I riferimenti sono percentuali.

3.2.g.3 Azioni per il benessere del bambino

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di azioni per il benessere del bambino [Questionario Scuola Infanzia D30.2; D30.4; D30.5; D30.6; D30.7; D30.8; D30.9; D30.10; D30.11; D30.12].

Tipo di azione	Situazione della scuola NAEEO3800D	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di una convivenza serena a scuola	X	90,2
Promozione della disciplina attiva dei bambini che si autoregolano nell'ambiente scolastico	X	55,4
Promozione di relazioni positive tra bambini in sezione	X	92,2
Utilizzo dei docenti come facilitatori dello sviluppo di un positivo senso di sé di ciascun bambino, a partire dai suoi punti di forza	X	67,0
Predisposizione di un ambiente organizzato per angoli laboratoriali in modo che esso si offra come base sicura (*), confortevole e attraente per le esplorazioni dei bambini	X	63,0
Predisposizione di un ambiente con numerose esperienze sensoriali positive per i bambini	X	50,4
Osservazioni periodiche sul benessere dei bambini	X	67,5
Formulazione di domande ai bambini su come stanno loro a scuola	X	56,4
Formulazione di domande ai genitori sul benessere dei loro bambini	X	62,0
Valutazione delle pratiche educative adottate	X	56,2

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

- Le sezioni sono divise per età (3, 4 e 5 anni) o sono eterogenee?
- Quali criteri si utilizzano per l'organizzazione e l'arredo della sezione?
- In che modo la scuola cura gli spazi attrezzati per le diverse attività? I bambini hanno pari opportunità di fruire degli spazi attrezzati?
- In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni (biblioteca, LIM, materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza)?
- I bambini fruiscono di spazi esterni anche per attività di apprendimento?
- Vi sono nella scuola spazi per l'incontro tra insegnanti?
- In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni? L'orario giornaliero di scuola risponde alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni?

SubArea: Dimensione relazionale

- In che modo la scuola è attenta alla creazione di un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini e alla promozione delle relazioni tra bambini?
- Il clima e il tipo di collaborazione tra gli adulti che lavorano nella scuola quale modello di relazione offre ai bambini?
- Sono previste strategie specifiche, collegialmente individuate e condivise, per prevenire e gestire eventuali conflitti? Quali?
- In che modo la scuola promuove nei bambini un senso di appartenenza alla comunità scolastica?
- Come la scuola promuove nei bambini un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni, dell'ambiente?
- I bambini vengono guidati a partecipare ad attività del territorio, cominciando a conoscerne la struttura sociale (feste, visite al comune, musei, progetti ecologici, ecc.)

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
La formazione delle sezioni è prevalentemente omogenea ciò favorisce l'organizzazione della didattica, Gli spazi e gli arredi sono adeguati annualmente alle esigenze dei bambini e offrono a tutti pari opportunità per la fruizione degli stessi. Tramite il rinnovo del materiale didattico la scuola cura la presenza di supporti didattici negli ambienti adibiti ai vari usi. Un adeguato spazio esterno al plesso Belvedere e una piccola	Le esigenze organizzative delle famiglie talvolta non rispondono a quelle dei bambini, soprattutto in fase di accoglienza (graduale inserimento). Manca uno
palestra attrezzata al plesso Falcone danno la possibilità di vivere esperienze di apprendimento e ludiche.	spazio interno al plesso Belvedere e quello esterno al plesso Falcone.

SubArea: Dimensione relazionale

Punti di Forza	Punti di debolezza
Per consentire l'acquisizione del senso di appartenenza alla comunità scolastica, la scuola favorisce attività e progetti per la promozione delle prime esperienze di cittadinanza attiva. In tutte le sezioni e durante tutte le attività quotidiane vengono proposte ai bambini attività finalizzate all'acquisizione di regole di comportamento. Le insegnanti, operando in sinergia, favoriscono nei bambini il rispetto di sé, dell'altro, dell'ambiente in cui vivono. La scuola promuove un clima socio-educativo per il benessere dei bambini attraverso metodologie di insegnamento cooperativo.	Non si evincono particolari punti di debolezza

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica.	Situazione della Scuola
---	--------------------------------

L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. La disposizione degli arredi è rigida. Non ci sono spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento o sono usati solo da una minoranza di bambini. La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di sezioni. Le regole condivise di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 Molto critica	
	2	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi non è frontale ma offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcuni campi di esperienza o solo nell'ultimo anno del triennio. Le regole condivise di comportamento sono definite, ma in modo disomogeneo nelle sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.	3 Con qualche criticità	
	4	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti. La scuola promuove prime esperienze di	5 Positiva	X
cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.		
	6	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e ricca di moduli e materiali che i bambini utilizzano durante lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati quotidianamente da tutte le sezioni. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative progettate in modo condiviso dalle insegnanti. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano prodotti o progetti come attività ordinarie di sezione e di intersezione. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole condivise di comportamento sono definite anche con il coinvolgimento dei bambini ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione dei tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli spazi e degli arredi offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione e degli ambienti comuni ma questo non avviene se necessario. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento vengono utilizzati da tutte le sezioni sia per lo svolgimento delle attività didattiche che per le manifestazioni condivise con le famiglie. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative (coding, lim, tablet.....) condiviso dalle insegnanti. Le regole condivise di comportamento

sono definite in tutte le sezioni rafforzando il senso di cittadinanza e di appartenenza alla comunità scolastica.

3.3 Inclusione e differenziazione

3.3.b Attività di inclusione e sensibilizzazione alle differenze

3.3.b.1 Numero del tipo di azioni attuate per l'inclusione

Essenziale

La tabella riporta il numero di azioni attuate per l'inclusione dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3, D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].

Figure professionali	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
0 azioni		1,3
1-2 azioni		12,3
3-6 azioni	X	86,4

I riferimenti sono percentuali.

3.3.b.2 Tipo di azioni attuate per l'inclusione

Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3, D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].

Azioni attuate per l'inclusione	Situazione della scuola NAEEO3800D	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di un ambiente sociale sicuro e accogliente per tutti	X	92,4
Partecipazione, coinvolgimento e impegno di ciascun bambino alle attività di sezione	X	90,7
Attenzione particolare ai bambini in difficoltà (es.: attività per lo sviluppo linguistico, socio-emotivo; individuazione delle abilità mancanti per svilupparle)	X	82,4
Attenzione particolare ai bambini ad alto potenziale con attitudini particolari (ad es. mediante: proposte di attività sfidanti ai bambini, ricorso a esperti, formazione docenti alla plusdotazione)		21,7
Formazione dei docenti sull'inclusione	X	55,9
Gruppi di lavoro formalizzati nell'anno scolastico per l'inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.) A.S. 2020/21	X	65,5

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.3.b.3 Presenza di osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D23.9, D23.10].

Osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati	X	30,7

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.3.b.4 Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi

Per approfondire

La tabella riporta l'utilizzo dei dati per la programmazione di interventi da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D24b.3, D24b.4, D24d.3, D24d.4].

Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà		30,0
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini dotati		8,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà	X	37,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini dotati		8,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Vengono condotte con regolarità osservazioni qualitative di interessi, esigenze particolari, capacità emergenti dei bambini?
- In che modo su tale base vengono riprogettate le attività educative per rispondere alle esigenze particolari di ciascun bambino e valorizzarne le potenzialità?
- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari? Con quali metodologie e con quali risultati?
- Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano tutti gli insegnanti della scuola? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
- In che modo la scuola si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali? Le attività educative e didattiche per i Piani Didattici Personalizzati predisposti sono aggiornati con regolarità?
- La scuola realizza attività di accoglienza per gli alunni stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli alunni stranieri? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli alunni e tra le famiglie?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>In ogni sezione si realizzano attività finalizzate a favorire l'inclusione dei bambini con disabilità. La progettazione curricolare è orientata verso l'adozione di strumenti e metodologie che promuovono e sostengono le individualità; è diffuso l'uso di griglie di osservazione sistematiche. Piani Didattici Personalizzati sono formalizzati e redatti dagli insegnanti di sostegno e curricolari, dagli operatori dell'ASL e condiviso con i genitori. Gli obiettivi indicati nel PEI sono monitorati periodicamente attraverso gli incontri del GLH. La scuola accoglie i bambini con bisogni educativi speciali e stranieri all'interno delle sezioni e si adopera per l'integrazione degli stessi. Vengono inoltre attuati percorsi su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità con progetti curricolari ed extracurricolari per i docenti (PON)</p>	<p>Necessita di particolare attenzione l'organizzazione di percorsi linguistici e relazionali per gli alunni stranieri da estendersi anche ad alunni con difficoltà di linguaggio.</p>

Rubrica di valutazione

<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori.</p>	<p>Situazione della Scuola</p>
---	---------------------------------------

<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono svolte in maniera uniforme secondo un piano predefinito che tiene poco in conto gli interessi, le esigenze, le possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini viene considerata faticosa e dispersiva. Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o con specifici bisogni formativi. Non vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI. PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è per lo più svolta in luoghi separati e non favorisce la socializzazione coi compagni; le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono nulle, scarse o occasionali. La scuola non dedica attenzione ai temi interculturali e la sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali viene fatta in modo del tutto generico. Nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco non vi sono segni di valorizzazione della differenza.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto solo in parte degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso che comunque vengono monitorati. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini avviene solo in casi di specifiche e circostanziate difficoltà. Le attività realizzate dalla scuola garantiscono al minimo l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. L'intervento degli operatori dell'ASL si limita al momento della diagnosi. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione ma favorisce solo in parte la socializzazione coi compagni (attività uniformi per tutti; poca attenzione alla facilitazione dell'inserimento nel gruppo durante i momenti di gioco libero, ecc.). Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono su richiesta. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. Si presta una certa attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Occasionalmente vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali e nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco si notano alcuni segni di valorizzazione della differenza ma a questo aspetto non è attribuita particolare rilevanza nel curriculum.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di fuori della scuola. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per farli "sentire a casa" sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di</p>	<p>5 Positiva</p>	

valorizzazione delle differenze.		
	6	X
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture viene promossa coinvolgendo i compagni e i genitori e rendendo i bambini stranieri protagonisti nella vita della scuola. Si dedica particolare attenzione ai genitori dei bambini stranieri sollecitando e favorendo la loro partecipazione e lo scambio coi genitori degli altri bambini. Le differenze culturali diventano occasioni di apprendimento e di scambio (feste interculturali, messa in luce di differenze di lingua, tradizioni, usanze, culti). La sensibilizzazione dei bambini alle differenze (di ogni tipo) viene promossa attraverso strategie differenti e si avvale per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.).</p>	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono realizzate tenendo sempre conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo di appartenenza. Durante le attività didattiche si coinvolgono tutti i bambini stimolando l'attenzione e la partecipazione attiva. La scuola è particolarmente attenta all'inclusione dei bambini con disabilità e con Bes, valorizzando le differenze culturali, adeguando l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi specifici e diversificati da rafforzare.

3.4 Continuità

3.4.a Attività di continuità

3.4.a.1 Numero del tipo di azioni realizzate per la continuità

Essenziale

La tabella riporta il numero di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Numero di azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna azione		0,3

1-5 azioni	X	19,6
6-10 azioni		44,8
11-15 azioni		30,5
>15 azioni		4,8

3.4.a.2 Tipo di azioni realizzate per la continuità

Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola NAE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi		90,7
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria	X	56,4
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria	X	47,9
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini		57,2
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curricolo così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012		24,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria		54,9
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria		28,0
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	X	85,9
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria	X	61,7
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria	X	58,4
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	X	65,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)		72,3
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori		7,6
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà		16,6
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni		38,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		20,4
Incontri di confronto fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		25,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi		10,1
Gruppi di lavoro formalizzati nell' A.S. 2020/2021 curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8
Altro		6,0

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.4.a.3 Azioni dei docenti per la continuità educativa

Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di azioni realizzate per la continuità educativa [Questionario Docente Infanzia D35].

Azioni per la continuità educativa	Situazione della scuola NAEEO3800D	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi		71,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria	100,0	61,5
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria	10,0	47,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini		59,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curricolo così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012		33,4
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria		38,5
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria		52,1
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	100,0	69,1
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria	100,0	62,8
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria	100,0	58,6
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	100,0	61,9
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)		71,6
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori		22,7
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà		32,8
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni		41,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		33,6
Incontri di confronto e di co-progettazione didattica fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		35,9
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi		23,8
Nessuna attività sulla continuità		9,4

I riferimenti sono percentuali.

3.4.a.5 Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità educativa

Per approfondire

La tabella riporta l'utilizzo da parte della scuola dell'infanzia dei dati disponibili sulla continuità [Questionario Scuola Infanzia D32].

Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità	Situazione della scuola NAEEO3800D	Gruppo di riferimento nazionale
Le informazioni si utilizzano nella formazione delle classi prime della primaria	X	78,8

Le informazioni si utilizzano nella scuola dell'infanzia per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà prima che arrivino alla primaria	X	60,7
Le informazioni si utilizzano nella scuola primaria per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà		69,0
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola dell'infanzia prima che arrivino alla primaria		17,9
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola primaria		22,2
Non c'è un utilizzo formalizzato di queste informazioni, né nella scuola dell'infanzia, né nella primaria, ma solo scambi informali		14,6
Altro		2,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.4.a.7 Programmazione didattica in continuità

Per approfondire

La tabella riporta la presenza della programmazione didattica in continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22.5, D22.6, D22.7, D22.8].

Programmazione per la continuità	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	X	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido		39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche	X	68,0

I riferimenti sono percentuali

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Qual è la finalità delle azioni di continuità della scuola?
- Di cosa si discute negli incontri di continuità con il nido e con la scuola primaria? Solo degli aspetti organizzativi e informativi sui bambini? Si discute anche degli aspetti metodologici in relazione all'idea di bambino e alla predisposizione di un curriculum verticale condiviso con il nido e con la scuola primaria?
- Quali attenzioni la scuola mette in atto per evitare che il passaggio di informazioni possa favorire l'etichettamento del bambino?
- In che misura le azioni di continuità contribuiscono a costituire una "comunità di pratiche" coesa tra educatrici di nido, insegnanti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Particolare attenzione si pone alla continuità tra i due ordini di scuola, Infanzia e Primaria considerando il percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo che valorizzi le competenze acquisite. Creare opportunità di confronto permette ai bambini di esplorare, conoscere un ambiente nuovo e sconosciuto aiutandoli ad affrontare, in serenità, questi cambiamenti promuovendo in modo positivo il passaggio futuro. La Scuola dell'Infanzia realizza tra marzo e giugno il Progetto Continuità che coinvolge gli alunni in uscita e le classi prime: i piccoli dell'Infanzia vengono accolti per gruppi nelle classi prime e con i compagni condividono gli spazi, attività di ascolto, rielaborazioni grafiche di una storia, il momento della merenda e il gioco ed uno scambio di elaborati. La scuola ha elaborato una scheda di passaggio per garantire loro il pieno successo formativo e organizza incontri preliminari con le famiglie per consigliare e discutere anche sull'opportunità o meno di anticipare il passaggio dall' Infanzia alla Primaria. Un team di insegnanti si occupa della formazioni delle classi valutando anche eventuali incompatibilità.</p>	<p>Maggiore condivisione degli esiti degli alunni raggiunti al termine del primo anno della scuola primaria. Le famiglie non sempre sono disposte all'ascolto e a seguire i consigli dati dai docenti sull'opportunità o meno di anticipare il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni.	Situazione della Scuola	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è sbrigativa. Le attività di continuità sono assenti o insufficienti, avvengono occasionalmente senza un disegno preciso. Non coinvolgono l'accoglienza dal nido né il passaggio alla scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità limitatamente ad alcune	1	Molto critica
sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Anche quando ci sono, le attività sono limitate a un passaggio strettamente burocratico di informazioni sui bambini rilevate in modo sporadico e informale e che rischiano di tradursi in forme di "etichettamento".		

	2	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è limitata a pochi giorni di attenzione. Le attività di continuità sono esclusivamente finalizzate alla formazione dei gruppi classe. Coinvolgono prevalentemente la scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità con qualche forma di coordinamento a livello di scuola, che però andrebbe migliorata. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, ma con modalità da migliorare in quanto non escludono forme di "etichettamento".	3 Con qualche criticità	
	4	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con i nidi del territorio, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curriculum verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di "etichettamento".	5 Positiva	
	6	X
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine. Vi sono azioni di preinserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori, progetti con le educatrici dei nidi, ecc.). Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (genitori in sezione coinvolti personalmente, incontri individuali di inizio anno, esperienze educative di ingresso, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curriculum verticale. Le informazioni vengono rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi che escludano il rischio di "etichettamento". Le attività sono volte non solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini, ma anche alla riflessione tra educatori e insegnanti per l'elaborazione di linee curriculari e metodologiche coerenti con i curricoli di nido, scuola dell'infanzia e primaria e con le informazioni raccolte e condivise sui bambini.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola dell'Infanzia predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli bambini, valutando e certificando le competenze raggiunte al termine del percorso sulla base di criteri definiti e condivisi. Le attività della Continuità risultano quindi pienamente integrate alle finalità ed alle iniziative del Piano dell'Offerta Formativa.

3B Processi – Pratiche gestionali e organizzative

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

3.5.a Missione e obiettivi prioritari

3.5.a.1 Definizione della missione e degli obiettivi prioritari della scuola

Essenziale

La tabella riporta la presenza di missione e obiettivi prioritari definiti dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.1, D33.3].

Presenza di missione e obiettivi prioritari della scuola dell'infanzia	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
--	---------------------------------------	---------------------------------

Missione della scuola	X	87,9
Obiettivi prioritari della scuola	X	84,1

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.5.b Controllo dei processi

3.5.b.1 Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi

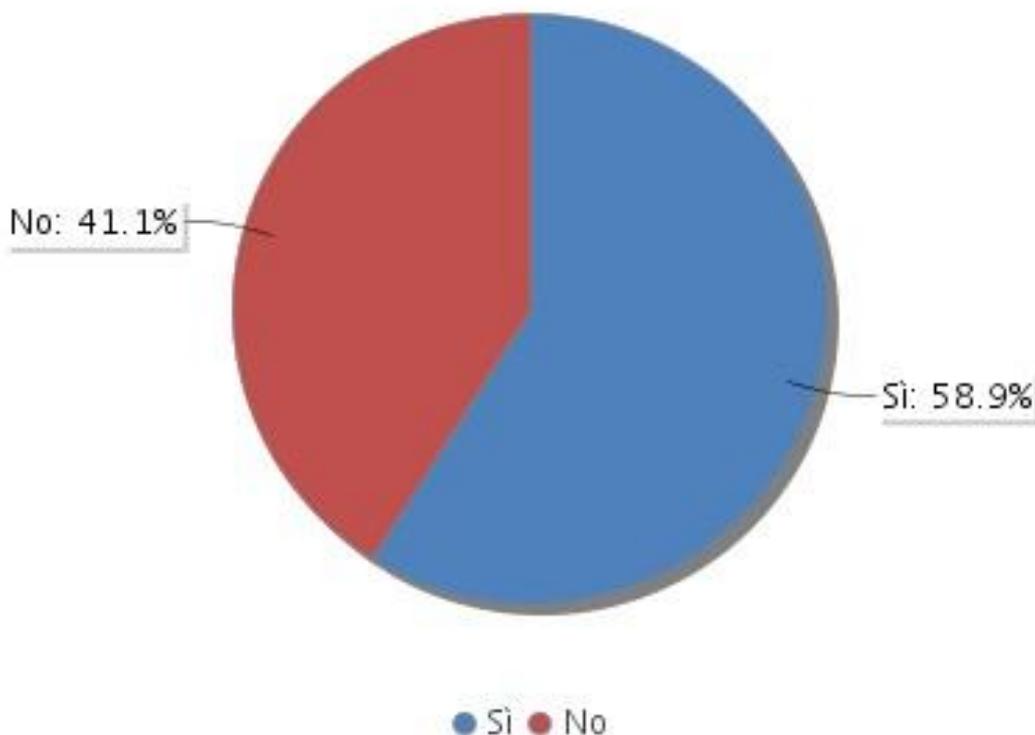
Essenziale

La tabella riporta la presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi [Questionario Scuola Infanzia D33.4].

Situazione della scuola NAEE03800D	
Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi	

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi



3.5.c Gestione delle funzioni

3.5.c.1 Gestione delle funzioni

Essenziale

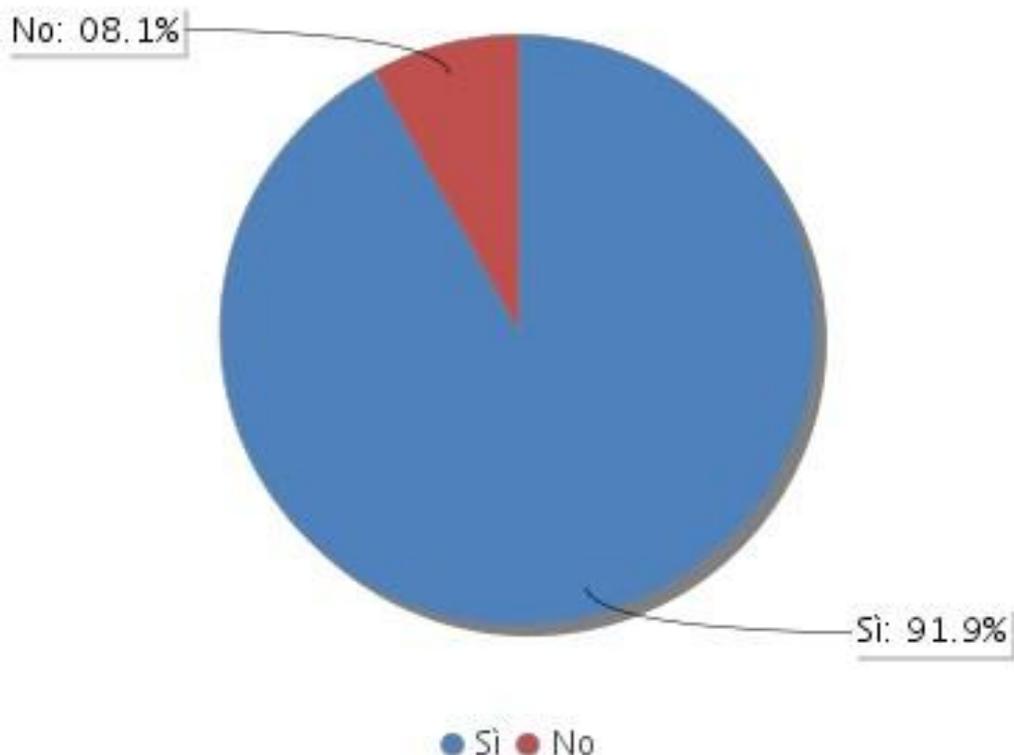
La tabella riporta la presenza della gestione delle funzioni da parte della scuola dell'infanzia (divisione degli incarichi di responsabilità) [Questionario Scuola Infanzia D33.5].

Situazione della
scuola
NAEE03800D

Presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)



I riferimenti sono percentuali.

3.5.d Gestione del fondo di istituto

3.5.d.1 Presenza di ripartizione delle risorse economiche

Essenziale

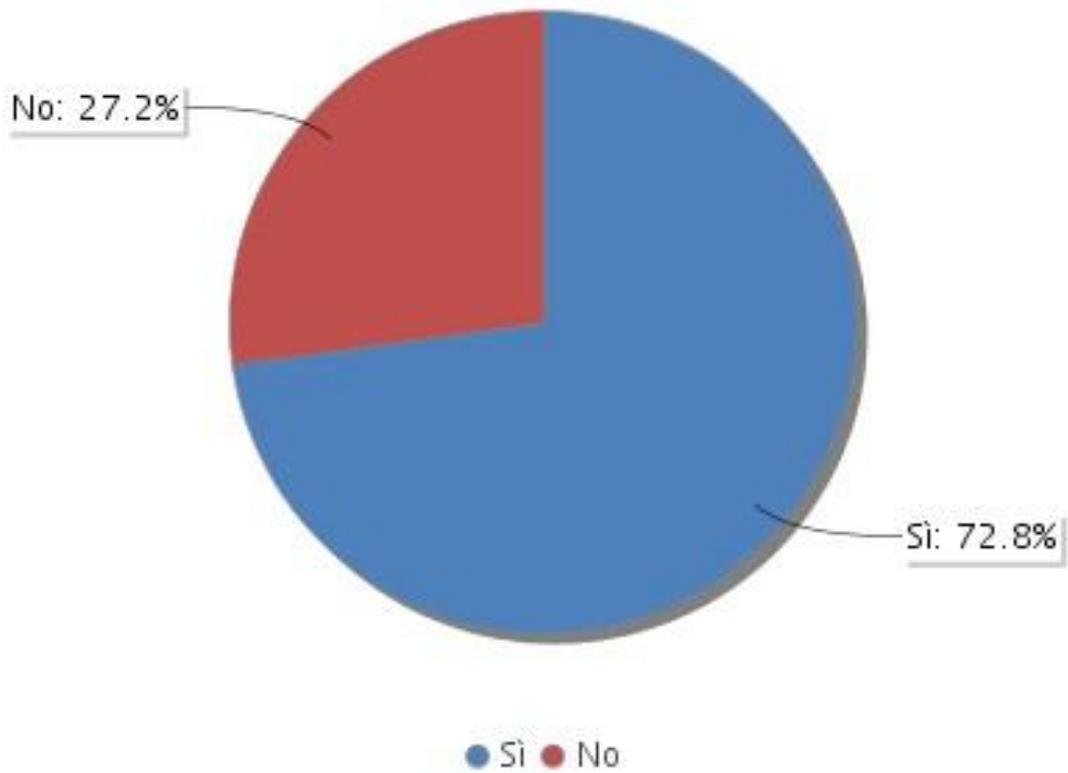
La tabella riporta la presenza della ripartizione delle risorse economiche da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.6].

Situazione della
scuola
NAEE03800D

Presenza della ripartizione delle risorse economiche

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza della ripartizione delle risorse economiche



I riferimenti sono percentuali.

3.5.e Processi decisionali

3.5.e.1 Processi decisionali

Essenziale

La tabella riporta la responsabilità assegnata per funzioni/mansioni nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato solo per le scuole paritarie [Questionario Scuola Infanzia D55].

Situazione della scuola NAEE01800D		Gruppo di riferimento nazionale					Non applicabile nel nostro tipo di scuola
		Il coordinatore	Un altro membro dello staff di coordinamento	Docenti non già parte dello staff di coordinamento	Autorità di governo della scuola	Autorità istituzionale (municipale, provinciale, regionale, nazionale) di governo della scuola	
Nomina o assunzione di docenti		22,8	5,9	0,7	39,0	27,2	4,4
Licenziamento o sospensione di docenti		14,0	7,4	0,0	48,5	24,3	5,9
Decisioni sull'allocazione delle risorse umane, economiche e strumentali nella scuola		26,5	6,6	0,0	42,6	20,6	3,7
Definizione di regole di comportamento per tutti i bambini		40,4	7,4	39,0	6,6	2,9	3,7
Definizione di procedure per l'osservazione e valutazione dello sviluppo dei bambini		46,3	9,6	37,5	2,9	2,2	1,5
Approvazione dell'ammissione dei bambini a scuola nella paritaria		37,5	1,5	5,9	25,7	19,9	9,6
Scelta dei materiali educativi e ludici da utilizzare		33,1	7,4	54,4	2,9	2,2	0,0
Definizione di attività didattiche per i bambini		34,6	5,1	59,6	0,7	0,0	0,0
Collaborazione con genitori o tutori		53,7	2,2	41,2	2,2	0,7	0,0

Collaborazione con attori della		62,5	3,7	9,6	13,2	5,9	5,1
comunità locale e regionale (es. servizi sociali e sanitari)							

I riferimenti sono percentuali.

3.5.f Gestione delle difficoltà degli insegnanti

3.5.f.1 Ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

Essenziale

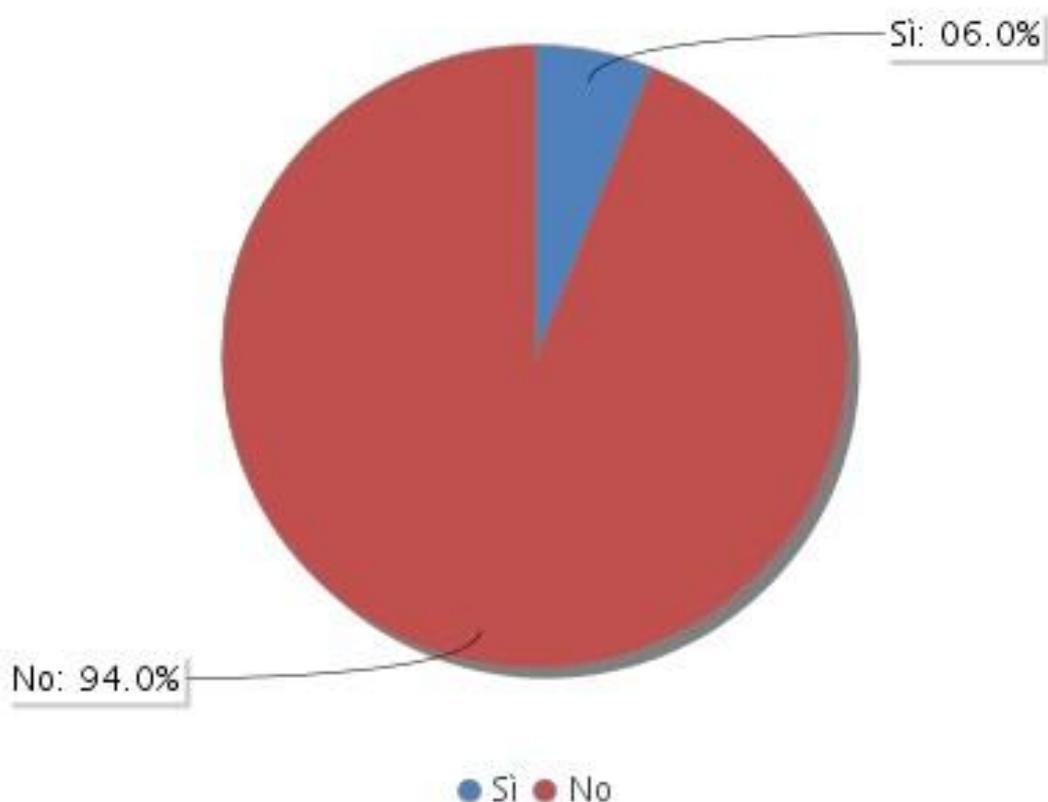
La figura riporta la presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.1].

Situazione della
scuola
NAEE03800D

Presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti



I riferimenti sono percentuali.

3.5.f.2 Assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

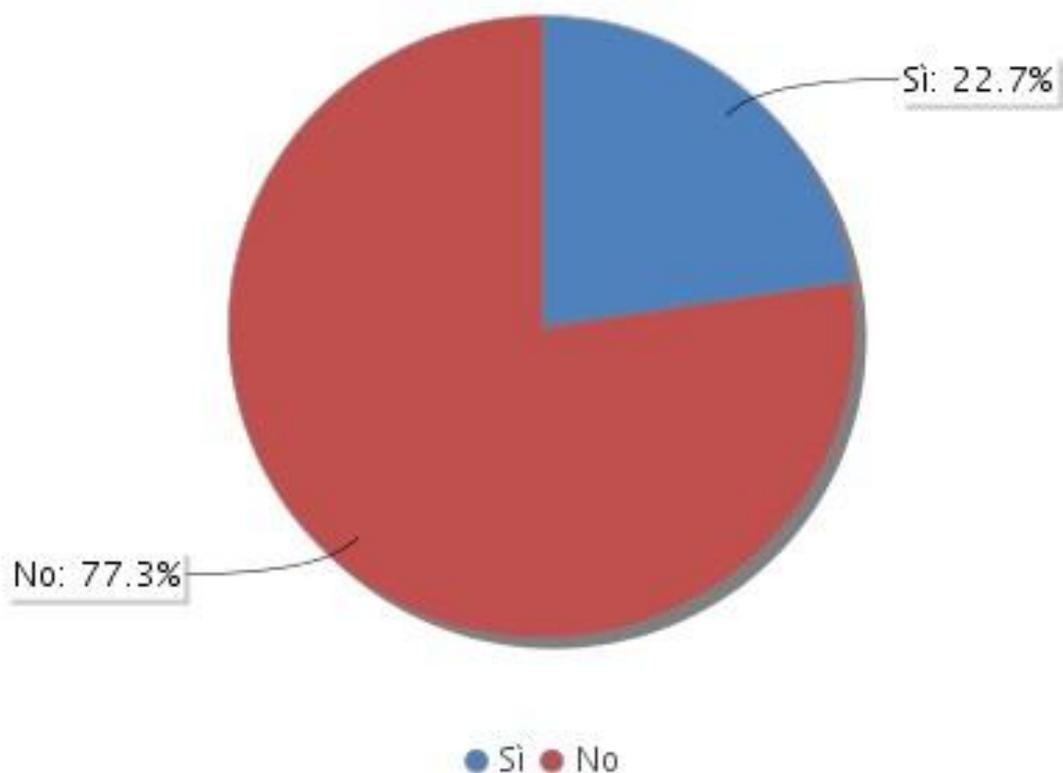
Essenziale

La figura riporta la presenza di assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.2].

Situazione della
scuola
NAEE03800D

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di assenze ripetute degli insegnanti



I riferimenti sono percentuali.

3.5.f.3 Difficoltà a gestire i bambini

Essenziale

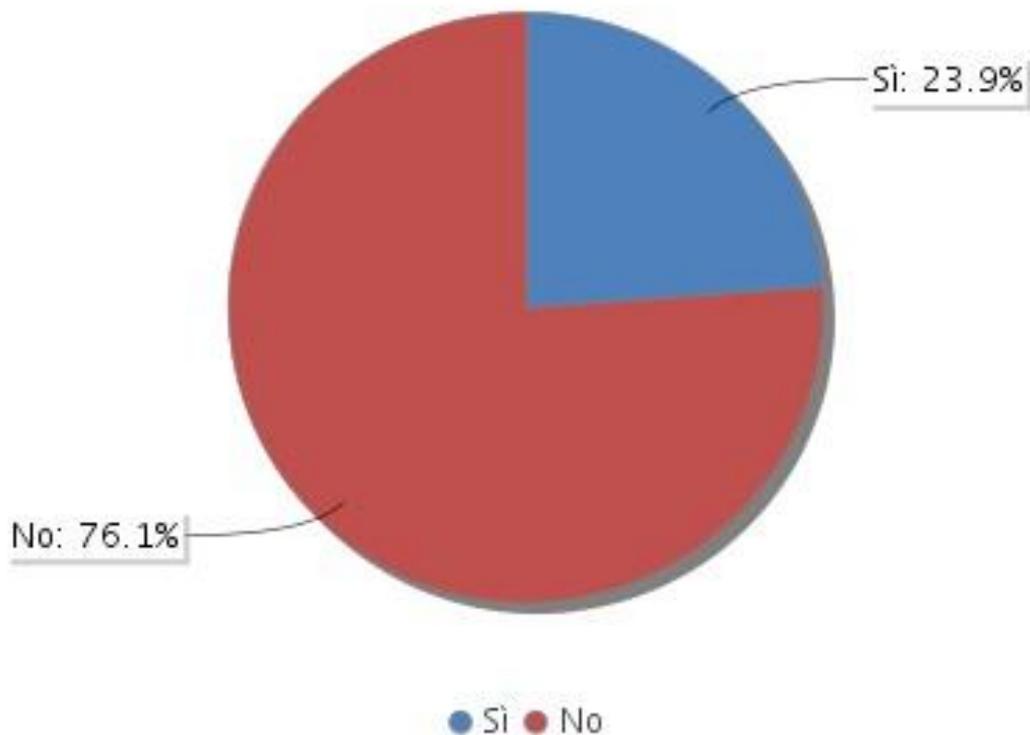
La figura riporta la presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.3].

Situazione della
scuola
NAEE03800D

Presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Missione e obiettivi prioritari

- In che modo la scuola dell'infanzia contribuisce nell'Istituto Comprensivo, o nel Circolo didattico, alla definizione della missione di Istituto?
- La missione della scuola dell'infanzia e le sue priorità sono definite chiaramente? In che modo si raccordano con le vigenti Indicazioni Nazionali?
- La missione della scuola dell'infanzia e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

SubArea: Controllo dei processi

- In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?
- Quali sono le ricadute delle vigenti Indicazioni nazionali sulla qualità espressa dalla scuola? In che modo vengono rilevate tali ricadute?

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale non docente?
- Quale impatto hanno le assenze del personale docente e non docente sull'organizzazione quotidiana della scuola? Ci sono delle strategie per minimizzare l'impatto delle assenze improvvise e brevi?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Missione e obiettivi prioritari

Punti di Forza	Punti di debolezza
Vision della scuola: Una scuola dell'accoglienza sensibile alle problematiche sociali, che promuove una cultura di pace e di solidarietà, che favorisce i rapporti socio-affettivi tra alunni, insegnanti, genitori ed operatori scolastici; con enti e associazioni operanti sul territorio, per migliorare la vita scolastica ed innescare processi innovativi; una scuola dell'integrazione che valorizza le differenze e favorisce l'incontro tra culture e differenti realtà sociali del territorio; una scuola del ben-essere che risponde ai bisogni formativi. Mission della scuola: porre l'attenzione alla persona affermando la sua centralità e il suo benessere psicofisico;	Non si riscontrano punti di debolezza in quanto la scuola ha attivato numerosi canali di informazione e trasmissione agli utenti creando momenti di condivisione atti a garantire un'istruzione- educazione efficace e permanente ed una collaborazione costante con
iniziare a sviluppare le competenze sociali e civiche; porre attenzione ai linguaggi, al territorio, all'efficacia dell'azione educativa .La scuola offre un dialogo costante con gli attori del territorio fondato su reciprocità e trasparenza, pertanto, lo strumento del bilancio sociale rappresenta per l'istituzione scolastica un'occasione per dare conto ai suoi stakeholders delle scelte effettuate, delle attività svolte, delle risorse utilizzate e dei risultati raggiunti.	tutto il territorio. I limiti normativi per la nomina di supplenze brevi talvolta determinano imprevedibili situazioni di emergenza; da qui la necessità di prevedere e mettere in atto strategie alternative alcune delle quali già attuate.

SubArea: Controllo dei processi

Punti di Forza	Punti di debolezza
La scuola pianifica e predispone le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi (verifica/valutazione PTOF) negli incontri di staff (Referenti di plesso e Funzioni strumentali). I risultati dei processi di controllo sono oggetto di condivisione all'interno degli incontri di intersezione. La rendicontazione di tutti i progetti interni ed esterni (che coinvolgono altri enti e/o associazioni) viene svolta regolarmente al termine dell'anno scolastico attraverso la compilazione di apposita modulistica predisposta allo scopo.	Gli strumenti di monitoraggio e controllo necessitano di continui adeguamenti.

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA definendone le tematiche ad essi rispondenti quali l'innovazione tecnologica, le competenze curriculari e linguistiche, i bisogni educativi speciali, la sicurezza. La qualità delle iniziative di formazione della scuola rafforzano le competenze e la professionalità del personale. I percorsi formativi trovano quotidiana applicazione in riferimento alla didattica innovativa e digitale, alla sicurezza e alle dinamiche relazionali. La scuola stimola attivamente tutto il personale a partecipare secondo competenze, attitudini ed esperienze individuali alla vita della comunità scolastica. Si tende ad una diffusa, aperta e trasparente attribuzione degli incarichi durante i vari incontri collegiali e si utilizzano le risorse umane interne in base alle specifiche competenze per un'ottimizzazione dei risultati valutando il curriculum, l'aggiornamento professionale e le esperienze maturate. La maggior parte dei docenti ha ritenuto adeguati i criteri elaborati dal Comitato per la valutazione; inoltre la scuola lascia spazio alle iniziative dei singoli docenti per proposte, iniziative, progetti, concorsi che valorizzino le varie professionalità e costituiscano momento di arricchimento dell'intera comunità scolastica.</p>	<p>Si evince da parte del personale della scuola una certa resistenza ad assumere incarichi formalizzati perché troppo onerosi e scarsamente retribuiti. Si evidenzia la necessità di estendere ulteriormente la condivisione del lavoro per rendere più capillare lo scambio di informazioni e considerare il confronto professionale una risorsa e un'occasione di crescita.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della Scuola	
La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago e poco condiviso. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 Molto critica	
	2	
La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo poco strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 Con qualche criticità	
	4	
La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.	5 Positiva	

	6	X
La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

La Mission della scuola, delineata ed esplicitata nel PTOF, consiste nel rendere il contesto scolastico un "luogo" di esperienze significative e formative e condivise al fine di formare cittadini consapevoli e responsabili. Allo stesso modo tutti i documenti di scuola chiariscono le priorità del nostro Circolo, che consistono nel crescere come spazio di riferimento culturale del territorio, luogo di rispetto dei diritti e dei doveri, di accoglienza e ben-essere, di relazioni positive per tutte le componenti della comunità educante (intero personale della scuola, alunni, famiglie, territorio). La scuola svolge un lavoro sistematico sulla revisione della documentazione e della modulistica e sulla predisposizione di nuovi format e documenti di procedura, per il monitoraggio e la valutazione delle azioni che intraprende e realizza. Il PTOF indirizza la locazione delle risorse economiche sui Progetti che realizzano le Priorità individuate dalla Scuola nel RAV PRIMARIA. La scuola sfrutta al meglio le risorse economiche e materiali convogliandole nella realizzazione delle priorità.

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Essenziale

La tabella riporta il numero delle attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2020/21 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Numero di attività di formazione A.S. 2019/20 e A.S. 2020/21		1,9

Il riferimento è una media.

3.6.a.2 Tipo di attività di formazione

Essenziale

La tabella riporta la presenza di attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2019/20 e A.S. 2020/21 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Formazione dei docenti sull'inclusione		55,9
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà		16,6
Curricolo, Indicazioni Nazionali 2012 e campi di esperienza		9,6
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	X	5,5
Metodologia / didattica generale		18,6
Osservazione dei bambini, del loro benessere		9,3
Autovalutazione della scuola dell'infanzia		2,0
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica		13,6
Ordinamenti scolastici		0,5
Inclusione bambini con disabilità		9,8
Inclusione bambini di cittadinanza non italiana		0,8
Transizione alla primaria		0,8
Aspetti normativi (sicurezza, privacy, ecc.)		21,4
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento		3,5

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.6.a.3 Durata media dei progetti di formazione

Per approfondire

La tabella riporta la durata media in ore dei progetti di formazione considerando tutti i progetti indicati dalla scuola A.S. 2020/21 [Questionario Scuola Infanzia D35 (Durata del corso in ore)].

	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Durata media in ore dei progetti di formazione	20	14,7

Il riferimento esprime la media della durata media in ore. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.4 Spesa media per docente dei progetti di formazione

Per approfondire

La tabella riporta la spesa media per docente dei progetti di formazione svolti nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].

	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Spesa media per docente dei progetti di formazione	n.d.	136,2

Il riferimento esprime la media della spesa media per docente in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.5 Spese totali sostenute per la formazione

Per approfondire

La tabella riporta le spese totali per la formazione sostenute dalla scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].

	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Spese totali sostenute per la formazione	n.d.	2.123,9

I riferimenti esprimono la spesa media in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.7 Tematiche prioritarie della formazione approfondite dai docenti

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia per tematiche della formazione approfondite A.S. 2020/21 nel corso più lungo frequentato e ritenute prioritarie [Questionario Docente Infanzia D13].

Tematiche della formazione	Situazione della scuola NAEEO3800D	Gruppo di riferimento nazionale
Bisogni specifici di bambini stranieri e Intercultura		9,3
Informatica e competenze tecnologiche		19,2
Bisogni educativi specifici di bambini disabili		22,5
Modalità di osservazione dello sviluppo del bambino		27,9
Gestione della sezione e comportamento dei bambini		24,6
Relazione docenti-bambini		15,7
Competenze pedagogiche e didattiche		44,0
Organizzazione dell'insegnamento		13,6
Relazioni docenti-genitori		5,8
Partecipazione delle famiglie		1,8
Continuità e curriculum verticale con la scuola primaria		8,6
Autovalutazione della qualità del proprio operato		7,3
Inclusione scolastica dei bambini socio-economicamente svantaggiati		4,2
Innovazione didattica		26,3
Approfondimenti relativi ai campi di esperienza	X	9,5
Valutazione delle pratiche educative attuate		5,8
Approccio individualizzato d'apprendimento		5,8
Competenze chiave di cittadinanza dei bambini (es. problem-solving, competenze socioemotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche)		9,4
Organizzazione degli spazi e dell'arredamento della sezione		4,2

I riferimenti sono medie percentuali calcolate sull'insieme dei docenti che affermano di aver svolto attività di formazione alla D11. Il calcolo tiene conto di tutte e tre le tematiche più importanti scelte dai docenti.

3.6.b Valorizzazione delle risorse umane

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato nella scuola dell'infanzia A.S. 2020/21 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun gruppo di lavoro		14,4
Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti	X	28,2
Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		41,3
Gruppi di lavoro su 7-8 argomenti		16,1

I riferimenti sono percentuali.

3.6.c.2 Tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Criteri comuni per l'osservazione dei bambini	X	38,0
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di infanzia e primaria)		53,1
Raccordo con il territorio (altre scuole, ASL, enti locali, ecc.)	X	47,9
Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)	X	72,5
Temi riferiti a più campi di esperienza	X	28,0
Inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.)	X	65,5
Prevenzione dei conflitti		16,9

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.6.d Confronto tra insegnanti

3.6.d.1 Frequenza della collaborazione tra insegnanti nell'organizzazione delle <i>routine</i>

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti che dichiarano una collaborazione tra loro con frequenza regolare (una volta al mese o più) nell'organizzazione delle routine [Questionario Docenti Infanzia D33].

	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Organizzazione di attività in copresenza con altri docenti	95,5	89,4
Organizzazione di attività con sezioni diverse anche con bambini di età diversa	33,0	73,5
Osservazione della sezione di altri docenti per fornire loro dei feedback	12,5	44,0
Scambio di materiale didattico con i colleghi	60,5	83,2
Prendere parte ad attività di apprendimento professionale collaborativo		62,6

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Formazione del personale

- In che modo la scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale non docente?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché?
- Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

SubArea: Collaborazione tra insegnanti

- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative?
- Quali materiali e strumenti producono i gruppi di lavoro della scuola? In che modo i prodotti sono utilizzati dalla comunità scolastica?
- Le insegnanti della scuola dell'infanzia dello stesso plesso sono organizzate come gruppo unitario?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Formazione del personale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Le esigenze formative del personale sono raccolte nel Piano di Formazione triennale allegato al PTOF. Per la formazione dei docenti negli ultimi anni la scuola ha promosso percorsi sul tema dell'inclusione), della qualità della comunicazione e della relazione tra docenti per il ben...essere a scuola. Le iniziative di formazione suddette sono tutte di alta qualità. Le azioni intraprese sono state finanziate dalla scuola. La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale acquisendo il curriculum professionale di ciascuno, sistematicamente aggiornato a cura del docente; tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane, in particolare nell'individuazione dei ruoli connessi al GLH e dei referenti di Intersezione. Riguardo la valorizzazione delle competenze, tuttavia, data la tipologia della scuola (Circolo Didattico) i docenti sono tutti di area comune, quindi hanno i titoli per intervenire in tutte le aree della didattica dell'organizzazione. I team docenti svolgono il lavoro periodico di programmazione in sede di intersezione favorendo così la condivisione dei percorsi, dei materiali e degli strumenti didattici, al fine di consentire la costruzione di percorsi coerenti e condivisi.</p>	<p>La partecipazione alla formazione deve maggiormente implementarsi, con il coinvolgimento dell'intera comunità educante. Permangono ancora alcune criticità per quanto riguarda l'uso agevole delle tecnologie - sia nell'azione didattica che in quella della documentazione/valutazione/rendicontazione del proprio lavoro- da parte di un residuo gruppo di docenti e che la Scuola intende risolvere con risposte adeguate di formazione.</p>

SubArea: Collaborazione tra insegnanti

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia si sono ritrovati in date ed orari fissati in gruppi di lavoro ; hanno elaborato la programmazione annuale differenziata per plesso (che costituisce il punto di partenza per l'elaborazione del curricolo verticale) , prove in ingresso e verifiche quadrimestrali. Gli insegnanti si sono impegnati nei seguenti gruppi di lavoro: Accoglienza/continuità/Orientamento Valutazione alunni/Piano dell'Offerta Formativa/Inclusione/Temi disciplinari/multidisciplinari (progetti di sezione e di plesso)/Raccordo con il territorio (progetti di plesso)/Autovalutazione. I gruppi di lavoro degli insegnanti producono materiali utili alle sezioni. Tutti i docenti si confrontano negli incontri di Intersezione rispetto allo svolgimento delle programmazioni e sull' andamento didattico delle singole sezioni.</p>	<p>Gli spazi per la condivisione di strumenti e materiali tra i due plessi non sono formalizzati.</p>

Rubrica di valutazione

Critero di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione.	Situazione della Scuola	
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e sono di scarsa qualità. La scuola non valorizza il personale e non assegna alcun incarico. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono materiali e strumenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.</p>	1 Molto critica	
	2	
<p>La scuola promuove iniziative formative di qualità sufficiente anche se rispondono solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Le iniziative formative consistono perlopiù in lezioni frontali da parte di esperti. La scuola non valorizza appieno il personale e assegna qualche incarico senza tener conto delle competenze dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se i materiali e gli strumenti prodotti non sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni).</p>	3 Con qualche criticità	
	4	
<p>La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	5 Positiva	
	6	X

<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata presentandosi come veri e propri percorsi di ricerca e di sperimentazione in classe imperniati sul coinvolgimento diretto dei docenti in forme laboratoriali. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, che diventano patrimonio per l'intera comunità professionale. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	<p>7 Eccelle nte</p>	
--	------------------------------	--

Motivazione del giudizio assegnato

Le iniziative formative dei docenti sono di buona qualità e spesso legate a bisogni contingenti e con un'immediata ricaduta sugli alunni. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che propongono, analizzano, valutano e dispongono percorsi specifici condividendo materiali didattici e documenti. Sono previsti, inoltre, momenti di confronto spontanei, formali ed informali, tra gli insegnanti, per valutare e condividere le attività realizzate o da realizzare. La valorizzazione del personale viene realizzata utilizzando criteri per l'assegnazione di incarichi e ruoli criteri di scelta, condivisi collegialmente ed improntati sempre alla massima trasparenza.

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la partecipazione a reti di scuole da parte della scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D23.4, D38.1].

	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	/	16,4
Reti di scuole dell'infanzia	/	19,4

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.a.2 Tipo di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato soltanto per le scuole che partecipano alle reti (D38.1) [Questionario Scuola Infanzia D39].

	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico	/	22,1
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico	/	32,5
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento	/	23,4
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento	/	27,3
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico	/	11,7
Attività musicali fuori dall'orario scolastico	/	7,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico	/	1,3
Sito web per comunicazioni con le famiglie	/	31,2
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno	/	42,9
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini	/	28,6
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia	/	80,5
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia	/	31,2
Attività di raccordo con il territorio	/	59,7
Altre attività	/	19,5

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Numerosità dei soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

Essenziale

La tabella riporta il numero dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia ha stipulato accordi nell'A.S. 2020/21 [Questionario Scuola Infanzia D37, D38].

	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun accordo	X	36,0
Accordi con 1-2 soggetti		18,1
Accordi con 3-4 soggetti		24,2
Accordi con 5-6 soggetti		16,6

Accordi con più di 6 soggetti		5,0
-------------------------------	--	-----

I riferimenti sono percentuali.

3.7.b.2 Soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

Essenziale

La tabella riporta la presenza dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia stipula accordi. Il descrittore è riportato solo per le scuole che hanno stipulato accordi formalizzati con soggetti esterni nell'A.S. 2020/21 [Questionario Scuola Infanzia D38].

	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Reti di scuole dell'infanzia	/	19,4
Altre scuole (escluse le reti di scuole dell'infanzia)	/	28,0
Università	/	32,7
Enti di ricerca	/	4,3
Enti di formazione accreditati	/	12,1
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)	/	14,4
Associazioni sportive	/	21,9
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)	/	31,2
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)	/	40,3
ASL	/	26,7
Altri soggetti	/	11,1

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.b.3 Tipo di servizi erogati attraverso gli accordi

Per approfondire

La tabella riporta il tipo di servizi erogati attraverso accordi formalizzati nell'A.S. 2020/21 [Questionario Scuola Infanzia D39].

	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico	/	13,9
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico	/	15,1
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento	/	10,6
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento	/	17,9
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico	/	8,1
Attività musicali fuori dall'orario scolastico	/	5,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico	/	1,8
Sito web per comunicazioni con le famiglie	/	17,1

Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno	/	26,7
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini	/	12,3
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia	/	42,6
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia	/	11,1
Attività di raccordo con il territorio	/	35,0
Altre attività	/	13,6

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.c Raccordo scuola-territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Essenziale

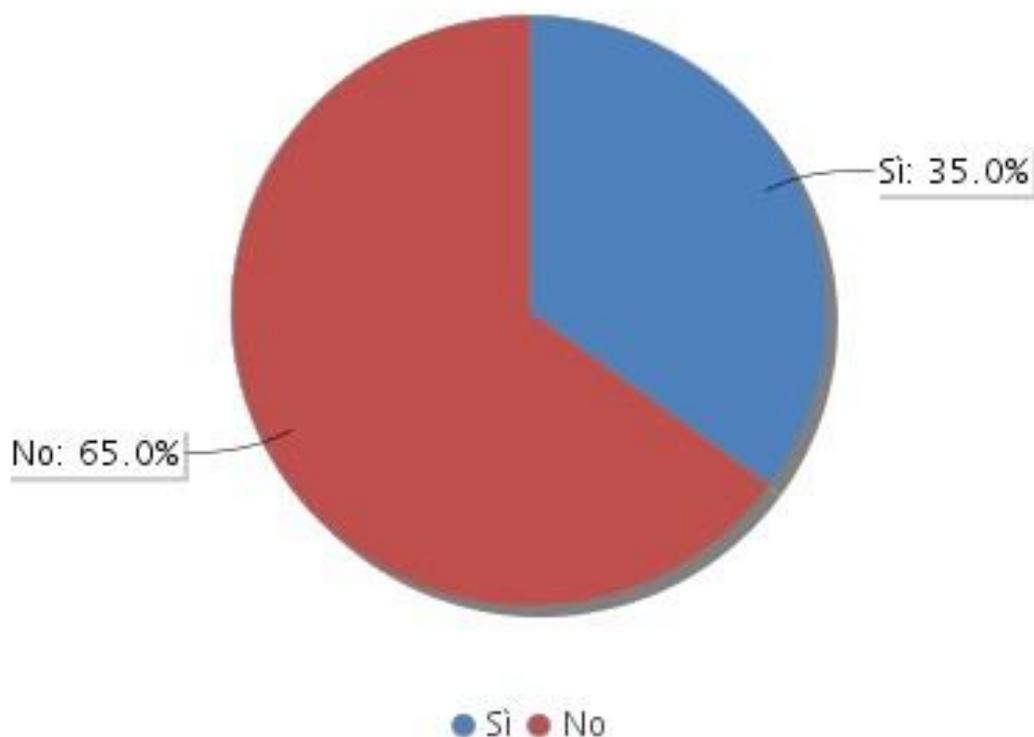
La figura riporta la presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2020/21 [Questionario Scuola Infanzia D39.13].

Situazione della
scuola
NAEE03800D

Presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2020/21

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio a.s. 2018/19



3.7.d Partecipazione dei genitori (formale e informale)

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto [Questionario Scuola Infanzia D40].

	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto	n.d.	34,7

Il riferimento è una media percentuale.

3.7.d.2 Percentuale di genitori che svolgono diverse attività nella scuola dell'infanzia

Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei genitori per attività che svolgono nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D41].

	Situazione della scuola NAEE03800D	Gruppo di riferimento nazionale
Collaborare attivamente alla realizzazione di attività a scuola	40,0	37,0
Partecipare ai colloqui collettivi con gli insegnanti	95,0	73,3
Partecipare a eventi e manifestazioni organizzati dalla scuola	95,0	84,4

Il riferimento è una media percentuale.

3.7.d.3 Frequenza delle attività organizzate per le famiglie dalla scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la frequenza con cui la scuola dell'infanzia organizza attività per le famiglie [Questionario Scuola Infanzia D42].

Situazione della scuola NAEE03800D		Gruppo di riferimento nazionale				
		Mai	Una volta l'anno	2 o 3 volte l'anno	Da 4 a 6 volte l'anno	7 volte e l'anno o più
Colloqui collettivi genitori-docenti	X	1,0	7,3	77,3	12,3	2,0
Comunicazioni per informare sull'attività della scuola	X	0,5	6,0	45,3	27,0	21,2
Note informative sui progressi dei bambini	X	13,4	9,3	51,4	15,1	10,8
Eventi e manifestazioni (es. festa di fine anno)	X	0,0	7,8	64,2	22,7	5,3
Seminari o corsi per genitori e/o tutori		41,8	37,3	17,4	2,3	1,3
Servizi per supportare la partecipazione per genitori e/o tutori, ad esempio servizi per la cura dei bambini		69,0	18,9	9,3	1,5	1,3
Supporto alle associazioni di genitori		76,3	11,6	9,1	1,8	1,3
Incontri di supporto alla genitorialità		52,6	22,7	18,6	4,8	1,3
Incontri tra docenti e genitori per sostenere i bambini che passano dalla scuola dell'infanzia alla primaria		19,4	54,4	23,2	2,5	0,5

I riferimenti sono percentuali.

3.7.d.4 Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

Essenziale

La tabella riporta il livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D42].

Situazione della scuola NAEE03800D		Gruppo di riferimento nazionale			
		Basso	Medio basso	Medio alto	Alto
Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia	85,0	22,7	32,5	24,4	20,4

I riferimenti sono percentuali.

3.7.e Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari

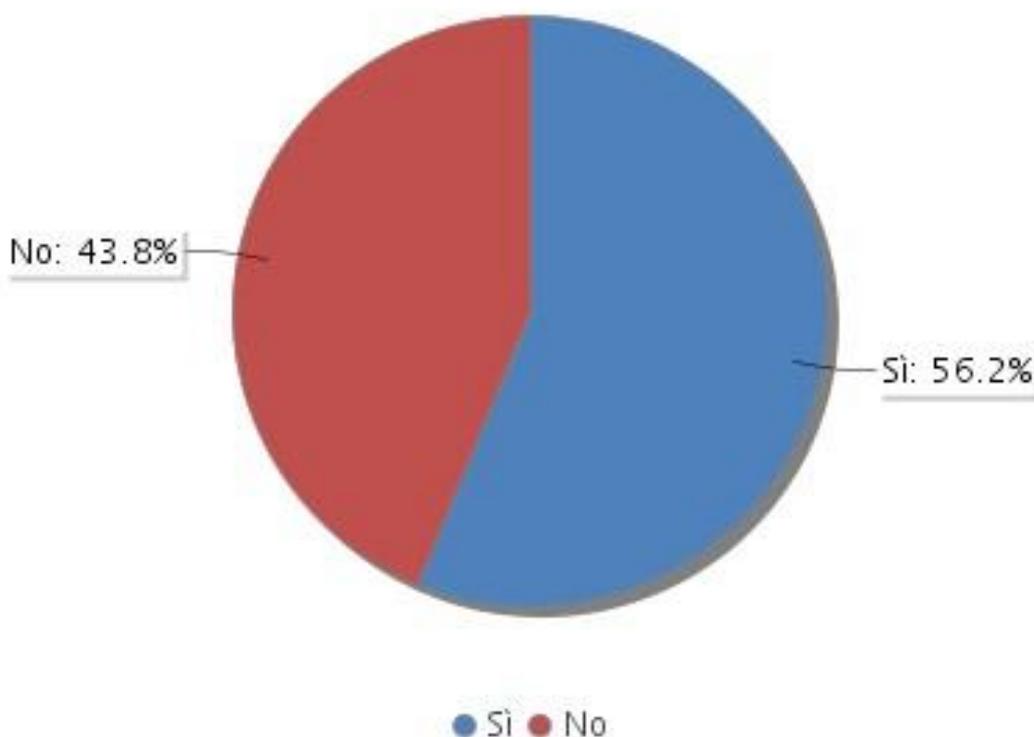
Essenziale

La figura riporta la presenza di partecipazione finanziaria delle famiglie. Il descrittore è disponibile soltanto per le scuole statali [Questionario Scuola Infanzia D09].

Situazione della scuola NAEE03800D	
Presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari	X

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Collaborazione con il territorio

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
- Quali accordi riguardano le politiche per l'infanzia (coordinamento con le altre scuole dell'infanzia e con i nidi, collaborazioni con associazioni, ecc.)?
- Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
- In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di scuola o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (es. P.O. F., Progetto Educativo)?
- La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Collaborazione con il territorio

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola collabora in maniera sistematica e costante con le ASL del territorio, i Centri per i Servizi Sociali del Comune, i presidi locali, l'Unicef, il volontariato, le Forze dell'ordine e aderisce alle iniziative della Municipalità e ai lavori delle Commissioni Scuola, Refezione scolastica. Aderisce alle proposte progettuali dell'Assessorato all'Istruzione del Comune e della Regione. L'insieme delle attività costituisce efficace opportunità di crescita per l'intera comunità scolastica e valido strumento di promozione e sviluppo delle competenze di cittadinanza. La scuola è sempre disponibile a valorizzare le competenze specifiche dei genitori, per l'ampliamento dell'O.F. Organizza momenti di incontro con i genitori, sia in relazione ai profili "ufficiali" (rappresentanti di sezione), sia con gruppi spontanei nell'ottica di un'alleanza educativa scuola-famiglia.</p>	<p>Non sempre è semplice attuare le innumerevoli offerte di iniziative rivolte alla scuola provenienti dal territorio, e rispondere in maniera adeguata alle reali necessità della comunità scolastica.</p>

SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola: • propone la possibilità di ampliare l'Offerta Formativa attraverso un contributo volontario delle famiglie; • coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di Circolo, del Patto di Corresponsabilità e di altri documenti (PEI, PDP...) attraverso riunioni collegiali • condivide con le famiglie momenti di festa (manifestazioni scolastiche quali "Accoglienza", "Festa dei nonni", "Natale insieme", Manifestazione conclusiva di fine anno)in modalità online.</p>	<p>La scuola non sempre è riuscita ad organizzare incontri in presenza rivolti ai genitori per difficoltà legate all'emergenza sanitaria.</p>

Rubrica di valutazione

<p>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola.</p>	<p>Situazione della Scuola</p>
---	---------------------------------------

La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge direttamente i genitori nella definizione del Regolamento di scuola, del Progetto Educativo e del P.O.F. oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano inefficaci. Non ci sono interventi formativi rivolti ai genitori.	1 Molto critica	
	2	
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Vengono realizzati alcuni interventi formativi rivolti ai genitori sebbene non strutturati.	3 Con qualche criticità	
	4	
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Attiva percorsi formativi per i genitori.	5 Positiva	
	6	X
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La scuola e genitori costruiscono insieme percorsi formativi che soddisfano le esigenze espresse.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola per lo svolgimento di alcune attività usufruisce di collaborazioni con enti e associazioni in protocollo d'intesa, formalizzati dalla scuola primaria. I genitori collaborano con i docenti nella realizzazione di progetti facendosi anche promotori di diverse iniziative. Periodicamente si svolgono incontri di progettazione, monitoraggio e verifica con i diversi partners dei progetti. La comunicazione alle famiglie, tramite avvisi e sito, garantisce la trasparenza e la tempestività nella trasmissione delle informazioni.

Priorità

Priorità e Traguardi

ESITI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
2.1 - Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio		
2.2 - Risultati di sviluppo e apprendimento	Risolvere la dispersività didattica nelle sezioni eterogenee	Continuare la sperimentazione delle attività didattiche laboratoriali per sezioni parallele, aperte, gruppi di livello con flessibilità organizzative
2.3 - Risultati a distanza	Rendere più omogenei i risultati degli esiti tra le sezioni dei due plessi e all'interno delle stesse.	Aumentare momenti di confronto e di lavoro condiviso.

Motivazione

Nonostante ci sia una programmazione condivisa nelle linee generali, risulterebbe funzionale incrementare i momenti di incontro e confronto tra i docenti al fine di pianificare percorsi comuni, necessari ad ostacolare la dispersività didattica talvolta emersa, e anche a garanzia di una maggiore omogeneità nei risultati a distanza.

Obiettivi di Processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione	Lavoro di sistematico confronto tra i docenti di ciascun team.
3.2 - Ambiente di apprendimento	Incrementare l'utilizzo di spazi di apprendimento non convenzionali per aumentare l'attrattiva e l'efficacia della proposta formativa.
3.3 - Inclusione e differenziazione	Favorire il processo d'inclusione e il successo scolastico degli alunni svantaggiati.
3.4 - Continuità	
3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Motivazione

La progettazione di articolazioni organizzative diverse, anche nell'utilizzo di spazi di apprendimento non convenzionali, garantisce una didattica efficace e rispondente ai bisogni diversificati degli alunni.